Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica) - Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 16 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9173 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 760) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.300) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

DIRIGENTI POLITICI E SINDACALI PRENDONO LE DISTANZE DAL GOVERNO

Il blocco degli stipendi rischia di scontentare tutti

«Congelati» per due anni anche gli aumenti derivanti da accordi contrattuali? Ancora e sempre sotto il torchio i redditi dei soli lavoratori dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Dopo l'implicita conferma fornita ieri dal ministro del bilancio Morlino, anche fonti ufficiose di Palazzo Chigi hanno ammesso, oggi, che è fermo proposito del governo insistere sul blocco degli stipendi, «congelando» non solo gli aumenti connessi agli scatti della scala mobile, anche qualsiasi altro aumento dovuto alla dinamica salariale (cioè scatti di anzianità, promozioni, premi di produzione, quota oraria di straordinario per la parte incidente sulla scala mobile. Il blocco, secondo il meccanismo del disegno di legge a suo tempo varato dal consiglio dei ministri, sarebbe del 50 per cento per redditi lordi compresi tra i sei e gli otto milioni annui, e totale per i redditi superiori agli otto milioni annui.

Secondo le stesse precisazioni ufficiose, non dovrebbero rientrare nel blocco i premi aziendali concessi «una tantum» (come, ad esempio, i premi di bilancio) e il lavoro straordinario (eccettuata, come si è detto, la quota oraria incidente sulla scala mobile). Nel proposito del presidente del consiglio, dovrebbero essere «congelati», per i prossimi due anni, anche gli aumenti conseguenti ad accordi contrattuali.

L'indicazione del periodo di validità in «quattro semestri» sta a indicare che il governo mira a ottenere che la periodicità degli aumenti abbia, appunto, scadenza semestrale: che per gli scatti della scala mobile, cioè, il calcolo sia fatto ogni sei mesi, e non più ogni tre, come avviene oggi. Ovviamente, bisogna vedere quale sarà l'esito delle trattative che si svolgeranno in proposito tra la Confindustria e i sindacati, a partire da mercoledì, e che riguarderanno, più in generale, il problema del «costo del lavoro» in tutte le sue componenti (scala mobile, scatti di anzianità, indennità di quiescenza, produttività, festività, orari, scaglionamento delle ferie).

C'è comunque da tener conto che i sindacati hanno finora espresso la loro netta opposizione alla modifica del meccanismo della scala mobile, se non nel senso di eliminare tutti quegli aspetti particolari che contribuiscono alla sperequazione retributiva, cioè al divario degli stipendi e dei salari. Anche oggi fonti sindacali hanno sottolineato che la posizione che, di giorno in giorno, il governo sta assumendo sul problema del reperimento delle risorse «diviene sempre più negativa, e rende necessaria un'accentuazione della posizione critica del sindacato nei suoi confronti».

Anche molti esponenti politici hanno valutato in modo sostanzialmente critico il proposito governativo di totale blocco dei livelli retributivi, dichiarandosi del tutto all'oscuro (ma tante dichiarazioni e precisazioni hanno, per la verità, il sapore dello scaricabarile) del disegno elaborato da parte del governo.

C'è da dire che, in sede governativa, traspare il chiaro intento di agganciarsi a quegli elementi di disponibilità finora espressi dal sindacato; e, infatti, le stesse fonti ufficiose hanno precisato che l'obiettivo del progettato blocco degli aumenti (parziale dai sei agli otto milioni, totale oltre gli otto milioni) è quello di «evitare le sperequazioni attualmente esistenti tra varie categorie».

Resta comunque da vedere se il governo abbia la facoltà di proporre, con propria iniziativa legislativa al Parlamento, la disciplina giuridica del blocco; in proposito, si è saputo che Andreotti, interpellati numerosi giuristi, sarebbe venuto alla conclusione che il governo ha questo potere e che il Parlamento può approvare i conseguenti strumenti legislativi.

Sarebbe, questo, il primo emendamento integrativo che il governo presenterebbe al decreto sulla scala mobile. Il secondo emendamento concernerebbe il meccanismo del prelievo forzoso: agli aventi diritto agli aumenti di stipendio, anziché obbligazioni, verrebbero concessi Buoni del tesoro, che consentirebbero al governo di ottenere immediatamente la copertura per stanziamenti di spesa pubblica.

Il blocco, naturalmente, opererà solo nei confronti dei redditi da lavoro dipendente; sarà possibile ottenere qualche risultato anche per i redditi da lavoro autonomo? Intanto — si afferma — potrebbe essere attuato il blocco di tutti i compensi per prestazioni di liberi professionisti effettuate per conto dello Stato, di enti parastatali, di enti pubblici in generale, degli enti locali, dell'Eni, dell'Iri, dell'Enel.

Molto più difficile sarà intervenire per quanto riguarda le parcelle dei liberi professionisti e, in particolare, degli avvocati e dei medici. Tuttavia, il governo — attraverso il provvedimento di prossima approvazione da parte del consiglio dei ministri, che imporrà il pagamento anticipato da parte dei liberi professionisti delle imposte sui redditi — spera di rastrellare 1500 miliardi.

E' ovvio, poi, che il blocco degli stipendi riguarderà anche i dipendenti dello Stato, e ciò renderà più spinoso un altro problema sul tappeto: per domani è stato proclamato lo sciopero dei dipendenti dei ministeri degli enti locali e degli ospedalieri, ma a Palazzo Chigi si afferma che le agitazioni decise dal settore del pubblico impiego non potranno in alcun modo modificare la linea di condotta del governo.

Il presidente del consiglio, nell'incontro avuto alcune settimane fa con i sindacati, aveva già annunciato che il governo non ha la disponibilità finanziaria per venire incontro alle richieste degli statali; se venissero accolte solo in parte le rivendicazioni dei pubblici dipendenti, una larga fetta delle somme rastrellate con i provvedimenti dell'austerità si volatilizzerebbe per gli aumenti degli stipendi. Stasera, si è avuta la conferma che il governo non è in condizioni di destinare fondi in favore degli statali.

Immediata, come si è detto, è stata la reazione del sindacato: «Dopo la scala mobile, l'attacco — hanno precisato fonti sindacali — viene portato ai redditi da lavoro dipendente, perseguendo la vecchia strada di chi pensa che dalla crisi si esca facendola pesare unicamente sulle spalle dei lavoratori».

Il fatto grave — secondo i

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA RECIPROCA NON-INGERENZA RIBADITA DAL LEADER SOVIETICO IN VISITA A BELGRADO

Breznev a Tito: «Dall'URSS non avete nulla da temere»

Mosca non è «un lupo sanguinario e aggressivo che sta per sbranare la Jugoslavia» - La colpa di queste «fiabe» è della propaganda occidentale

Belgrado, 15

A poche ore dal suo arrivo a Belgrado, per la lungamente attesa «visita di amicizia», il leader sovietico Leonid Breznev ha assicurato Tito che l'URSS accetta i principi della parità dei diritti e della non-interferenza negli affari altrui, e che la Jugoslavia non ha nulla da temere dall'Unione Sovietica: «In Occidente — ha detto Breznev, alludendo alle polemiche tra Ford e Carter durante la campagna presidenziale americana — è diventata una moda gettare un'ombra sui nostri buoni rapporti e diffondere le più assurde invenzioni. Gli autori di queste fiabe tentano di presentare la Jugoslavia come una povera "Cappuccetto rosso», che sta per essere sbranata e inghiottita da quel terribile lupo sanguinario e aggressivo che è l'URSS. Non so se in queste affermazioni prevalga la completa ignoranza dei principi sui quali sono basati i rapporti fra i paesi socialisti, oppure la cinica convinzione che l'opinione pubblica finirà per inghiottire qualsiasi menzogna, se ripetuta a lungo».

Breznev ha fatto queste dichiarazioni, stasera, al momento dei brindisi che hanno concluso il pranzo offerto in suo onore da Tito: il discorso del leader sovietico è stato tutto rivolto a esaltare l'amicizia fra l'URSS e la Jugoslavia (amicizia — ha detto Breznev — basata su «secolari tradizioni storiche e sulla comune lotta contro il fascismo» e a dimostrare che le divergenze esistenti fra i due paesi non impediscono uno sviluppo dei compiti concreti nell'edificazione del socialismo. «Sulle questioni essenziali, come per esempio il ruolo-guida dei partiti comunisti, lo sviluppo della democrazia socialista e l'aumento dell'efficacia nel campo della produzione per soddisfare le esigenze materiali e spirituali dei popoli, noi e voi — ha affermato Breznev — partiamo dagli stessi principi del marxismo-leninismo».

Breznev ha poi ribadito che l'Unione Sovietica non ha alcuna intenzione di imporre la propria volontà alla Jugoslavia, aggiungendo però che la devozione al principio della non-interferenza deve essere temperata da un approccio internazionalista dei problemi: «Noi — ha detto — come internazionalisti, ci rallegriamo sinceramente per i successi dell'edificazione socialista nel vostro paese».

Il leader sovietico ha riconosciuto quindi che i paesi non-allineati agiscono «in difesa della pace e in favore di una collaborazione pacifica e paritetica contro i diktat imperialisti», e ha rivolto un appello a Tito perché si prodighi per una maggiore collaborazione fra paesi socialisti e non-allineati: «Siamo convinti che l'allargamento della collaborazione fra i paesi socialisti e non-allineati — ha detto — contribuirebbe efficacemente a liberare il futuro dell'umanità dallo spettro della guerra termonucleare, e a eliminare i tentativi dell'imperialismo di decidere arbitrariamente il destino dei popoli».

Anche Tito, nel suo discorso, ha esaltato l'amicizia fra la Jugoslavia e l'URSS: egli ha detto che «la cooperazione è intensa e feconda in tutti i campi» e che i due partiti comunisti «sviluppano continuamente un dialogo aperto e costruttivo su tutti i problemi attuali», e ha altresì sottolineato la continuità dei rapporti fra i due paesi, dalla dichiarazione di Belgrado del 1955 a quella di Mosca dell'anno successivo, fino al «documento comune» firmato nel 1971, in occasione della precedente visita di Breznev in Jugoslavia.

In mattinata, Breznev era stato ricevuto — all'aeroporto di Belgrado — dal segretario della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc: dopo una breve cerimonia di saluto, il segretario del PCUS aveva raggiunto il «Palazzo bianco», residenza ufficiale di Tito, il quale era in attesa dell'ospite sovietico dinanzi all'ingresso principale dell'edificio (dietro di lui, erano schierati i principali «dignitari» del regime, con in prima fila Kardelj e il vicepresidente Zarkovic).

Era la prima volta che il Presidente jugoslavo compariva in pubblico dopo la crisi di fegato che lo aveva costretto a due mesi di riposo; ma niente, nel suo aspetto fisico, denunciava i segni della malattia: Tito appariva forse leggermente dimagrito, ed era meno abbron-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Belgrado — Il calorosissimo abbraccio tra Tito e Breznev, davanti al «Palazzo bianco»

PROSSIMA MISSIONE della CEE a Belgrado

Bruxelles, 15

Secondo funzionari di Bruxelles, i governi dei nove paesi della Comunità economica europea hanno concordato, oggi, di inviare in Jugoslavia rappresentanti speciali della CEE, i quali manifestino il loro appoggio al governo di Belgrado di fronte a un eventuale attentato da parte dell'URSS all'indipendenza jugoslava.

Il capo della delegazione sarà il ministro degli esteri olandese, Van der Stoel, presidente del consiglio dei ministri degli esteri della CEE.

Frattanto, i rappresentanti dei paesi della Comunità metteranno a punto, a Bruxelles, uno schema di «dichiarazione sull'indipendenza della Jugoslavia»: essi hanno detto che la CEE gradirebbe che venisse redatta, di comune accordo con Tito, una dichiarazione che proclamasse la Jugoslavia «europea» e «non allineata», oltre che indipendente. *(Ap)*

RESTA ANCORA SENZA ALTERNATIVE IL GOVERNO DELLA «NON SFIDUCIA»

LUNGO RAPPORTO «IN NEGATIVO» AL COMITATO CENTRALE DEL PSI

Craxi, in una relazione durata quattro ore, ha elencato tutto ciò che oggi i socialisti non vogliono, evitando però di indicare una più precisa e realistica linea politica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«Il PSI ritiene sempre valida la proposta del governo d'emergenza»; «certo non ci sono soluzioni a breve scadenza, ma c'è la necessità di un diverso assetto della struttura del potere e delle responsabilità»: questa la sostanza delle oltre 160 cartelle dattiloscritte lette per circa quattro ore da Craxi in apertura dei lavori del comitato centrale socialista.

Si sapeva che il segretario del PSI avrebbe cercato di tenersi sul generico, di dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte, ma occorre dire che la situazione dimostrandosi come una «summa» in cui c'è tutto il contrario di tutto nella più assoluta mancanza di una precisa indicazione strategica:

Dalle migliaia di parole contenute nel «rapporto» fiume emerge solo lo stato di insoddisfazione e di malumore del PSI, la volontà di uscire in qualche modo dall'attuale cristallizzazione politica che vede il partito in un ruolo sempre meno incisivo, ma il modo, la via d'uscita è tutt'altro che chiara dal momento che Craxi ha continuato a criticare la DC praticamente escludendo quell'intesa del bicolore DC - PSI con l'apporto dei comunisti [illegible] lavori molitano tanto nelle file demartiniane quanto in quelle mancininiane.

Craxi ha valutato positivamente la necessità di un avvicinamento ai socialdemocratici, ma ha anche dimostrato di voler mettere un po' il freno agli eccessivi entusiasmi del PSDI per il progressivo raggiungimento di un'unità di azione tra i due partiti; ha sottolineato a lungo l'importanza del ruolo dei comunisti, ma si è soffermato altrettanto a lungo sull'esigenza di autonomia del PSI.

In definitiva il segretario socialista ha ancora una volta tracciato un quadro «in negativo» dicendo quello che il PSI non vuole, ma non precisando quello che realisticamente il PSI vuole dal momento che l'unica proposta precisa, quella del governo d'emergenza, è chiaramente destinata a cozzare contro la realtà politica vista la nota opposizione della DC.

E' il caso di valutare ora sinteticamente i punti della relazione:

PROSPETTIVE DI GOVERNO: *l'efficacia dei metodi finora seguiti è discutibile, l'azione del governo è innanzitutto criticabile perché tardiva.*

Il recente dibattito parlamentare «non ha dissipato le tante perplessità sull'attivismo nevrotico del governo», anche se qualche aspetto positivo va riconosciuto come la chiarezza delle cifre, la stabilizzazione del prelievo fiscale e il rinvio alle parti sociali delle questioni relative al costo del lavoro. Comunque, anche sulla parte economica dell'azione di governo Craxi ha sottolineato i molteplici motivi di perplessità del partito e ha ricordato le proposte alternative e le richieste di modifica dei socialisti. Nell'insieme il giudizio del PSI è negativo: la posizione socialista rispetto al governo Andreotti «è di maggiore distacco in quanto si assiste al rapido logoramento di una soluzione così anomala e sproporzionata rispetto alla gravità della crisi del Paese». Pertanto resta valida la proposta socialista tendente alla realizzazione di un governo d'emergenza. Che poi questo sarebbe di fatto l'anticamera del compromesso storico i socialisti sembrano ignorarlo convinti come sono che questo eventuale assetto dovrebbe portare al riconoscimento del ruolo primario del PSI e ad un ridimensionamento dell'egemonia democristiana.

RAPPORTI CON LA DC: *Craxi non ha davvero lesinato polemiche al partito di maggioranza relativa, ha confermato il «no» categorico ad ogni ipotesi di ritorno al centrosinistra, ha — più prudentemente — detto «no» al governo DC-PSI, ha sostenuto che tutte le ipotesi avanzate dai democristiani mirano solo a conservare l'egemonia della DC. Per questo il segretario socialista ha chiamato in ballo direttamente Moro invitandolo a precisare cosa intenda per quella «terza fase della vita politica italiana» di cui ha parlato nel suo intervento al congresso d.c. di marzo.*

RAPPORTI CON IL PCI: *con i comunisti — ha detto Craxi — è aperta la strada della ricerca di obiettivi comuni; comunque la tendenza alla polarizzazione del quadro politico rischia di distruggere le basi del pluralismo politico e di porre il drammatico dilemma: o la ricostruzione di un blocco moderato intorno alla DC o il compromesso storico. Il PSI «non vuole né l'uno né l'altro».*

COMPROMESSO STORICO: *il segretario socialista ha confermato e motivato l'opposizione del suo partito a questo*

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TERREMOTO IN CINA

Quasi un bis di Tangshan

La scossa (7.o Richter) avvertita anche a Pechino

Pechino, 15

Una forte scossa di terremoto, durata circa 25 secondi, è stata avvertita oggi a Pechino verso le 10 (ora locale): si è trattato del più violento movimento tellurico dopo quello avvenuto alla fine di luglio, che devastò la città e la regione di Tangshan, causando — sembra — decine di migliaia di vittime. Il terremoto di luglio ebbe un'intensità superiore all'ottavo grado della scala Richter; quello odierno ha sfiorato il settimo grado Richter, provocando certamente gravi danni nella zona dell'epicentro che, a quanto risulta, è sempre quella — già tanto gravemente provata — di Tangshan. Nella capitale, molta gente si è riversata nelle strade, attendendo parecchie ore prima di rientrarvi; nelle ultime settimane, la costruzione di rifugi antisismici era stata ovunque intensificata, in Cina, e soprattutto si era provveduto a costruire rifugi semisotterranei, anche in previsione della stagione fredda. *(Ansa)*

In piazza contro Kappler



Telefoto Ap
Roma — Ancora manifestazioni di sdegnata protesta per il provvedimento di «libertà condizionale» adottato dai giudici militari nei confronti di Kappler; nella foto, un momento di una dimostrazione inscenata davanti alla sede della Camera (Il servizio sul «caso» in II pagina)

INTERVENTO SU OSIMO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL

Benvenuto: ridiscutere la zona franca sul Carso

«Condizionato lo sviluppo sociale ed economico di tutta una regione» «No» a una richiesta di Pannella per la pubblicizzazione del dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Sulle conseguenze politiche ed economiche del trattato italo-jugoslavo di Osimo, sul quale sta per iniziare il dibattito parlamentare, una dichiarazione è stata rilasciata, oggi, dal segretario generale della UIL, Giorgio Benvenuto: «Mentre va sottolineata la positiva risoluzione dell'annoso problema dei confini, per le conseguenze sui rapporti di convivenza e di amicizia tra le due popolazioni — ha rilevato il leader sindacale — va affermata l'esigenza che siano senz'altro ridiscussi i termini della parte economica dell'accordo, cioè la progettata creazione di una zona franca industriale situata a cavallo del confine, in una delle zone più protette dell'ambiente naturale del Carso.

«Così come prospettato, il problema — che riguarda la possibilità di occupazione di decine di migliaia di lavoratori, che condiziona certamente le ipotesi di sviluppo sociale ed economico di tutta una regione, ma che ignora, tra l'altro, le esigenze nate in tutto il Friuli dopo il terremoto — appare destinato a soluzioni strumentali, alla vecchia politica di sviluppo industriale incondizionato e indiscriminato; tanto più che la ventilata soluzione non offre alcuna garanzia sul tipo di insediamento, sulla gestione, sui problemi di emigrazione interna e di dissesto ambientale che essa presuppone, perpetrando un metodo che è tra le cause principali della situazione in cui versa il paese.

«Ciò è confermato dalla metodologia, fin qui seguita, di esclusione degli enti locali e del movimento sindacale dalla definizione del problema; e quindi indispensabile che, per quanto riguarda la parte economica dell'accordo, venga aperto immediatamente un confronto fra tutte le forze sociali e politiche interessate».

Da parte sua, il leader radicale Marco Pannella ha fatto il punto sulle prospettive del prossimo dibattito parlamentare, precisando: «A nome del gruppo radicale, ho chiesto al presidente della commissione esteri della Camera e alla presidenza della Camera che il dibattito sul trattato di Osimo previsto per mercoledì si svolga nell'"auletta", che consente la pubblicità del dibattito stesso. Il presidente Carlo Russo mi ha lealmente manifestato la sua perplessità se non, più chiaramente, la sua contrarietà alla nostra proposta. Mi auguro che essa venga ugualmente accolta. E' infatti inconcepibile che la stampa e l'opinione pubblica non vengano messe in condizione di seguire i momenti salienti del dibattito parlamentare su un trattato internazionale che comporta, in un senso o nell'altro, gravissime decisioni per la nazione.

«Si tratta, in realtà, di una scelta politica: non a caso la radio e la televisione hanno evitato accuratamente di svolgere la doverosa, informazione su questo argomento, e nessun dibattito è stato consentito alle forze politiche e parlamentari. Il regime — ha proseguito Pannella — tenta di coprire il trattato come una vergogna, quale effettivamente è, per parti importanti come quella relativa alla creazione di una zona franca industriale sul Carso; mentre, per il resto, ci si trova di fronte a un monumento di inettitudine e di cinismo, edificato sul giusto e necessario principio della collaborazione e dell'amicizia italo-jugoslava».

A tarda sera, si è appreso che la richiesta di Pannella per una pubblicizzazione del dibattito su Osimo è stata ufficialmente respinta.

R. R.

SI ERIGE A PECHINO il mausoleo per Mao

Pechino, 15

E' scattata oggi a Pechino l'operazione per la costruzione di un mausoleo alla memoria del defunto Presidente Mao Tse-tung: giganteschi lavori di sterro, con la partecipazione di centinaia di operai e militari muniti di scavatrici e «bulldozer», sono in corso da stamane nella piazza Tien An-men (la più grande del mondo, con una superficie di quasi mezzo chilometro quadrato). *(Ansa)*

PUBBLICO IMPIEGO: SECONDA «TORNATA» DI LOTTA PER IL NUOVO CONTRATTO

FERMA LA «MACCHINA» DELLO STATO

La protesta paralizzerà anche gli aeroporti: l'Alitalia ha cancellato tutti i voli fino alle ore 20

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Seconda «tornata» di lotta nel pubblico impiego per sollecitare il rinnovo dei contratti che interessano oltre 2 milioni di lavoratori. Dopo i dipendenti delle aziende autonome (ferrovieri, postelegrafonici, telefonici e monopoli) tocca adesso agli statali, ai regionali, agli ospedalieri e ai dipendenti degli enti locali scendere in lotta per «convincere» il governo a riprendere i negoziati contrattuali su basi costruttive e con la chiara volontà di pervenire ad una positiva conclusione.

Lo sciopero coprirà tutta la giornata di domani paralizzando ogni attività nei ministeri, negli uffici periferici dello stato, in quelli delle regioni, delle provincie e dei comuni. Investirà anche gli ospedali, dove comunque verranno garantiti i servizi essenziali e il pronto soccorso, e gli aeroporti (dalle ore 20 di questa sera alla stessa ora di domani, martedì) per la partecipazione alla fermata dei vigili del fuoco (assicureranno soltanto il pronto intervento alle popolazioni e lavoreranno normalmente in Friuli.) e dei dipendenti dell'aviazione civile.

L'assenza dal posto di lavoro di queste due categorie determinerà il blocco totale degli arrivi e delle partenze negli aeroporti italiani e la chiusura degli scali. Per questo motivo l'Alitalia ha annunciato di aver cancellato tutti i voli fino alle 20 di domani sera. La chiusura degli scali creerà notevoli complicazioni anche per gli sportivi inglesi che devono arrivare a Roma fra oggi e domani con numerosi voli «charter» per seguire la partita Italia - Inghilterra.

Per ovviare a questa situazione il ministro del turismo Antoniozzi ha chiesto al presidente del Consiglio e ai colleghi dei trasporti e dell'interno che vengano assunte «con carattere di estrema urgenza tutte le iniziative più opportune per scongiurare la deprecabile eventualità che si verifichino turbamenti al regolare svolgimento di un avvenimento sportivo di così forte rilievo». Analogo appello il ministro lo ha rivolto ai sindacati «perché rendano possibile con il regolare svolgimento dei servizi aeroportuali l'arrivo a Roma degli sportivi inglesi».

Sullo sciopero di domani è intervenuto il segretario confederale della Uil, Pagani, rilevando che la lotta dei pubblici dipendenti «verrà intensificata» e accennando alla possibilità che l'intero movimento sindacale possa sostenerla attivamente in modo da «pervenire entro la fine dell'anno alla conclusione positiva delle trattative».

Il contratto — ha concluso Pagani — «resta oggi l'obiettivo principale del settore per i suoi contenuti innovatori di riordino e di rilancio della struttura della pubblica amministrazione che passa in primo luogo attraverso il nuovo ordinamento funzionale».

Che la lotta sia destinata ad intensificarsi, comunque, è già certo. In programma, infatti, c'è già lo sciopero generale di tutto il pubblico impiego previsto per il 23 novembre e per il 18 la fermata di due ore del personale della scuola e delle Università da «spendere in assemblee unitarie e in incontri con i consigli di circolo e di istituti.

G. R.

DOMANI PRIMO INCONTRO

La mano passa a imprenditori e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«Imprenditori e sindacati assumono oggi il ruolo di protagonisti: il governo, sia pure con esitazione, ha scelto la via del consenso delle parti sociali; si tratta di un progresso perché si va delineando un clima di consenso, affinché il paese riprenda il cammino in avanti». Così il nuovo presidente della Confindustria, Guido Carli, ha oggi delineato i tratti principali e le prospettive del confronto fra Confindustria e sindacati che, da mercoledì prossimo, entrerà nel vivo, tentando di individuare equi soluzioni a problemi di scottante attualità e di vitale importanza quali quelli della produttività e della competitività delle imprese e della scala mobile.

Siamo dunque alla immediata vigilia della trattativa alle cui sorti certo non hanno giovato le interpretazioni estensive date all'orientamento governativo di incidere sulla dinamica salariale. La «voce» sul blocco degli aumenti salariali, oggi, comunque, ridimensionata non ha però provocato «traumi» almeno nei rapporti fra le parti sociali, anche se una conferma non potrà che venire mercoledì dal tavolo negoziale. In vista di questo confronto, che, in via preliminare, affronterà i temi dello scaglionamento delle ferie, dell'impiego, destinazione e remunerazione delle sette festività abolite, della scala mobile, del costo del lavoro in generale, la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil si riunirà domani per definire la propria posizione in ordine ai vari problemi sul tappeto.

Una posizione che, almeno in via generale, si presenta con sufficienti aperture e disponibilità, tranne che per i perentori limiti cronologici (un mese) imposti dal governo e per la scala mobile. In questo contesto risulta illuminante una dichiarazione rilasciata dal nuovo segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. «Il sindacato — sottolinea Benvenuto — ha detto che cosa è disposto a fare: contrattare subito una maggiore efficienza produttiva, la mobilità della manodopera, l'omogeneizzazione della scala mobile per quei lavoratori che possiedono un meccanismo diverso da quello in vigore nell'industria e, in un secondo tempo, dopo aver consultato la base, discutere sugli istituti degli scatti di anzianità e dell'indennità di fine lavoro».

«Ora la parola spetta alla Confindustria — prosegue Benvenuto — verificheremo mercoledì. Contestualmente, però, vogliamo che il governo, il quale non deve porre limiti di tempo, abbandoni la politica pendolare e ci sappia dire se vuole muoversi nella linea dello sviluppo zero o in una logica che punti, sulla base delle nostre indicazioni, a più investimenti e più occupazione». «Sul primo scaglione di argomenti che andremo a trattare con la Confindustria — conclude il sindacalista — potrebbero bastare anche dieci o venti giorni: per il resto non potranno non esserci tempi lunghi».

Al di là di queste precisazioni e della loro importanza per l'economia del confronto con gli industriali, volutamente, i temi la cui soluzione il governo intende demandare e anzi imporre alle parti sociali: la revisione della contingenza (blocco della scala mobile, revisione del paniere, dinamica rallenta ecc.), il blocco della contrattazione integrativa aziendale per almeno un anno sui contenuti economici e salariali. la fiscalizzazione selettiva e graduale degli oneri sociali per le imprese manifatturiere.

Eppure sono questi i «nodi» da sciogliere. Gli altri temi ricordati sopra si presentano quasi marginali rispetto ad essi. Lo hanno ben capito i metalmeccanici che, meno diplomatici e meno legati a tatticismi ma ben aderenti alla realtà in cui ormai ci muoviamo, hanno oggi ribadito in seno al proprio comitato esecutivo che occorre respingere «l'ipotesi di finanziare una consistente fiscalizzazione degli oneri sociali aumentando di due-tremila miliardi l'IVA»; che è «inaccettabile la pretesa di intaccare il meccanismo della scala mobile» ma, in alternativa, si deve ricorrere allo strumento fiscale diretto.

La FLM ha dunque parlato ben chiaro. Se le sue asserzioni non sono collegate a un sottile gioco negoziale nei confronti sia delle confederazioni sia della Confindustria è da credere che il confronto che si apre mercoledì, nonostante tutte le buone intenzioni e le pressioni, non avrà vita facile.

Giuseppe Roselli

5000 MILIARDI di Buoni del tesoro entro novembre

Roma, 15

Il ministro del tesoro ha autorizzato — riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — per il corrente mese di novembre, l'emissione di buoni ordinari del Tesoro mediante asta per 5000 miliardi di lire. A fronte dei settemila miliardi di bot in scadenza, quelli messi all'asta sono così suddivisi: 2000 miliardi a tre mesi al prezzo base di 95,90; 2000 miliardi a sei mesi al prezzo base di 92,10; 1000 miliardi a 12 mesi al prezzo base di 85,50. I rendimenti delle scadenze a tre mesi e a sei mesi sono uguali a quelli della precedente asta e cioè 17,10 (semplice) e 18,23 (composto), 17,16 per cento (semplice) e 17,89 per cento (composto). Nello scorso anno il prezzo base per i bot a 12 mesi era stato di 89,75.

(R. R.)

PRECISAZIONE DA PARTE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE

Niente scioperi (per ora) dei medici mutualistici

Una decisione al congresso di giovedì - Trovati i fondi per ottobre - Sconfessato il «blocco» attuato a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il congresso nazionale della Federazione italiana medici mutualisti, Fimm, che si apre giovedì prossimo all'hotel Villa Pamphili a Roma, servirà, ai rappresentanti dei 43 mila medici convenzionati con le mutue, a prendere ogni decisione in merito alla vertenza con l'Inam. Questa la precisione che i responsabili della Fimm hanno fatta, sottolineando che, per ora, la categoria è in «stato di agitazione» ma non ha indetto, né vuole fare fino a giovedì, alcuno sciopero. Sempre da parte della Fimm si esprime la «certezza» che le competenze del mese di ottobre verranno saldate dall'Inam quanto prima, e ciò alla luce delle dichiarazioni pubbliche fatte dall'istituto sia dal ministro del lavoro.

Tuttavia — è stato rilevato — ciò che più conta non è la panacea di 40 miliardi (tanti ne occorrono per pagare le competenze del mese di ottobre) quanto la somma che l'Inam deve reperire per poter mandare avanti la gestione fino alla fine del giugno 1977. Da parte dell'Inam è stato, intanto, fatto notare che lo spirito di responsabilità dei medici convenzionati ha impedito che questi passassero all'assistenza «indiretta» facendosi, cioè, pagare le visite dagli assistiti, e che tale posizione non viene turbata dalla decisione presa da una «frangia marginale» di sanitari che a Milano hanno, appunto, posto in atto questa forma di protesta.

Sempre da fonte dell'Inam si è sottolineato che i competenti uffici dei ministeri interessati (lavoro e tesoro) stanno cercando di arrivare ad una soluzione quanto prima: si tratterebbe, in sostanza, di dare subito all'Inam una somma di 40 miliardi; quindi, entro l'anno, altri 120 miliardi per le competenze fino a dicembre, e di garantire altri 340 miliardi circa per la gestione fino alla fine di giugno. Per quanto riguarda lo sciopero indetto a Milano dai medici mutualistici aderenti al Sumi (sindacato unitario medici italiani), la stessa Fnoomm (la federazione italiana degli ordini medici) e l'associazione dei medici condotti, hanno precisato che si tratta di un piccolo gruppo di medici, non più di 300, «che approfittano della situazione, scioperando anche per il famoso art. 8 della legge 386, che blocca le convenzioni con le mutue fino all'avvento della riforma». Problema, questo — afferma la Fnoomm — che non è in ballo in questa fase di vertenza, e «che provoca soltanto una turbativa tanto inutile quanto ingiustificabile».

R. R.

RCA: RIUNIONE per eventuali rincari

Roma, 15

La commissione Filippi, incaricata di analizzare i conti delle compagnie e di individuare l'entità di eventuali aumenti nei premi delle assicurazioni auto si riunirà domani, per la seconda volta, al ministero per l'industria. I componenti della commissione, che nella precedente riunione hanno ricevuto un succinto documento nel quale vengono illustrati i principali problemi del settore RC auto, dovranno domani esprimere un parere sul documento ricevuto ed apportare eventuali modifiche.

I punti toccati nel documento distribuito (che in pratica contiene le conclusioni cui era pervenuta la commissione Filippi l'anno scorso) riguardano: aumento dei masimali; estensione della copertura obbligatoria per i terzi trasportati; obbligo di assicurare anche i ciclomotori privi di targa; accorciamento dei tempi di liquidazione dei sinistri; impiego a fini sociali delle riserve tecniche (sulle quali oggi le compagnie lucrano interessi attivi); istituzione di una sola forma di assicurazione personalizzata. Oltre agli aumenti tariffari, la commissione discuterà anche una riforma del settore e preparerà per il ministro Donat Cattin una relazione contenente alcune proposte. *(Italia)*

STA PER ARRIVARE la carne della CEE

Bruxelles, 15

La commissione della CEE ha fissato le norme con cui vengono messe a disposizione dell'Italia 40.000 tonnellate di carni bovine congelate, attualmente immagazzinate negli altri paesi del MEC. Il consiglio comunitario aveva deciso questa operazione sin dal mese scorso, su richiesta del ministro Marcora, allo scopo di calmierare il prezzo della carne in Italia e di alleggerire l'onere della bilancia dei pagamenti permettendo certe importazioni a prezzi.

Le disposizioni d'applicazione sono le seguenti: 1) La carne congelata sarrà prelevata nei diversi paesi comunitari, nelle seguenti proporzioni: Germania 14.000 tonnellate, Francia 10.000, Danimarca 6.000, Irlanda 5.500, Olanda 4.000, Belgio 500. 2) Le consegne saranno scaglionate secondo il seguente calendario: il 35% è disponibile sin da oggi, 15 novembre; un secondo 35% sarà disponibile al primo gennaio del 1977; il 30% restante sarà disponibile al primo febbraio del 1977. *(Italia)*

ALLA VIGILIA DELLA SCADENZA (19 NOVEMBRE)

Rientro di capitali: in aumento le denunce

Febbrile attività nelle banche e all'UIC - Spesso sono richieste di consiglio per nuove scappatoie

Roma, 15

Sono in rapido aumento, in questi giorni, le dichiarazioni con le quali chi ha costituito illegalmente all'estero disponibilità valutarie ne dà notizia all'Uic: scade, infatti, il 19 novembre prossimo il termine entro il quale gli esportatori clandestini di capitali debbono rendere noti all'ufficio dei cambi l'esistenza e l'ammontare delle somme depositate o investite all'estero in violazione delle norme valutarie vigenti al momento del fatto.

A detta di ambienti informati, non è possibile calcolare con esattezza il valore delle attività valutarie denunciate: le recenti stime, secondo le quali tali dichiarazioni riguarderebbero oltre 500 miliardi di lire, potrebbero essere ormai superate. In effetti, gli uffici di consulenza valutaria delle maggiori aziende di credito sono assediati da clienti desiderosi di consiglio; ogni mattina, rappresentanti delle banche si riuniscono all'Uic per esaminare la situazione con i funzionari dell'ufficio dei cambi; incontri si svolgono con frequenza anche al ministero del tesoro.

Sempre a detta di ambienti informati, coloro che si rivolgono alle banche per avere chiarimenti non sempre intendono ottenere spiegazioni su come ottemperare alle disposizioni delle leggi n. 159 e n. 689, ma piuttosto su come eluderne le disposizioni. Nonostante la prudenza dei funzionari delle banche e dei commercialisti, i quali quasi sempre insistono per l'osservanza della legge, fonti bancarie rendono noto che la grande maggioranza delle dichiarazioni riguarda gli immobili e altre attività di difficile occultamento; i titolari dei cosiddetti «conti numerati» appaiono assai più restii a denunciare le loro disponibilità all'estero.

Come si ricorderà, la legge commina, chi non effettui la dichiarazione nel termine del 19 novembre, e non provveda al rientro della somma esportata entro il 19 febbraio 1977, la reclusione da uno a sei anni e la multa fino a due milioni di lire se la violazione si riferisce a disponibilità o ad attività superiori ai 15 milioni.

Se numerosi sono coloro che chiedono informazioni alle banche italiane, altrettanto lo sono coloro che si rivolgono alle banche svizzere per avere consiglio o per provvedere direttamente al rimpatrio delle somme esportate. Il Canton Ticino è, da qualche tempo, più affollato del solito da italiani in cerca di suggerimenti o di scappatoie. La quasi totalità dei capitali esportati dal dopoguerra ad oggi dai nostri concittadini hanno, infatti, trovato rifugio in Svizzera: secondo le stime della Banca d'Italia, si tratterebbe di qualcosa come 10 mila miliardi di lire. *(Italia)*

Diserzione dalla Borsa: un incontro a Roma

Roma, 15

Le cause che hanno decretato l'abbandono della Borsa da parte del risparmio privato, e quindi, la perdita della sua istituzionale funzione nel contesto produttivo ed economico del paese, sono state discusse oggi nel corso di un incontro fra il presidente dell'Ordine degli agenti di cambio della Borsa valori di Roma, Enzo Tana, e il capo di gabinetto del presidente del consiglio Andreotti, Milazzo.

Nel corso del colloquio, oltre alle cause di fondo di questa crisi dell'istituto, sono stati enunciati anche quali potrebbero essere i rimedi per riportare la fiducia negli investimenti di rischio sia dal punto di vista psicologico che da quello prettamente professionale del ruolo che può svolgere l'agente di cambio.

PROSPETTIVE SPIACEVOLI PER GLI EVASORI

«Una tantum»: scatta l'operazione recupero

Confronto elettronico fra gli elenchi dei debitori e di chi ha pagato - Dati finali entro pochi mesi

Roma, 15

Entro la primavera del '77 l'amministrazione finanziaria riscuoterà l'«una tantum» anche dagli evasori. La previsione è data sommando i tempi del riscontro delle evasioni effettuata dall'ACI e l'«operazione di recupero» eseguita dalle intendenze di finanza. Per l'operazione di riscontro l'Automobile club ha già iniziato il lavoro che durerà pochi mesi (entro febbraio-marzo). In successione le varie intendenze di finanza porteranno a conclusione gli atti di ingiunzione di pagamento entro il termine massimo della fine primavera '77.

Il lavoro di riscontro dell'ACI si basa sul raffronto di due grandi archivi: il pubblico registro automobilistico e l'archivio dei soggetti passivi dell'imposta (coloro che hanno pagato la tassa di circolazione). Questi due elenchi sono stati già inseriti in un cervello elettronico, mentre un terzo elenco, composto dai contribuenti che hanno pagato l'«una tantum», è in fase di elaborazione. Dal confronto di questi tre dati, eseguito dal cervello elettronico, sarà possibile l'individuazione degli evasori, di coloro che hanno pagato l'«una tantum» con importi insufficienti, nonché di quelli che avranno pagato l'imposta straordinaria in ritardo.

L'ufficio statistica dell'ACI, a cui è affidato questo lavoro, trasmetterà quindi l'elenco degli evasori al ministero delle finanze, che, attraverso gli uffici periferici dell'intendenza delle finanze, provvederà ad emanare gli atti ingiuntivi di pagamento. *(Italia)*

«NULLA DA TEMERE»

Dalla prima pagina

zato del solito; la sua andatura però era, come sempre, straordinariamente giovanile e in attesa di Breznev egli ha sostato per qualche minuto sotto la pioggia, a capo scoperto, senza mostrare di preoccuparsene.

Breznev è sceso dall'auto, una «Cadillac» blindata, proprio mentre esplodeva il primo dei colpi di cannone sparati in suo onore; il leader sovietico, che non se l'aspettava, ha colto l'occasione per improvvisare una scenetta «alla Kruscev»: ha accentuato il suo moto di sorpresa e, proteggendosi la testa con le mani, ha chiesto ammiccando al Maresciallo: «Ma siamo proprio sicuri?». La risposta di Tito si è persa fra le risate dei presenti.

L'incontro fra i due statisti è stato «normalmente cordiale»: Tito e Breznev si sono baciati tre volte sulle guance, «alla russa», e sorridendo si sono detti qualche frase di saluto; poi hanno ascoltato gli inni nazionali e, alla fine, al ritmo di una musica molto marziale, hanno passato in rassegna il plotone d'onore della guardia presidenziale, che con le sue uniformi azzurre costituiva l'unica macchia di colore di una scena sostanzialmente grigia.

Tutta la cerimonia di saluto è durata meno di dieci minuti: quindi i due statisti, seguiti dai membri delle due delegazioni, sono entrati nel «Palazzo bianco», dove hanno avuto inizio i primi colloqui.

(Ansa)

Blocco

sindacati — è che si tenti di imporre questa linea attraverso iniziative legislative che «stravolgono» il quadro delle relazioni sindacali stabilito in questi anni, cercando di ridurre il sindacato «al ruolo di semplice consulente del governo». Il sindacato, inoltre, denuncia con forza «il tentativo di accreditare l'immagine di un'organizzazione dei lavoratori consenziente alle ipotesi formulate dal governo»: la proposta di blocco degli aumenti rappresenterebbe, infatti, una deformazione di quelle che erano le ipotesi della federazione unitaria.

Frattanto numerosi esponenti dei partiti non solo hanno smentito le voci secondo cui sulle modifiche al decreto per la scala mobile sarebbero stati raggiunti «accordi segreti» tra forze politiche e governo, ma hanno anche negato che di tali modifiche Andreotti abbia parlato con le delegazioni dei partiti, durante le consultazioni a Palazzo Chigi di lunedì e martedì scorsi.

Il vicepresidente del gruppo comunista della Camera Di Giulio, ha dichiarato: «Smentisco categoricamente che sulle modifiche al decreto sulla scala mobile vi sia un accordo sottobanco tra governo e PCI». Dal canto suo, il vicepresidente dei deputati socialisti, Di Vagno, ha dichiarato: «Escludo qualsiasi intesa segreta tra socialisti e governo». Anche il presidente dei deputati liberali, Bozzi, ha negato che delle modifiche in preparazione da parte del governo i liberali siano stati informati nel corso dell'incontro con Andreotti avvenuto lunedì scorso.

G. R.

PSI

disegno affermando, tra l'altro, che il compromesso rende pressoché superflua l'esistenza di più partiti del movimento operaio e delle stesse forze laiche intermedie.

ALTERNATIVA DI SINISTRA: *Craxi ne ha sostanzialmente riconosciuto la non attualità rilevando che questa prospettiva postula la coalizione del PCI con una sinistra non comunista, socialista e laica. Ed è ben noto quanto i comunisti siano, almeno per ora, contrari a questa prospettiva.*

RAPPORTI CON GLI ALTRI PARTITI: *Craxi ha parlato, come si è detto, con prudenza dei buoni rapporti con il PSDI e si è detto convinto della possibilità di migliorare i rapporti con i radicali. Il leader radicale Pannella gli ha risposto dopo poco con un polemico e critico commento alla relazione del segretario socialista. «Malgrado la buona volontà che abbiamo dimostrato verso il PSI e la sua difficile crisi, non mi sembrerebbe onesto — ha detto Pannella — continuare a tacere i motivi di dissenso e di allarme che la politica socialista tuttora legittima».*

PROBLEMI INTERNI DEL PSI: *Craxi è stato molto prudente in proposito, ha parlato a lungo dell'esigenza di unità, ha formalmente rivolto a De Martino l'invito a rientrare in direzione esprimendogli auguri per una pronta guarigione. De Martino, infatti, è ricoverato in una clinica per un intervento chirurgico e ciò gli impedirà di partecipare ai lavori del comitato centrale. Ma i demartiniani, nel dibattito che si aprirà domani, saranno attivissimi perché consapevoli del fatto che a breve scadenza il loro leader assumerà nuovamente un ruolo di primo piano.*

D'altronde, come si è detto nei giorni scorsi, anche Mancini intende procedere «in tandem» con De Martino sia perché non condivide molto la strategia del segretario del partito, sia perché i rapporti tra Mancini e Craxi si sono notevolmente deteriorati in conseguenza del mancato appoggio del segretario a Gullo per l'elezione al consiglio superiore della magistratura.

Tutto lascia prevedere, quindi, che il dibattito farà emergere la posizione di sostanziale isolamento in cui si trova Craxi.

Per domani è in programma, com'è noto, anche la riunione della direzione democristiana. I problemi e i motivi di fermento sono molteplici, ma Zaccagnini sembra disposto a gettare acqua sul fuoco. Fonti ufficiose della segreteria hanno precisato che quella di domani sarà una riunione soprattutto tecnica dedicata ai problemi del tesseramento e del nuovo statuto del movimento giovanile. Se così sarà, Zaccagnini sarà riuscito a rinviare, ma non certo a risolvere i problemi che travagliano la DC.

R. P.

Rincari della Opel e della British Leyland

Roma, 15

Riprende la corsa verso l'alto dei prezzi delle auto. Due case estere hanno annunciato nuovi «ritocchi» nei listini. Si tratta della Opel «che in seguito ai recenti provvedimenti valutari — come è detto in un comunicato — si è vista costretta a modificare i listini» aumentando i prezzi delle vetture del 3 per cento e della British Leyland, che ha rincarato del 6 per cento i modelli minimi Clubman Estate, Triumph Spitfire, Dolomite Sprint, Range Rover, Land Rover e Jaguar.

Questi aumenti seguono quelli recenti della Mercedes, Volkswagen, Renault, Peugeot, nonché quello annunciato ieri dalla Chrysler - Simca e precedono quelli ormai imminenti delle case italiane. Per alcune marche estere, come la Opel, questo è il secondo aumento dell'autunno. E' da rilevare che in queste occasione, contrariamente al passato, le case estere hanno preceduto quelle italiane nel ritoccare i listini, anziché seguirle. A dare avvio alla nuova ondata di aumenti hanno contribuito la debolezza della lira e le tasse sugli acquisti di valuta.

Ecco i nuovi prezzi con Iva dei modelli base della Opel: Kadett 2 p. 1,0 SE 2.773.000; Kadett City «J» 3 p. 3.127.000; Kadett City 3 p. 1,0 STD 3.221.400; Ascona 2 p. 1,2 STD 3.734.700; Mantz coupé 1,2 STD 4.194.900; Rekord Diesel 2 p. 2,0 STD 5.935.400.

Falliscono l'evasione 4 detenuti a Sulmona

L'Aquila, 15

Quattro detenuti che hanno tentato di evadere dal carcere della Badia di Sulmona sono stati bloccati poco prima di uscire dagli agenti carcerari. *(Ansa)*

REAZIONI E MOLTA CONFUSIONE DOPO LA DECISIONE DI CONCEDERE LA LIBERTA'

Un commando assalta il Celio Mistero sullo «status» di Kappler

Alcune persone hanno tentato nella notte di abbattere i cancelli dell'ospedale - Manifestazione davanti a Montecitorio - L'ergastolano sarebbe ora sottoposto alla giurisdizione germanica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il caso Kappler sta assumendo aspetti sempre più inquietanti, e in qualche caso addirittura sconcertanti. C'è, come noto, tutta un'ala dell'opinione pubblica romana, gente delle comunità ebraiche in grandissima parte, che non riesce assolutamente a tollerare l'idea che il «massacratore delle Fosse Ardeatine», condannato, 28 anni fa, alla pena dell'ergastolo, possa tornare in libertà. Il fatto che vi sia stata un'ordinanza del tribunale militare, il particolare, che l'ex maggiore delle SS sia oggi un vecchio minato dal cancro e prossimo alla fine, non hanno evidentemente gran peso nell'animo di chi, in quella notte del 24 marzo 1944, subì nel proprio cerchio familiare gli effetti dell'atroce rappresaglia, decisa dalle autorità naziste come risposta all'attentato di via Rasella.

Così, con le prime notizie pubblicate dai giornali, l'antica ferita si è aperta, e a poco a poco lo sbigottimento, l'incredulità, si sono trasformati in collera. Dalle manifestazioni di protesta si è passati presto ai moti di ribellione organizzata. Circola in molti ambienti, sempre meno sommessa, una parola d'ordine: Kappler non deve uscire.

Stanotte una cinquantina di persone, tutte provenienti dal quartiere ebraico del portico d'Ottavia, si sono ammassate in silenzio davanti all'ospedale militare del Celio, dove Herbert Kappler si trova tuttora ricoverato dopo il trasferimento dal forte di Gaeta. Una «veglia», hanno detto. Ma si è presto compreso che la manifestazione aveva un carattere simbolico in misura solo relativa. C'era anche un'intenzione pratica: quello schieramento era lì per sorvegliare le porte dell'edificio, e cioè per controllare che Kappler non fosse stato fatto uscire di nascosto.

Verso l'alba il «picchetto» ha smobilitato, ma la tregua è durata molto poco. Trascorso qualche minuto, è scoppiata all'improvviso una tremenda confusione. Due automobili sono piombate come bolidi davanti all'ingresso dell'ospedale, e una decina di individui, saltati fuori di scatto dagli sportelli, si sono lanciati in gruppo compatto contro il cancello tentando a più riprese, senza peraltro riuscirvi, di abbatterlo a spallate. Poi, all'arrivo dei militari di guardia, gli assalitori si sono fulmineamente eclissati, rifugiandosi a bordo delle due macchine.



Telefoto Ap

Roma — La folla sosta davanti a Montecitorio in attesa che una delegazione sia ricevuta da Ingrao

Con la luce del giorno altri gruppi di dimostranti sono cominciati ad affluire nella zona del Celio e a metà mattinata c'era ormai folla folta. Si è formato così un corteo di alcune centinaia di persone che, sfilando per piazza Venezia, ha raggiunto il centro per riunirsi poi tutti davanti a Montecitorio. Agitavano cartelli e scandivano slogan: «Nessuna pietà per il boia Kappler», «più di trecento non sono usciti dalle Fosse, nemmeno Kappler può sortire». Una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal presidente della Camera.

Al breve incontro, ha preso la parola per tutti il rabbino Toaff, che, rivolto all'onorevole Ingrao, ha espresso la speranza che le forze parlamentari riuscissero ad annullare il provvedimento di liberazione di Kappler. Per i manifestanti quella decisione rappresentava, oltre che una ingiuria alla memoria delle vittime innocenti, anche una beffa ai valori della giustizia, dal momento che solo una maliziosa alchimia del codice poteva aver permesso di scovare la formula per scarcerare chi della libertà aveva perduto per sempre ogni diritto. «Il monumento delle Fosse Ardeatine — ha commentato con amarezza Toaff — non deve servire soltanto per le cerimonie dei ministri».

In effetti, ancora oggi, negli ambienti giudiziari, si stenta a capire con esattezza come la magistratura militare romana abbia potuto emettere il suo verdetto, senza incorrere in qualche arbitrio. Neppure è chiara la situazione giuridica di Kappler quale dovrebbe risultare in conseguenza del verdetto. Un «prigioniero di guerra in libertà vigilata» sarebbe un titolo grottesco. Eppure, a dimostrazione che le norme sul trattamento dei prigionieri di guerra sono già scattate, vale il fatto che Herbert Kappler non appartiene più da due giorni alla giurisdizione vigliana: è stato, almeno formalmente, «restituito» alla sua patria germanica.

Non a caso, quando stamani altri due delegati dei gruppi dimostranti hanno chiesto alla direzione dell'ospedale del Celio di poter vedere, sia pure da debita distanza, il ricoverato Herbert Kappler, si sono sentiti rispondere che la richiesta doveva esser girata al consolato tedesco. Si è saputo poi che all'ospedale si era ricorsi a questa affermazione per risolvere uno stato di incertezza, dato appunto dalla ambiguità della sfera di competenza in cui collocare il «prigioniero». Da parte sua, comunque, il consolato tedesco si è affrettato a rifiutare la responsabilità di questo arruffio di soluzioni equivoche. Quando verranno rese note le decisioni relative a Kappler, il consolato le rispetterà. Ma fino ad ora non vi sono che indicazioni vaghe, troppo fumose per potere in qualche modo essere tenute in conto.

R. R.

MUORE AVVELENATO in una trattoria

Bolzano, 15

Un bicchiere di vino avvelenato ha ucciso Walter Ladurner, 35 anni, di Maturno in Val Venosta. Il Ladurner si trovava in una trattoria del paese, dove aveva ordinato un calice di «rosso». Poco dopo, la cameriera ha scorto l'uomo riverso sul tavolo, agonizzante. Trasportato all'ospedale di Merano, vi è giunto cadavere.

Non si sa se la vittima si sia suicidata o se il veleno, probabilmente un potente topicida, gli sia stato somministrato da altri. Sono in corso indagini per chiarire eventuali responsabili.

Vaticano: pietà e non vendetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Pietà per Kappler: la Radio vaticana con una nota piena d'interrogativi, carica dei dubbi dell'opinione pubblica, propende, infine, oggi per la liberazione condizionale di quest'uomo «corroso dal male e ancora più, forse, da un rimorso che in trent'anni di carcere lo ha logorato in una solitudine popolata soltanto dagli spettri delle sue vittime». Perdonato dagli uomini i quest'ultimi respiri di vita, Kappler sia lasciato — afferma l'emittente della Santa Sede, con espressione teologicamente in contrasto con il concetto della misericordia divina — all'inferno, o per meglio dire «alla vendetta di Dio».

La nota riflette, a distanza di tanti anni, l'orrore che ancora perdura per le strage delle fosse ardeatine, di cui Kappler, in prima persona, fu responsabile. La sua permanenza nel carcere era per le messe — dice la Radio vaticana — «come la condanna persistente dell'ideologia infame e non certo esorcizzata dal consorzio civile che ne fu la matrice nefanda». Ecco gli interrogativi che l'emittente si è posta: è giusto avere pietà per chi non ha avuto pietà? La pietà è inconciliabile con la difesa sociale, non diciamo con la giustizia, che non sarebbe, comunque, soddisfatta dall'ormai prevedibilmente breve permanenza in carcere del moribondo ex colonnello delle SS? L'impiacabile male che lo consuma sarà più saggio del tribunale militare che lo ha risparmiato?

E la Radio vaticana, pur riconoscendo che per certi delitti «nessuna pena è adeguata», ricorda che, pur tuttavia, è una conquista civile il superamento della concezione vendicativa della pena, sostituita dal principio della rieducazione del reo. Poi ricomincia con gli interrogativi: «O perseneremo — ha osservato — che per certi delitti non è possibile ravvedimento? Ma non ricadremo così in quella sfiducia verso l'uomo che i regimi democratici cercano giustamente di contrastare? Tra le pieghe dell'animo assetato di giustizia si annida spesso il germe della ferocia e dell'odio che furono e sono l'anima — conclude — del nazifascismo. Più che di condanne emblematiche forse oggi c'è bisogno di generosa magnanimità, che nel rimettere a Dio la vendetta, riconosca i limiti della giustizia umana e non indegni dell'uomo il perdono e la pietà».

Il nome di Kappler e la sua spietatezza di «SS Obersturmbannfuhrer» a Roma, nell'ultimo conflitto, non sono soltanto legati allo spaventoso massacro delle Ardeatine. Recenti documenti, tratti dagli archivi della segreteria di stato vaticana, testimoniano della sua crudele determinazione nella deportazione degli ebrei romani e nelle razzie dei cittadini destinati ai carri piombati. Un rapporto di un certo «colonnello L», non più oggi identificato, riferiva alla segreteria di stato, il 20 dicembre 1953, come fosse stato proprio Kappler a formare in Roma quattro battaglioni di SS per il rastrellamento degli uomini validi da portare in Germania.

Per tali azioni Kappler aveva ideato un abile sistema; al momento opportuno faceva suonare le sirene di allarme che simulavano un attacco aereo, poi lanciava i suoi scagnozzi nei diversi settori della città. Con megafoni veniva dato ordine a tutti gli uomini in grado di lavorare di scendere nelle strade per consegnarsi alle SS, pena la perquisizione delle case e la esecuzione immediata. Kappler aveva pensato anche ad un'operazione militare per occupare il Vaticano.

Filippo Pucci

TORNANO IN PRIGIONE DUE PERICOLOSI DELINQUENTI

Catturati a Milano due banditi responsabili di omicidi e rapine

Milano, 15

Due banditi, ricercati per rapine e omicidi, sono stati arrestati dalla squadra mobile milanese che li ha bloccati in un'abitazione di via Zuretti, dove avevano trovato rifugio la scorsa notte. Sono Claudio Gatti, di 23 anni, e Vito Pesce di 27, entrambi milanesi. Gatti, evaso il 16 ottobre dal carcere di Gorizia, dove era detenuto per triplice omicidio, era colpito da ordine di cattura della procura della repubblica di Bari perché riconosciuto per uno dei quattro banditi che venerdì scorso hanno assalito la «Banca di Andria», ad Andria (Bari): sorpresi dalla polizia hanno cominciato a sparare all'impazzata, uccidendo un commesso, Emanuele di Ceglie, di 53 anni.

Quindi hanno preso come ostaggi due impiegati della banca, Sabino Di Stefano, di 32 anni, ed Enza Lo Muscio, di 29 e, facendosi scudo di loro, sono usciti all'esterno continuando a sparare, ferendo due passanti e salendo, infine, su un'auto con la quale sono riusciti a fuggire. I due ostaggi sono stati poi rilasciati, a San Ferdinando di Puglia, la ragazza, e a Cerignola, Di Stefano.

I due impiegati e gli altri presenti alla rapina hanno riconosciuto i quattro: assieme a Gatti c'erano Renato Vallanzasca, di 26 anni, di Milano, considerato il capo banda, Rossano Cochis, di 29 di Carpenedolo (Brescia) e Mario Carluccio, di 29, di Poggiardo (Lecce). Sono tutti pregiudicati evasi nei mesi scorsi: Vallanzasca da un ospedale milanese dove era stato trasferito dal carcere, Cochis e Carluccio dal carcere di La Spezia.

Gatti era anche ricercato per l'uccisione del medico milanese Umberto Premoli, avvenuta il 30 ottobre scorso in viale Monteceneri. Gatti ed un altro avevano fermato il medico, che passava in auto, per prendergli la vettura, essendo rimasta senza benzina l'auto su cui viaggiavano. Premoli, alla vista dei due armati di fucile e mitra aveva tentato di fuggire, facendo marcia indietro. Gli avevano però sparato, uccidendolo. Sul posto si erano impossessati quindi di un'altra auto con la quale erano arrivati fino in via Ranzoni dove, per avere un'altra auto avevano ferito e rapinato anche un automobilista francese, l'ing. Gianni Bittes.

Pure ricercato per omicidio era Vito Pesce, che il 27 settembre, nel corso di un regolamento di conti davanti ad un bar milanese, aveva sparato a un rivale, Mario Roberto Magalini, morto alcuni giorni dopo in ospedale. Sempre in settembre, Pesce aveva partecipato a una rapina in banca a Saronno (Varese): fuggendo aveva perso il portafoglio con sue fotografie ed era stato facilmente identificato. *(Ansa)*

GRAVI SOSPETTI SUI GENITORI DI UNA BIMBA

QUATTRO ANNI: PERCOSSA E (PARE) ANCHE VIOLENTATA

Roma, 15

Una bambina di quasi 4 anni, Barbara Maiorano, nata a Roma il 25 febbraio del 1973, è stata violentemente percossa e ha subito anche violenza carnale. I genitori della bambina sono fortemente sospettati di aver commesso i due reati. La scoperta è avvenuta nel pomeriggio di ieri. Verso le 20.30 si è presentata al pronto soccorso del policlinico Gemelli la 25enne Carmela Maori, abitante con il marito, il 26enne Pietro Maiorano, in via Vincenzo Sartori 67.

La donna aveva con sé la propria figlia, Barbara, che presentava secondo il referto medico trauma cranico encefalico, contusioni escoriate multiple e ferite frontali. Secondo la dichiarazione della donna la bambina era caduta. Ad un più attento esame, tuttavia i sanitari hanno dedotto che le ferite non potevano essere state provocate da una caduta, bensì da maltrattamenti e inoltre hanno scoperto che la bambina aveva subito violenza.

Del fatto è stato interessato immediatamente il commissariato di PS della zona Aurelio e, dopo un interrogatorio dei genitori, gli agenti hanno fermato i due in quanto gravemente indiziati del reati di maltrattamento e di violenza carnale nei confronti della bambina.

SCATENA TAFFERUGLI un comizio di Rauti

Roma, 15

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata questa sera nel corso di lievi tafferugli avvenuti in piazza San Giovanni di Dio, nel quartiere Monteverde, dove si sono fronteggiati, separati da reparti di polizia, gruppi di missini e cittadini che frequentano l'associazione culturale «Monteverde». Era stato annunciato un comizio di Rauti.

Oscenità

IL GENERALE Damigiani (ci riferiamo, ovviamente, all'unico e solo illustre Damigiani, di «Alto Gradimento», la trasmissione radiofonica di Arbore e Boncompagni da poco decaduta: quella, per intenderci, che mandava regolarmente in stato comatoso l'atrabiliare Sergio Saviane) era ossesso da infimi ma mostruosi avvenimenti che scompaginavano l'ordine candeggiato della sua caserma «Zanzibar»: episodi notturni, «devianze» di subalterni da lui intermittentemente scoperti — accovacciati sotto graduate scrivanie o celiati dietro a bellici ordigni — a «bearsi di pubblicazioncelle oscene», paonazzi in volto ma subito sbiancati e ghiacciolati sotto lo sguardo vindice del generale, che tosto liquidava il vizio tramite un plotone d'esecuzione.

Quale non è stata, allora, la nostra meraviglia nel reperire, sfacciatamente esibita, proprio una di quelle oscene pubblicazioncelle finita non per caso, ma secondo un disegno di programmata e ferrea distribuzione, nella nostra cassetta delle lettere... Ma, lo diremo subito, l'«osceno» è per noi nozione non metafisica ed ineffabile ma concreta, tangibile, ancorché «spostata» rispetto alla pratica corretta, come spostabile e infinitamente variabile è quell'italiano «senso del pudore» che, per essere «comune» («comune senso del pudore», appunto, secondo il censore, misconosciuto esponente della scuola poetica dell'Ermetismo...) è sempre «comunale».

Una rivista, dunque, un settimanale precipitato nelle nostre case, lede la nostra intelligenza. Ma ambiguamente, perché, nello stesso tempo in cui ci ferisce, ci gratifica di una solleticante vibrazione di riso che, a un secondo livello, rischia di squassarci i precordi. E poiché democraticamente vorremmo che anche ai lettori — al più possibile di lettori — si comunicasse questo prurito, di meglio non troviamo che provarci in una descrizione antologizzata di tale vetusto giornaletto (n. 44, LII anno!).

In copertina: enorme, sinistro, orrifico, un mercenario assatanato alle cui spalle una jena striscia infida — pallida larva della derelitta cagna famelica di foscoliana memorie; il titolo: «l'amore alla vita» (che vi sia un'allusione blasfema all'Italia, stampigliata in tricolore, in basso a destra, con la dicitura: «Grande concorso»? — la domanda, di vasta risonanza, non trova in noi definitiva risposta). A pag. 3, la consueta posta: l'incoraggiante e illuminato verbo di verità viene da un incredibile «Zio Giocondo» (sic!). Incalza Shakespeare, collaboratore dell'ultima ora, di cui viene sceneggiato «Romeo e Giulietta»: Lei: «Nutrice, chi è quel giovine?» «Si chiama Romeo ed è un Montecchi» «Che strano sentimento è nato in me...» (battuta, supponiamo, soffiata secondo il ritmo di un noto e recente «sound» italiota). Romeo ancora si dibatte fra «dolci pene» (di cui noi già non condividiamo più il «dolce»), quando sopraggiungono «I tuoi perché»: diabolici drammi e dilemmi post-esistenzialisti che avrebbero ridotto all'impotenza Sartre e Camus: «Perché i preti, se sono brave persone, non possono essere anche ministri?» (l'ingenua «lettera firmata»!); oppure: «Io non so se sposarmi o farmi suora» (perché non girare la domanda ad Adele Faccio?).

Ma c'è anche la parentesi catechistica: «Per quello che fate, bisogna dire sette volte alleluja! Ragazzi, è segno che funziona: dateci dentro!» (lasciamo al lettore scoprire di che si tratta, ehm... ehm...), tanto più che nella pagina dirimpettaia stambura l'ammonimento: «L'Epifania c'è e rimane!» — con un ritorno di ricatto esistenzialistico in fondo: «e tu, che ne pensi?». Sorvoleremo sulle avventure di «Toro farcito» — variazione western degradata del sublime motivo viscontiano di amore e morte —, ma sottolineeremo invece un punto a cui eravamo stati sapientemente preparati: un messaggio nascosto, subconscio, proibito, sessuale, di quel genere che viene ora detto «messaggio formale»: allo scandaloso sintagma «Aste-internazionali» (leggere: l'universalizzazione del Nome del Padre, cioè il Fallo) rispondono le becere vicende figurative di «Aste-rix» (ove il Fallo del Gallo — Asterix appunto — è colto in postura aggressiva).

Al centro — ma non sospettavamo che tale giornale ne avesse uno —, il cosiddetto inserto culturale, ove si disserta di gravi e pressanti ma, ahimé, un tantino ineguali questioni: «Gli aborigeni australiani muoiono nel deserto» (il pathos non proviene dal fatto che muoiono, ma dal fatto che ciò avvenga «nel deserto»), «Il riccio visto da Beniamino» (?), «Zukov, il generale che difese Mosca e conquistò Berlino» (si noti la sapiente rima, che invita ad una lettura parallela del riccio e di Berlino), e, politica interna, «Le armi nella tenzone medioevale». Dopo il sesso, dunque, ecco il lutto, la distruzione, la morte, — secondo un ritmo, peraltro, che ha illustre archetipo nella Bibbia —: fa giustamente corona quel tetro fumetto, cui nemmeno l'Esorcista avrebbe retto, già annunciato in copertina: «L'amore alla vita», che noi proponiamo di leggere (c'è ovviamente un refuso): «la morte alla vita», e così tutto si chiarifica.

Ma, per un ennesimo ribaltamento dialettico, il tema dominante si riconverte in scorribanda erotica, sia pure qui di tipo «deviante»: «I telecronisti»: «Per alcuni, seguire uno sport significa star dietro al primo amore (Pizzul, De Zan, Giordani, ecc.)» — è evidentemente un messaggio di qualche transfuga del F.U.O.R.I.! Il motivo lubrico rincara: tre pagine su «Il mondo delle beate illusioni» sono suggellate da una «réclame» (che, come le altre, ha una sua funzione semantica precisa) non poco biricchina: «Morbidella, simpaticona, soffre il solletico. Solleticatele i piedini, la sentirai ridere tutta contenta, soffice soffice» (e qui, stavolta, censuriamo noi).

Inaspettatamente, la fine. Non senza che due enunciati, però, un po' celati dal gran bailamme generale, ci mandino la loro freccia di mistero e d'allarme, d'ambiguità totale: «Non ci dovrà niente, e il Suo ragazzo (?!) e forse anche Lei (?!) avrete passato qualche ora divertente», cui fa eco, non meno commercialmente confortante: rivolgersi al «Centro Buona Stampa della tua parrocchia»...

Già sento i passi del generale Damigiani: ma come non affrontare a testa alta e cuor leggero il plotone d'esecuzione dopo aver peccato così intensamente con la complicità di questo giornale — che non nominiamo — fregiantesi del sottotitolo «sette giorni d'avventure e d'idee»? A Trento, in questi giorni, si sta processando e forse condannando una «Enciclopedia della vita sessuale», una bellissima e serissima opera di scienza. Questo, proprio, questo, spiega tutto.

Giovanni Cacciavillani

A Patrick Grainville il Premio Goncourt

Parigi, 15

Il premio letterario «Goncourt» è stato assegnato oggi a Patrick Grainville, 29 anni, per il suo quarto romanzo, «Les flamboyants».

Il premio «Renaudot» è andato a Michelle Henri, di 54 anni, per «L'amour les yeux fermes».

Il romanzo di Grainville, ambientato in Africa, racconta la storia di un capo pazzo che impegna il suo esercito in una guerra nella giungla alla ricerca di una misteriosa tribù con i segreti primitivi della potenza e della saggezza. Quando torna infine alla sua capitale viene rovesciato da un complotto di colonnelli.

Grainville ha definito il romanzo un western africano, di stile letterario barocco. Un romanzo profondo, etico, popolare, che letteralmente può avere l'eguale nei grandi western o nei migliori fumetti.

(Ap)

«Libro bianco» sugli enti lirici

Roma, 15

L'Associazione nazionale enti lirici e sinfonici ha tenuto ieri sera presso la sede dell'Agis una conferenza stampa per la presentazione del «libro bianco» sulle strutture, l'attività e gli oneri degli Enti lirici e sinfonici. La manifestazione è stata promossa, alla vigilia della discussione parlamentare sui provvedimenti riguardanti le attività musicali e gli enti lirici in particolare, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla reale situazione che sta alla base della vita operativa del settore. Enti allora accusati di gestione economica poco oculata e di scarsa produttività culturale, i rappresentanti degli enti intendono così far conoscere l'effettiva situazione, documentando le affermazioni e discutendo eventuali deficenze ed errori.



Telefoto Upi

Nagoya — La favolosa ginnasta romena Nadia Comaneci di 15 anni, che ha vinto tutto il possibile ai campionati internazionali

JURIJ LOTMAN: NON ESISTE IL DIFFICILE MA SOLTANTO CIO' CHE NON SI CONOSCE

Il brivido dell'infinito si fa dolcezza di naufragio

Così da Giacomo Leopardi a Gogol, nell'aspetto ambivalente di strada e di itinerario Spazio artistico e movimento del personaggio in una problematica divenuta molto complessa

Jurij Lotman, eminente semiologo della scuola di Tartu, fervido centro di studi semiotici, appare accoppiato a Boris Uspenskij, insigne studioso con cui condivide l'indirizzo scientifico, nella realizzazione di un volume, «Tipologia della cultura» (Studi Bompiani, Milano, 1975, lire 6.500) che si occupa del reperimento dei modelli attraverso i quali trovano espressione le strutture del mondo. Infatti, funzione precipua della modellizzazione della cultura è di permettere una sempre maggiore comprensione dei fenomeni culturali.

Jurij Lotman è autore, tra l'altro, di «Le strutture del testo poetico», acuto e accurato scavo delle strutture che presiedono all'organizzazione dei singoli livelli (fonetico, semantico, sintattico ecc.) che compongono ogni testo artistico. Un'organizzazione, tuttavia, che, al di là di una sua gerarchizzazione meramente operativa, si definisce come «comprensiva» in quanto il senso non si trova alla fine del testo, ma ne attraversa tutti i livelli.

Come strumento di lavoro atto a reperire i modelli interpretativi, Lotman decide di assumere un'ipotesi mutuata al campo matematico: «Queste pagine rappresentano un tentativo di costruire il metalinguaggio della descrizione della cultura sulla base di modelli spaziali, e, in particolare, utilizzando l'apparato fornitoci dalla topologia: un ramo della matematica che studia le proprietà degli spazi invarianti per trasformazioni omeomorfe. Formuliamo l'ipotesi che l'apparato per la descrizione delle traiettorie possa trovare impiego, in veste di metalinguaggio, nello studio della tipologia delle culture».

Non si tratta di un'operazione astrusa, come può sembrare a prima vista: non esiste il difficile, ma soltanto ciò che non si conosce.

Struttura spaziale

La costruzione dell'ordinamento del mondo è pensata sulla base di una struttura spaziale che ne organizza i diversi livelli; di conseguenza, fra le strutture metalinguistiche e la struttura dell'oggetto viene a stabilirsi una relazione di omeomorfismo. Se si ha uno spazio bidimensionale (piano) diviso in due parti da una frontiera — una comprendente una quantità limitata — ciò vuol dire che la linea che funge da frontiera tra le due parti deve essere una linea chiusa omeomorfa ad una circonferenza.

L'interpretazione semantica di un tale modello spaziale della cultura si dà a leggere come un'opposizione tra :NOI (INterno della circonferenza) VS GLI ALTRI (ESterno della circonferenza). Può succedere però che la zona ES si scinda, in seguito ad un orientamento verticale del modello. Allora leggendo dall'alto in basso il nuovo modello creatosi per la nuova disposizione degli elementi avremo: ES = cielo — terra — mondo sotterraneo. La scissione della zona ES (terna) in ALTO VS BASSO si è prodotta in conformità ad una valutazione etica che oppone BUONO VS CATTIVO.

Questo schema trino, generato da una scissione che riguarda il mondo ES (o aldilà), richiama alla memoria senza ombra di dubbio la distribuzione del mondo secondo la concezione dantesca dell'universo.

La nozione di frontiera introduce, in questa modellizzazione spaziale, la possibilità di attraversamento o superamento della stessa. E' da questo fatto che nasce il moto dell'intreccio nella sua forma basilare di itinerario, di percorso. Infatti afferma Lotman: «Lo schema dell'intreccio nasce come lotta contro la costruzione del mondo».

Nell'ambito delle analisi concernenti lo spazio artistico, Lotman prende in esame anche «L'infinito» di Leopardi. Questo «campione» presenta tutti gli elementi spaziali fin qui segnalati. L'ermo colle rappresenta lo spazio interno, l'universo al cui centro è il poeta. L'attributo «ermo» si presenta, nella sua unicità, come un polo dell'opposizione finito contro infinito, mentre la rotondità del colle ripropone l'elemento di chiusura. La frontiera tra questo mondo personale e gli «interminati spazi» è segnata dalla «siepe», elemento del paesaggio poetico in cui si ritrovano sia i tratti astratti-spaziali sia quelli oggettuali - semantici. Il modello spaziale che sta alla base del testo oppone due tipi di spazio: interno-reale contro esterno-ideale. Il brivido che segna l'introiezione dell'infinito, è superato nella meditazione filosofica del poeta romantico, cambia di segno e diviene dolcezza di naufragio.

Lo studio che Lotman dedica a «Il problema dello spazio artistico in Gogol» si offre come un culmine analitico-illustrativo. Alla base sta l'assunto che «in un modello artistico del mondo lo "spazio" si assume talvolta il compito, in senso metaforico, di esprimere le relazioni nient'affatto spaziali relative alla struttura modellizzante del mondo. Lo spazio artistico coincide dunque col modello del mondo di un dato autore, espresso nella lingua delle sue concezioni spaziali». L'itinerario artistico di Gogol è mostrato attraverso il variare della sua concezione e della sua realizzazione spaziale.

Nelle «Veglie» si reperiscono due opposizioni spaziali: il reale vs il fantastico. Il reale è connotato da un'estrema immobilità e i gesti fissati in una rigidità da marionetta; mentre tutta la dimensione fantastica è contraddistinta da una eccezionale mobilità, la cui forma estrema si presenta come mobilità antropomorfica: «Biche grigie di fieno e dorati covoni di grano, "disseminati" per la pianura "come tende di nomadi errano" per la sua immensità», «Pigre e smemorate, "quasi vagabondando senza meta", si adergono fino al cielo le querce.», «Oltre la terra ucraina... "corrono" schiere d'alte montagne. Montagna dopo montagna, come catene di pietra, esse "sospingono" a destra e a sinistra una distesa di terra.».

Creazione gogoliana

Concludendo l'analisi di questo momento della creazione gogoliana, Lotman sottolinea che l'insieme delle relazioni spaziali individuate nei testi si rivela atto ad evidenziare valutazioni etico-estetiche: «Così la suddivisione spaziale, la reciproca impenetrabilità, la materialità, hanno additato i mezzi di espressione per un'idea che sarà essenziale nella successiva tappa dello sviluppo creativo gogoliano: quello dell'isolamento, della incomunicabilità fra gli uomini all'interno di uno spazio chiuso».

Le novelle che compongono la raccolta «Mirgorod» presentano una problematica spaziale molto più complessa. «Proprietari di vecchio stampo» e «Taras Bul'ba» sono illustrativi dell'ampiezza della divaricazione esistente pur in testi appartenenti ad una stessa raccolta. L'opposizione che nelle «Veglie» si presentava come normale vs fantastico diviene qui interno vs esterno; con la differenza però che il mondo esterno non ha ereditato la poesia del fantastico. Essa diviene invece attributo dell'universo interno della fattoria dei vecchi proprietari. Il loro mondo domestico è sotto il segno dell'Immobilità, quando interviene il Mutamento, questo porta con sé la rovina. In «Taras Bul'ba», la mobilità, la violazione della frontiera non è semplice movimento fisico, essa assume, invece, il valore di un atto di volontà a carica liberatoria. Il mondo divisibile della casa (con il senso lavorante di proprietà e di frantumazione oggettuale) è visto in questo contesto come il negativo del mondo libero e indivisibile della steppa. La distruzione della barriera si pone qui come fatto liberatorio atto a reinstaurare l'integralità dello spazio (il cui rovescio è dato nella frantumazione a mosaico) e, parallelamente, la libera comunicazione tra gli uomini.

Il tratto distintivo dei «Racconti di Pietroburgo» sta nella relazione che intercorre tra uomo e ambiente. Il conflitto investe in questo caso il mondo quotidiano (sociale) e quello convenzionale (burocratico). Il protagonista de «Il Cappotto» è un chiaro esempio di come l'entità sociale uomo-mosca venga stritolato dall'ingranaggio burocratico.

Stacco netto

«Anime morte» segna, rispetto alla produzione precedente, uno stacco netto. Il confine tra questi due momenti di produzione artistica è segnato dall'irruzione del concetto di «itinerario» che caratterizza il progresso di Cicikov venendo a sostituire il motivo del «volo» tipico della produzione precedente. L'approccio spaziale si arricchisce della dimensione direzionale: orientato vs non orientato sostituisce la precedente concezione limitato vs illimitato. Le caratteristiche conflittuali — grandezza vs trivialità — dello spazio gogoliano fin qui esaminato vengono accolte entrambe nello spazio delle «Anime morte» che si offre quindi come ambivalente. L'apertura della ambivalenza trova i suoi omologhi nei termini solo in apparenza sinonimi di «strada» e «itinerario»: «"Strada" è un determinato tipo di spazio artistico, "itinerario" è il movimento del personaggio in questo spazio. L'"itinerario" è la realizzazione (completa o incompleta), oppure la non realizzazione della "strada". ... Ma pur abbracciando tutte le varietà di spazio gogoliano, la "strada" non rientra in nessuno di essi: si limita ad attraversarli». Il concetto di Infinito è, in Gogol, ambivalente e questo aspetto concorda con il fatto che a questo punto "strada" e "itinerario" sono connessi in un rapporto isomorfico, per cui entrambi si presentano come una linea illimitata: «L'autore ha appunto un itinerario, come ogni profeta... dal che scaturisce un'ultima particolarità: il profeta gogoliano non è in grado di annunciare un programma perché predica un "movimento verso l'infinito"».

Annabella Divissi

A SETTANTADUE ANNI, COLPITO DA UN MALE INCURABILE

È morto Ercole Patti

Eugenio Montale aveva detto di lui: «E' imprevedibile, è un isolato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Lo scrittore Ercole Patti è morto oggi alle 13 nella sua abitazione romana al Lungotevere Flaminio. Da tempo era stato colpito da un male incurabile.

Ercole Patti è stato uno dei pochi scrittori italiani nati all'ombra della «ronda» che si siano salvati dal «rondismo». Non è stato uno «scrittore della memoria», ma un annotatore cronachistico, secco, preciso, quasi funzionale, di una realtà incontrovertibile, nella quale si poteva sempre rintracciare la sua acutissima vena di «humor» sornione. A chi gli chiedeva recentemente, nel corso di un'intervista, di che cosa egli fosse fiero nella vita, Patti rispose pronto: «di aver detto sempre la verità e di non appartenere a nessun gruppo o corrente letteraria. Montale disse di me: "è imprevedibile, è un isolato". E' un giudizio che mi ha fatto immenso piacere».

Ecco una schietta dichiarazione di indipendenza che aiuta a capire l'uomo-Patti, e che costituisce la chiave più valida per leggere un poeta che ha sempre sdegnato le classificazioni e voluto che lo si prendesse per quello che era, senza sottili quanto pretenziose interpretazioni, che — a suo giudizio — non di rado si risolvono in gratuite forzature. Quello che maggiormente colpiva nell'esistenza di Patti era la semplicità, accompagnata e consolidata, ma sempre allo stato di aspirazione.

Nato a Catania (il 16 febbraio 1904) da una famiglia salda, di buona borghesia — il padre era avvocato —, è vissuto in un ambiente tradizionalmente sano, culturalmente non rassegnato, anzi reso più vivo e aperto dalla vicinanza dello zio, lo scrittore Giuseppe Villaroel. Patti cominciò a scrivere e a pubblicare prestissimo su giornali e riviste. A quindici anni pubblicò le sue prime prose sul «Giornale dell'Isola» e sul «Corriere dei piccoli» che gli stampò «Il chiodino», che apparve con grande evidenza nello stesso spazio dove qualche settimana prima era uscita una novella di Alfredo Panzini.

Nel 1940 pubblicò il suo primo libro importante, «Quartieri alti», che è la radiografia di quella Roma «amara e dolce» che ha avuto poi modo di descrivere numerose volte ancora: una città che è un po' il rovescio della sua Sicilia, con le sue vaghe aspirazioni di modernità ma in realtà profondamente paesana e volgare. Nel '42 tornò a Catania chiamato dal padre morente, ma nel '43 era nuovamente a Roma, compagno indivisibile di Pannunzio, Sandro De Feo, Arrigo Benedetti, Luigi Diemoz e Corrado Alvaro. A quel periodo appartiene la sua esperienza col carcere di «Regina Coeli», che si concluse per l'intervento di Missiroli poco prima della caduta del fascismo. In quell'anno si trasferì all'appartamento al settimo piano del Lungotevere Flaminio 76, dove ha abitato fino alla fine.

Finita la guerra, fondò con Marotta il settimanale cinematografico «Star», collaborando contemporaneamente con «La Stampa» sulla quale pubblicò scritti che nel 1952 furono raccolti nel volume «Il punto debole» che l'anno successivo ottenne il premio «Bagutta». Ma la sua vera attività di narratore cominciò nel '54 quando pubblicò il romanzo «Giovannino», recentemente ridotto per gli schermi: un'opera che segna un punto importante per Patti, un avvio sicuro nel mondo della narrativa contemporanea. E' del 1956 il romanzo «Un amore a Roma», e di tre anni dopo «Le donne e altri racconti». Il primo dei due ebbe anche una versione teatrale e fu portato in scena con la regia di Luciano Lucignani.

Dopo i racconti intitolati «Cronache romane» (1962), Patti tornò al romanzo breve — genere del quale è stato un «maestro» — con «La cugina» (1965) e con «Un bellissimo novembre» (1967) da molti considerato il suo lavoro migliore. Entrambi i romanzi sono stati portati sullo schermo. Nel 1970 pubblicò un altro fortunato romanzo, «Graziella», che ottenne i favori della critica e del pubblico, vinse il premio «Termoli» e diventò un film (mediocre) col titolo «La seduzione».

Il 1971 fu un anno importantissimo per Patti-scrittore: allora vinse il «premio selezione Campiello» col «Diario siciliano», cui seguì nel 1972 «Roma amara e dolce».

Roberto De Sio

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Cantastorie fuori schema

Tre nuovi LP nella selezionatissima serie «d'essai» della Divergo (nuovi, si fa per dire; il fatto è che appena adesso sono piovuti sul piatto del nostro giradischi):

Maad: «Maad» - 33 giri Divergo DVAE 008.

I Maad sono un gruppo aperto — lo possiamo definire così? — sorto nell'ambito della cooperativa musicale milanese «L'Orchestra». La formazione-base è comunque imperniata su quattro titolari, due italiani (Pino De Vita e Attilio Zanchi) e due americani (Joe Castanuela e Jonathan Scully), reduci da disparate esperienze: jazz, musica elettronica, canzone di protesta. In maniera molto approssimata — per difetto — si potrebbe affermare che i Maad fanno del rock-jazz (almeno per accontentare i patiti dell'etichetta a tutti i costi); in realtà, la loro musica nasce non tanto da un ingegnoso collage di stili e tendenze, bensì — come scrive Franco Fabbri nelle note di presentazione — da un rifiuto degli stili precostituiti: tanto da risultare, al primo ascolto, disorientante e, paradossalmente, ambigua. Il segreto, la «chiave» sta forse nell'accostarsi al gruppo in tutta semplicità, senza aspettarsi di «dover ascoltare» un certo tipo di musica: solo così si potrà apprezzare «ab initio» la genuinità e l'onestà dell'operazione musicale tentata dai Maad, la gioia (qui evidente soprattutto in due dei quattro lunghi pezzi, «Bouzouki» e «A Milano è dura») del loro «far musica insieme», non rinnegando influenze e lezioni diverse, ma tutte reinventandole senza ipocrisie o fumisterie intellettualistiche: diremmo, anzi, che la caratteristica del disco è proprio la semplicità, il suo darsi in modo disarmato all'ascoltatore. (Se poi sarà quest'ultimo ad attendersi — per inveterata abitudine — una cervellotica mistificazione, la colpa sarà sua, e soltanto sua...).

Giorgio Lo Cascio: «Il poeta urbano» - 33 giri Divergo DVAE 007.

Benché cresciuto nell'ambiente della «scuola romana» dei Venditti e dei De Gregori, Giorgio Lo Cascio è un cantautore assolutamente fuori schema, ma non «deviante» («deviante» sono stati proprio i suoi vecchi amici del Folkstudio...). E' un giovane che riveste di note le poesie — autentiche, delicate o rabbiose, poesie — dettategli da una condizione umana, ma più ancora sociale e politica, con cui sa confrontarsi dolorosamente e impietosamente, senza falsi pudori ma anche senza narcisistici orpelli. Lo Cascio, perciò, quando canta e suona le sue canzoni, è Lo Cascio, e non uno dei mille impostori che trovano fertile terreno sulla scena della canzone italiana (soprattutto quella cosiddetta «d'autore»). Perciò è splendida cosa, dopo il suo ormai vecchio 33 «La mia donna», riascoltarlo in questo «Poeta urbano», dolce e straziante semplicemente perché «vero»: senza una parola e una nota di troppo, senza un solo cedimento alla moda del giovane cantautore (o folk-singer) impegnato e parolibero. Un disco davvero tutto da ascoltare, con l'orecchio attento specialmente a «Il poeta urbano», «Primo messaggio», «Nebbia artificiale», «Lo stadio e l'isola», «Per liberare la mia terra». (Ma i testi completi, all'interno dell'album, non ci sono: e la cosa stavolta è veramente imperdonabile!).

Giulio Stocchi: «Il dovere di cantare» - 33 giri Divergo DVAE 006.

Come Lo Cascio (alla sua maniera), così anche Giulio Stocchi è un atipico cantastorie; con la differenza che, lui, le sue poesie non le canta, ma le legge, anzi le grida, durante i grandi raduni popolari, le assemblee dei lavoratori, le manifestazioni di piazza: sono poesie, difatti, che balzano fuori dalla realtà politico-sociale del paese, dalle leggi di polizia, dai licenziamenti e dall'occupazione delle fabbriche, dalla fuga dei capitali, dalle tante stragi e dai tanti delitti più o meno oscuri ma sempre impuniti che hanno punteggiato sinistramente questi nostri ultimi anni. Stocchi (32 anni, vicentino di origine, milanese da sempre) vive e trasferisce con ugual intensità nei suoi versi la temperie di una classe popolare in fermento; lo fa con accenti drammatici, spezzati, anche enfatici (ma in quest'album, nelle parti non registrate dal vivo, è la meditazione a prendersi la sua piccola rivincita...). Ma perché questo «Dovere di cantare» nella collana «d'essai» della Divergo? «Perché — risponde Mario De Luigi jr, uno dei più fini studiosi-protagonisti del mondo musicale d'oggi in Italia — i confini fra poesia e canzone sono ormai così tenui... che qualcuno ha preferito considerare Giulio Stocchi un cantautore che ha abolito la parte musicale dei brani, piuttosto che un letterato-attore; e basta ascoltare il disco su un «fondo» musicale, scelto secondo il gusto di ciascuno, per trasformarne la chiave di lettura...».

Cur.



Giorgio Lo Cascio

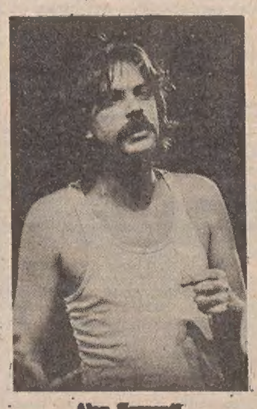


Giulio Stocchi

Da Napoli a San Francisco

Alan Sorrenti: «Sienteme, it's time to land» - 33 giri Harvest-EMI 3C-064-18206.

Anche per Alan Sorrenti è dunque arrivato «il momento di atterrare», di poggiare cioè i piedi per terra. Messe da tempo in naftalina le generose utopie di «Aria», il cantautore napoletano si è progressivamente sintonizzato sulle lunghezze d'onda della pop music internazionale, registrando in Inghilterra il suo secondo LP («Come un vecchio incensiere») e in California questo suo quarto; ma — ciò che più conta — scegliendo di esprimersi con un linguaggio non più riservato a pochi intimi, bensì universalmente comprensibile: quello di una funky music ricca di colori e di aromi, swingante quanto basta ma non insensibile alle velature del rock soffice californiano. Sia stato, il suo, un processo di maturazione, di sprovincializzazione o d'integrazione (cioè di riflusso nei ranghi «ufficiali» della musica giovane), noi ne prendiamo atto senza trinciare giudizi di valore e mettiamo Sorrenti accanto ai pochissimi interpreti italiani riusciti ad evadere dall'angusto orizzonte casalingo (prescindendo, è ovvio, da Oscar Carboni o Mimmo Modugno...). Di eccellente levatura tecnica, con molte cose intrise di una insolita freschezza («Island queen», «Listen», soprattutto «Try to imagine»), questo album risente tuttavia — ci pare — di una certa contraddittorietà di fondo, che si rispecchia perfino nel titolo bilingue e che probabilmente dipende dal dilemma — ancora irrisolto da Sorrenti — dell'aggancio-distacco con le proprie radici. Non è comunque questo il punto di arrivo del giovane napoletano, il quale — benché, si diceva, coi piedi poggiati a terra: cioè forte di un nuovo pragmatismo musicale — avrà certamente modo di dire qualcosa di più perentorio e importante (in barba a certa critica militante che lo dipinge come un borghesuccio lanuoroso, che musicalmente vale zero...).



Alan Sorrenti

Il nuovo volume - il più atteso? - della « Storia d'Italia » più celebre dei nostri giorni

Indro Montanelli



L'ITALIA IN CAMICIA NERA

Dall'impresa di Fiume all'assassinio di Matteotti, i cinque anni che segnano l'affermazione del fascismo da fenomeno borghese e urbano a movimento anche contadino, e quindi nazionale, fino alla sua occupazione totalitaria dello Stato.
Rigore storico e grande vivacità narrativa caratterizzano questo come ogni altro volume della « Storia » di Montanelli, e ne spiegano lo strepitoso successo.
Ma il segreto di questo successo sta anche nell'aver saputo portare la storia vicina a chi, fino a ieri, si era limitato a viverla e patirla.

« Opere di Indro Montanelli » Lire 6.000
RIZZOLI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SCIOPERI

Oggi Regione Enti locali ospedalieri

Ieri disagi con i treni, domani nelle scuole

Ventiquattr'ore di sciopero, nella giornata odierna, dei dipendenti dagli enti locali. Si asterrà pertanto dal lavoro il personale dell'ente regionale, delle amministrazioni provinciale e comunale e dell'Eca; alla manifestazione di protesta parteciperanno inoltre anche gli statali e gli ospedalieri. Da ricordare che un'ulteriore astensione dal lavoro è stata programmata per martedì della prossima settimana: in questo caso essa sarà estesa al settore del pubblico impiego.

Come noto, l'agitazione è stata decisa, in sede locale, dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Cdil-Uil, la quale fa rilevare come in particolar modo al Comune di Trieste non sia stato ancora integralmente applicato il primo contratto già scaduto. Da ieri, quindi, le organizzazioni sindacali hanno deciso — nei confronti dell'amministrazione comunale — di sospendere ogni prestazione straordinaria o comunque eccedente il normale orario di servizio, compreso il forfettario della nettezza urbana. Limitatissime sono le esenzioni concesse allo sciopero, e non riguardano tra l'altro i dipendenti delle scuole materne e dei ricreatori comunali. Allo sciopero partecipano anche Cisnal e Cisal.

Per giovedì, è confermato lo sciopero del personale docente e non docente di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dell'Università, trasformato — come informano i sindacati di categoria — da «una giornata di lotta e di mobilitazione». Assemblee, alle quali sono invitati gli iscritti e i simpatizzanti dei sindacati confederali della scuola, si terranno per gruppi di istituti, con inizio alle ore 11.

Alle 21 di ieri, intanto, si è concluso lo sciopero dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi. Per quanto riguarda il nostro compartimento la situazione ha registrato soltanto delle sfasature, di non grande rilievo. Le partenze — a quanto è stato assicurato dal dirigente delle Ferrovie — sono state praticamente regolari; ritardi si sono dovuti registrare in qualche arrivo, mentre il record è stato battuto dal treno proveniente da Torino che è giunto alla nostra stazione centrale alle 20.15, due ore e mezzo dopo l'orario normale. Qualche servizio di pullman si è avuto nella prima mattinata, per trasportare i lavoratori da Portogruaro a Trieste.

Per il consultorio a Valmaura-San Sergio

Oggi alle 16.30, alla scuola elementare «Foschiatti» di via Pagano (Colonicovez) si terrà un'assemblea pubblica per discutere sul consultorio rionale che sarà aperto prossimamente. Il consultorio — a quanto viene fatto rilevare dalla consulta rionale di Valmaura - borgo San Sergio — intende offrire una serie di servizi a livello informativo, preventivo, curativo nel campo della maternità e paternità responsabile, delle problematiche familiari ed educative, della gravidanza e del puerperio. Saranno presenti i componenti dell'équipe del consultorio.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno n. 182; 1 giovane di macchina, turno n. 120.

NON E' ANCORA FISSATO IL DIBATTITO AL COMUNE

Tende a slittare il confronto su Osimo

E' caduta la possibilità di un intervento a Roma alla vigilia della riunione della commissione esteri

Alla vigilia dell'esame del trattato di Osimo da parte della commissione esteri della Camera, che inizierà domani i lavori in sede referente e concluderà con l'esprimere un proprio parere prima dell'approdo della legge di ratifica in aula, l'on. Tombesi ha ricevuto ieri comunicazione che quest'oggi — presso il ministero degli esteri — avrebbe potuto tenersi una consultazione con le rappresentanze triestine delle forze economiche e del lavoro, vivamente interessate agli sviluppi della zona franca industriale sul Carso prevista dal trattato.

Tale proposta era stata avanzata dall'on. Tombesi la settimana scorsa in coincidenza con la riunione, sullo stesso tema, della commissione industria. Ma l'iniziativa è praticamente caduta nel vuoto. La Cgil si è opposta, e nell'impossibilità di esprimere a Roma la voce unitaria dei lavoratori triestini la proposta è stata declinata anche dalle altre categorie economiche. La Cdl-Uil (proprio ieri il segretario nazionale della Uil ha dichiarato il favore del sindacato alla soluzione della vertenza confinaria italo-jugoslava ma la contrarietà alla zona industriale sul Carso prevista dal trattato) ha amaramente rilevato il «grave errore di non aver saputo cogliere quest'occasione per partecipare al ministero degli esteri le opinioni del mondo del lavoro triestino».

La Cgil si è dichiarata comunque disponibile per un'udienza conoscitiva con le forze economiche e sociali, gli enti locali cittadini e la Regione da parte della stessa commissione esteri che esaminerà nel merito gli accordi italo-jugoslavi; l'iniziativa dell'incontro fissato per oggi dal ministero degli esteri è considerata dalla Cgil come «deviante e in contrasto con il ruolo democratico che il Parlamento nazionale è chiamato a esercitare in questo momento difficile e delicato per le sorti del nostro Paese e dell'evvenire di Trieste e della sua regione».

Si attende frattanto la prossima seduta del Consiglio comunale che sarà interamente dedicata a un pubblico dibattito sulla questione delle due zone franche (quella industriale sul Carso prevista dal trattato di Osimo e quella integrale, a sostegno della quale è in atto un'iniziativa popolare di raccolta di firme), questione che in questi giorni divide l'opinione pubblica proprio alla vigilia dell'approdo in Parlamento della ratifica del trattato italo-jugoslavo e dei suoi allegati economici che prefigurano fra l'altro la creazione della zona franca industriale a cavallo del confine. Tuttora, però, neppure è stata convocata la commissione dei capigruppi consiliari.

Ormai, il Consiglio non potrà essere indetto per domani, mercoledì, in quanto oggi — essendo in atto lo sciopero dei dipendenti degli enti locali — non potrà riunirsi in Municipio la commissione consiliare, i cui lavori dovranno essere spostati proprio a domani; e la commissione non potrà decidere per la convocazione del Consiglio nella stessa serata. Si prospetta quindi l'ipotesi, sul piano tecnico, che il dibattito sulle zone franche possa svilupparsi venerdì.

Tale previsione non tiene conto però delle incognite di carattere politico, per cui il dibattito potrebbe slittare fino a martedì prossimo (quando presumibilmente sarà già noto il pronunciamento della commissione esteri) in modo da evitare sfasamenti fra le posizioni locali e nazionali dei partiti.

MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI NELLE VIE DEL CENTRO

Da due anni incerta la sorte dell'ex Vetrobel

Si attendono ancora i finanziamenti per la nuova SIRT Venerdì incontro alla Regione anche per la Bloch e Dreher

Varie centinaia di dipendenti dell'ex Vetrobel — ora Sirt, ma soltanto sulla carta — hanno inscenato nella tarda mattinata di ieri una manifestazione di protesta, bloccando il traffico nella zona di via Cassa di Risparmio, via Mazzini e via Roma. La protesta, che in certi momenti ha assunto toni vivaci, a significare la delicatezza e la gravità della situazione dei 550 lavoratori interessati, faceva seguito all'assemblea che si era tenuta all'interno dello stabilimento qualche ora prima: esame di quello che finora si è potuto ottenere (o, per meglio dire, di ciò che non si è potuto ottenere), e puntualizzazione di una situazione a dir poco estremamente seria.

Fra un mese saranno trascorsi due anni dalla chiusura dello stabilimento della Vetrobel: e di concreto che s'è fatto finora? La domanda è stata rivolta dai lavoratori dapprima all'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper ,e mezz'ora più tardi al presidente della Cassa di Risparmio, Terpin.

«Abbiamo preso un pugno di vento — ci ha dichiarato un operaio con un termine colorito — che ha scompigliato ancor di più carte e pratiche burocratiche, buttando tutto all'aria». A quanto si afferma, vi è un palleggiamento di problemi: manca la delibera di finanziamento per 15 miliardi di lire da parte dell'Istituto di credito italiano pubblica utilità; riunioni finora se ne sono tenute parecchie, ma vi è stato sempre un rinvio per la Sirt. Il fondo di rotazione, a sua volta, dovrebbe intervenire con 11 miliardi di lire, altrimenti non si riesce a concretare la riconversione entro diciotto mesi. Lo stanziamento del Frie (che è gestito dalla Cassa di Risparmio) non è legato a quello dell'Istituto di credito italiano pubblica utilità: perché allora — ci si chiede — questo finanziamento non viene concretato? Gli atti formali della nuova strutturazione — viene fatto osservare — sono stati consegnati all'Istituto e alla CRT ancora nel luglio scorso.

I dipendenti dell'ex Vetrobel sono esasperati: «Il progetto tecnico — sottolineano — esiste da un anno. Ora siamo tutti in cassa integrazione, e per pagarci sotto questa voce improduttiva si spendono 130 milioni al mese: finora si son spesi oltre 2 miliardi di lire. La nostra è una delle ferite del tessuto industriale cittadino che stanno andando in cancrena; e, quando un organo è incancrenito, bisogna tagliarlo, purtroppo non c'è altro da fare. Vogliono comportarsi così anche col nostro stabilimento? Noi accusiamo le forze politiche locali di inerzia e di immobilismo. Esistono infatti tutte le premesse per concretare il nuovo impianto: perché nessuno si muove?».

Nella serata si è appreso, dalla Cdl-Uil che una riunione con i sindacati è stata fissata per venerdì all'assessorato regionale industria, per affrontare i problemi della Sirt (ex Vetrobel), della Dreher e della Calza Bloch.

COSTERA' OLTRE 21 MILIARDI LA NUOVA FONTE IDRICA PER SOSTITUIRE IL TIMAVO

Accertata nelle falde monfalconesi la disponibilità di acqua «sicura»

Presentati ieri dal direttore dell'Acegat i primi risultati dei sondaggi e il programma di fattibilità del nuovo acquedotto legato al Randaccio

Le falde d'acqua del Monfalconese contribuiranno in maniera determinante a risolvere il grave problema del rifornimento idrico di Trieste. Lo ha affermato iersera il direttore dell'Acegat, ing. Mario Castaldi, nel corso della riunione tenutasi nella città dei cantieri: era ospite del Cripel (Comitato regionale imprese pubbliche degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia), presieduto dal dott. Marin.

Con dovizia di indicazioni l'ing. Castaldi ha esposto i metodi che hanno consentito di determinare i valori della portata presunta sotterranea, e che sono tali da garantire in modo categorico la possibilità di attingere per uso idropotabile per Trieste e zone contermini. Il rapporto fra portata della falda e prelievi è di dieci a uno: quindi si ha la massima garanzia nel tempo per quanto riguarda la disponibilità. Ecco, dunque, che tale fonte potrà essere utilizzata certamente da parte di tutti gli insediamenti urbani che localmente o nella zona immediatamente contermine al Basso Isontino possono aver bisogno d'acqua. Si è anche tenuto conto che questi prelievi non abbiano alcuna influenza sulle esigenze agricole della zona interessata. Non solo ,ma si sono pure dovute considerare quelle che potrebbero essere le implicazioni derivanti dalla realizzazione del bacino di regolazione di Salcano ,in zona jugoslava, le cui funzioni di regolazione, data l'entità del bacino stesso (dell'ordine di 4-5 milioni di metri cubi), non dovranno influire sul regime delle acque profonde. Qualche attenzione si dovrà avere naturalmente per le acque superficiali, ma sono in corso contatti con le autorità jugoslave, non da parte dell'Acegat ma da chi di competenza.

L'ing. Castaldi si è quindi addentrato nella dettagliata descrizione delle opere, delle tecniche seguite e degli studi in sito, affermando che sono stati realizzati i due più profondi e più grandi pozzi in questa zona, essieme all'esame dei risultati raggiunti a seguito di un'accurata indagine geologica svolta dal prof. Mosetti: in tal modo lo studio dell'Acegat ha potuto determinare pure le risultanze di tipo scientifico. Le trivellazioni si sono spinte fino alle arenarie nella zona della Risaia e fino al basamento calcareo in quella di Cassegliano, a una profondità di 212 metri. Sono state individuate sei falde, delle quali però si intendono utilizzare quelle comprese fra quota —70 e quota —200, non toccando ma solo attraversando le falde da quota campagna a —70 sul livello del mare; visto, infatti, che c'è tanta acqua disponibile, si intende prendere quella più sicura, per lasciare anche agli usi locali la piena disponibilità delle falde superiori senza determinarne le variazioni sostanziali.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, l'ing. Castaldi ha detto che il progetto prevede una spesa totale di 21 miliardi e 600 milioni di lire, il cui reperimento è oggetto di attenta cura da parte della commissione amministratrice della municipalizzata e delle autorità comunali e regionali. L'azienda ha già una modesta disponibilità che trova origine in due stanziamenti regionali e in alcuni mutui, che prevedono la realizzazione della parte finale della grande adduttrice. Sarà così possibile l'utilizzo a titolo provvisorio in tempi contenuti, per coprire il periodo di congiuntura, anche in occasione di altri eventuali fenomeni di inquinamento del Timavo. Le acque del Moschenizze sono state infatti anch'esse sottoposte ad attento esame, e l'iniziativa ha il grande vantaggio di impegnare in termini modestissimi l'Acegat dal punto di vista economico, al di fuori degli scopi finali; gli impianti che si realizzano rappresentano infatti l'elemento sostanziale del progetto di Pieris.

La data d'inizio dei tempi tecnici non è prevedibile; scatteranno comunque tre anni dal momento in cui le strutture politico-economiche avranno reso concreta la disponibilità finanziaria per procedere agli appalti. Tre anni non sono molti se si rapportano alla grandezza dell'opera, all'accuratezza degli studi e alla progettazione, che va a collocarsi tra le grosse opere a livello nazionale, grazie anche al già esistente acquedotto sottomarino. In effetti il collegamento Randaccio - Pieris il completamento di uno schema di opera che nella sua interezza rappresenta una soluzione di estremo interesse, e che è stata oggetto di indagini e di richieste d'informazioni pure da parte di tecnici stranieri.

APPENA CONSEGNATA AI NUOVI PROPRIETARI ARABI

L'«Europa» in fiamme è affondata a Gedda

La motonave «Europa», già del Lloyd Triestino, è affondata nelle acque di Gedda, dopo un incendio che avrebbe provocato lo scoppio delle caldaie facendo propagare il fuoco sull'intera nave. E' questa la notizia giunta ieri nella nostra città, destando vivissima impressione negli ambienti marinari.

Come si ricorderà, la bella nave, messa in disarmo secondo il piano di ristrutturazione predisposto dalla Finmare, era partita dal nostro porto il 29 ottobre scorso, dopo esser stata acquistata dagli arabi. Aveva anche cambiato nome: a prua ed a poppa spiccava il nuovo «Blue Sea»; prima, naturalmente, era stata sottoposta a tutta una serie di lavori per conto dei nuovi proprietari arabi, sì che era stata dichiarata in piena efficienza ancora per altri quattro anni. La comandava il capitano triestino Bruno Giorgini e aveva a bordo una decina di ufficiali triestini, mentre l'equipaggio era composto da marinai sudanesi.

Sabato giungeva a Trieste il primo telex, secondo il quale, nel porto di Gedda, si era verificato un incendio nella sala macchine dell'unità. Quando ormai si confidava che l'incendio sarebbe stato circoscritto, è accaduto l'irreparabile: un nuovo telex, pervenuto ieri, informava che la nave era colata a picco, nella giornata di domenica, essendosi rivelati inutili gli sforzi dei vigili del fuoco di circoscrivere e domare le fiamme. A quanto, comunque, viene assicurato, non si deve lamentare nessuna vittima.

La fine dell'«Europa» ha destato vivissima sorpresa. Si afferma, infatti, che la nave era partita da Trieste in condizioni assolutamente perfette, per cui è da presumere che soltanto il tremendo scoppio delle caldaie possa aver provocato l'affondamento dell'unità.

A bordo c'erano mille pellegrini, diretti alla Mecca; sono stati tutti salvati.

Fermi ieri gli aerei

Lo sciopero dei vigili del fuoco addetti al servizio antincendi negli aeroporti, ha paralizzato ieri tutti i collegamenti aerei nazionali. Praticamente chiuso l'aeroporto di Ronchi, non è arrivato, ieri pomeriggio, nemmeno l'aereo da Vienna.

ACCOLTO L'INVITO DELLA FRIULGIULIA

In visita alla regione l'Ambasciatore indonesiano

E' giunto ieri sera a Trieste l'Ambasciatore della repubblica di Indonesia in Italia, Aswismarma, accompagnato dalla consorte e dal console d'Indonesia a Roma, principe Anak Agung Gde Rakar. L'ambasciatore ha colto l'invito di visitare la nostra regione rivoltogli dal presidente del consorzio Friulgiulia, ing. Cogolo e dal console d'Indonesia nel Friuli - Venezia Giulia, Mastrovalerio, nel corso di una visita che essi fecero all'ambasciatore a Roma prima della partenza della missione del consorzi Friulgiulia per i paesi del Sud-Est asiatico ed in particolare per Giacarta, dove la Friulgiulia ha aperto un proprio ufficio di rappresentanza.

L'Ambasciatore rimarrà a Trieste tutta la giornata di oggi; sarà ricevuto alle 10 dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, alle 11 dal commissario generale del Governo, prefetto Molinari, alle 12 dal presidente della Giunta regionale, Comelli. Nel pomeriggio visiterà il porto ed in particolare il punto franco nuovo, ed effettuerà successivamente una visita ad alcuni dei principali stabilimenti industriali della zona di Zaule.

(Avviso a cura dell'ACEGAT)

In relazione alla richiesta di chiarimenti pervenuta all'ACEGAT in merito alla decorrenza del recente aumento delle tariffe elettriche, si fa presente che tale aumento è regolato dal Provvedimento emesso dal Ministero dell'Industria e del Comemrcio, Circolare n. 117 dd. 18 luglio 1947, che prevede quanto segue:

«La variazione dei prezzi sarà applicata alle bollette e fatture (anche d'acconto) nelle quali bollette siano compresi in prevalenza i consumi effettuati successivamente alla data indicata nel provvedimento».

Pertanto, in base a tale criterio, per l'utenza a fatturazione trimestrale, ivi comprese le utenze dello stesso gruppo in fatturazione d'acconto, le nuove tariffe verranno applicate a decorrere dalle letture eseguite il 10 dicembre 1976 per i provvedimenti n. 30 e n. 31 del 1976 e dal 18 dicembre 1976 per il provvedimento n. 33/1976, cioè 46 giorni dopo la data di entrata in vigore dei provvedimenti stessi.

Di conseguenza non è necessaria alcuna comunicazione all'Azienda da parte degli Utenti data l'automatica successione dei calcoli a termini del sopra accennati provvedimenti.

Trieste, 15 novembre 1976

TRE GIOVANI «NEMICI DI DIO»

Individuati gli autori dei sacrilegi a Gretta

I profanatori dell'immagine della Madonna di Gretta e gli autori del furto della statua che era collocata nell'edicola all'inizio di Salita di Gretta, sono stati individuati dagli agenti della Mobile e denunciati all'autorità giudiziaria. Si tratta di tre giovani, che si dichiarano «nemici di Dio», organizzatori della «settimana della bestemmia» e che non negano di avere lordato vari punti del rione di Gretta con scritte blasfeme.

I tre denunciati sono lo studente universitario Roberto Cernigoi, di 21 anni, abitante in via Udine 31, il manovale Giampaolo M., di 17 anni («sono rimasto affascinato — ha detto alla polizia — dal comportamento antireligioso dei miei due amici») e lo studente universitario Edoardo Donda, di 21 anni, abitante in via Baseggio 59. Il primo è stato denunciato per furto aggravato e per danneggiamento; il secondo per furto aggravato in concorso con il primo e il terzo per molestie telefoniche e minacce.

I fatti cui si riferiscono le denunce sono avvenuti in tempi diversi, l'8 luglio il danneggiamento della statua della «Madonna nella strada della vita», sistemata nel febbraio di cinque anni or sono di fronte alla chiesa dei Carmelitani, al bivio tra la strada del Friuli e la via Aquileia e il 19 ottobre il furto della Madonnina all'inizio della salita Madonna di Gretta. I due episodi destarono viva indignazione nel rione con manifestazioni pubbliche di «riparazione». Una persona, Dario Bortuzzo, di 40 anni, abitante in via Cividale, titolare della scuola guida «Dario» che aveva pubblicamente stigmatizzato il furto della statua ed aperto una sottoscrizione, è stato a lungo perseguitato con telefonate notturne cariche di minacce, tanto che si è visto costretto a farsi cambiare numero telefonico. A questo punto tutto sembrava finito. Invece, un mattino, Dario Bortuzzo ha trovato le sue due macchine dell'autoscuola lordate con scritte blasfeme su entrambe le fiancate. Tutto ciò è stato naturalmente denunciato alla squadra Mobile, i cui agenti sono riusciti, con molta pazienza a rintracciare prima l'autore delle telefonate minacciose e delle scritte e poi anche gli autori del vandalismo e del furto.

Casa in fiamme stanotte a S. Croce

Fuoco stanotte a Santa Croce, nel centro del villaggio, dove è stata distrutta dalle fiamme una casetta posta all'interno dell'ampio cortile della trattoria «Alla Grotta», nei pressi della chiesa. Non si lamentano vittime perché la casetta era disabitata ed adibita a deposito di attrezzi e pare anche di taniche contenenti gasolio.

L'incendio è scoppiato all'una e mezzo di notte, mettendo in allarme le famiglie Bogatec e Sulcich, abitanti in due casette adiacenti quella in preda al fuoco, ma l'immediato intervento dei vigili è valso a circoscrivere l'incendio, evitando maggiori danni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edmondo — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.33.

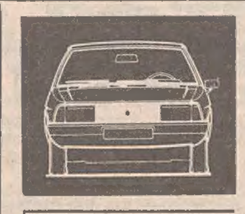
Ieri: temperatura massima 14,5, minima 10,8; pressione mb. 1016,9 in aumento; umidità 47 per cento; vento 1kmh 15 da E.N.E.; temperatura del mare 16,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 15, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794129; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790438; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.



DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
CONCESSIONARIA

SIMCA — 1000 - 3 versioni (Nuova versione) — 1000 - Rally 1 - Rally 2 — 1100 - 7 versioni — 1100 - Furgoni

CHRYSLER — 1307 - 2 versioni — 1308 GT — 1609 - Nuovo modello — 2000 - Automatica

MATRA — Bagheera — Bagheera S

SUNBEAM — 1300 - 3 versioni — 1600 GLS

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI

MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO

COMODO PARCHEGGIO INTERNO

riprendiamo la vendita eccezionale

PER OGNI LENZUOLO ACQUISTATO UNA

TOVAGLIA OMAGGIO

e sempre tante vestaglie di tutte le taglie

VITO e BETTY via Mazzini, 46

BOMBACIGNO via Battisti, 20

CENTRO COLORI

Via Coroneo 6 - Tel. 69572

A TUTTO BIANCO!

VERNICI I.V.I. BIANCHE lavabili per esterni e interni SMALTI

Tutto a prezzi bassissimi!

PATERNITI

VIAGGI IT

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 1/1

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61760

pianoforti

Vendite, noleggi rimborsabili, permute.

RICORDI

via S. Lazzaro 12

Ford FIESTA



NUOVA CONCESSIONARIA

via Caboto, 24 Trieste

via S. Francesco 11

tel. 755600

il salotto della Ford

Visitateci, potrete sapere tutto della nuovissima Ford FIESTA

studio: salvador

All'emporio calzature VANUZZO

TRIESTE - VIA GENOVA, 21 - TELEFONO 38-020

È INIZIATA LA VENDITA

MODA MODA

AUTUNNO - INVERNO

NOVITÀ - SCARPONI DA SCI - DOPOSCI

DELLE MIGLIORI CASE CALZATURIERE

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA PER TUTTA LA FAMIGLIA

Ricordate VANUZZO

CENTRO REGIONALE DELLA CALZATURA

CAZZAGO DI PIANIGA (VE) - TELEFONO (041) 410-277

Uscita casello autostradale di Dolo

un nome una convenienza

STATO CIVILE

MORTI: Masiola ved. Vidali Alda, anni 84; Wolf ved. Trobelli Giustina, 93; Gobessi Carlo, 64; Vettach Emma, 81; Cicuttini in Zecchini Sofia, 76; Crisanaz ved. Silli Annunziata, 80; Prah ved. Sterni Giuseppina, 62; Coslovich Antonio, 68; Poldrugo ved. Piccinini Giuseppina, 87; Budua Florio, 72; Caselli Guido, 79; Rosso Narciso, 66; Mauri Carlo, 73; Rossi Vittorio, 84; Stepancich ved. Ellero Luigia, 75; Lapanje ved. Dolenec Anna, 93; Luxich in Calcich Angela, 69; Behrendt Archer Elvina, 87; Steiner ved. Pertot Giustina, 77; Saxida ved. Vicelli Maria, 76; Lepre Giovanni, 87; Angeli Pietro, 72; Perini Antonio, 49; Raunich ved. Zennaro Caterina, 81; Mogorovich ved. Zanini Perowskaja, 72; Magni Renato, 74; Paraci Salvatore, 55.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: significato di un risveglio

ORA ESCONO DAL RISERBO

«Care "Segnalazioni", il risveglio è difficile, come sottolineò con lucido vigore un cittadino, nella vostra rubrica, qualche settimana fa, auspicando che si trovasse "un Pannella" per Trieste per tentare di dare uno scossone, anche con un po' di fantasia, ad una città da lungo mortificata dai partiti — DC e PCI in testa — intenti da anni a "dialogare" solo fra loro stessi, e a livelli di segreterie, con lo spolverino di qualche assemblelna sezionale, per rimanere tutti in sella, sempre gli stessi protagonisti, come a Roma, ormai da tanti e tanti anni, col solo scambio delle parti da una segreteria a un assessorato o viceversa, o collaborando sottobanco con l' "opposizione" in attesa di arrivare a quella collaborazione aperta, già scopertamente in atto nei rapporti personali dei personaggi in questione.

«Il risveglio è difficile, ma c'è. Anche se, governati come siamo, non dovesse essere fruttuoso, i suoi frutti li ha già dati. E tanto più saranno validi quanto più l'adesione cittadina a questo risveglio continuerà.

«I suoi frutti li ha già dati perché quegli stessi partiti e quegli stessi sindacati e quelle stesse assemblee elettive che avevano frettolosamente dato il loro veloce e incondizionato consenso a Roma a scatola chiusa (e non solo vuota), cioè senza sapere letteralmente niente o niente capire di ciò che era in discussione; quegli stessi partiti, sindacati, assemblee sono stati costretti un anno dopo ad ammettere — per bocca delle stesse persone — non che c'è del marcio (questo verrà fuori tra qualche anno), ma che c'è per lo meno "qualcosa" da rivedere o comunque da "sottoporre al controllo locale"!

«E chi saranno questi "controllori"? Saranno quelli che organizzano "incontri 76" fra se stessi sbattendo in faccia la porta ai cittadini da loro stessi invitati? Lasciamo perdere i socialisti; chiediamoci se saranno i comunisti a "controllare", domani, a cose firmate, perché Trieste non abbia danno, loro che sono costretti con evidente imbarazzo — essendo passati i tempi del "contr'ordine compagni" — a chiarire ai propri iscritti che quanto dissero Vidali e Sema non vale più a distanza di solo pochi anni, non di un ventennio?

«Il successo di questo risveglio è meraviglioso perché è nato senza i molti soldi che i partiti spendono per organizzare consensi molto meno vasti; non è nato "imbrogliando" le carte in tavola, ma con discorsi, lunghi se si vuole, ma ricchi di dati, non solo di parole. C'è anche chi scrive al "Piccolo", è vero, dando sfogo — e non è umano, signori ragionieri delle cariche politiche? — ai propri sentimenti offesi: ma c'è chi porta dati precisi, ragionamenti tecnici, previsioni elaborate con metodologia moderna. E a tutto questo si oppone solo il fatto che bisogna "salvare" l'amicizia italo-jugoslava mai da nessuno messa in discussione; e prepararsi al dopo-Tito (e perché in questo modo?); e non lasciarsi scappare l'offerta irripetibile di 300 miliardi (o 300 mila? la gente non fa più differenza, credetemi) che non si sa bene se sono pochi o sono tanti (né se arriveranno, come l'esperienza insegna).

«Ora i partiti escono uno ad uno dal loro olimpico e sdegnato riserbo, e non lo fanno per quella democrazia o quella libertà di opinioni che essi sbandierano, ma solo perché costretti da questo effettivo risveglio cittadino. Hanno accusato il colpo i signori dirigenti e parlamentari, anche se restano sempre a galla e vi resteranno — sia chiaro — fin quando nel seno degli stessi partiti non avranno più forza, non solo per Osimo, le persone costrette a dimettersi o deferite ai probiviri.

«La lezione, gli incrostati del potere certamente non l'accettano. La colgano gli altri, negli stessi partiti, almeno in quelli in cui ciò è pensabile, anche se difficile. Solo allora questo risveglio — che non ha niente di velleitario — potrà durare più del "guizzo" pronosticato dai morotei, il cui potere è destinato a sua volta a spegnersi un giorno nell'abbraccio che hanno scelto solo per salvare le proprie posizioni personali». Lettera firmata.

Strategia speculativa nei traffici delle valute

«La discussione apertasi sulle zone franche mi induce a fare alcune percisazioni tecniche in merito alle contrapposte interpretazioni delle tesi economiche.

«Mentre da un lato si propugna l'accordo di Osimo, per la zona franca sul Carso a cavallo del confine, dall'altra si prospetta l'attuazione di una zona franca integrale comprendente l'intera provincia di Trieste.

«Le argomentazioni a favore della prima tesi sono di natura progressista ma cozzano contro aspetti economici, ecologici, sindacali ed etnici che l'istituzione del condominio italo-jugoslavo comporta, e trovano tiepida accoglienza alla CEE. Sono giustificate chiaramente nella logica della complessa problematica nazionale jugoslava, dove il processo di amalgamazione tra le varie genti e religioni trova notevoli difficoltà e richiede un rimescolamento delle popolazioni onde attutirne gli squilibri drammatici; sono inattuali nella regione Friuli - Venezia Giulia ove problemi di questo genere sono inesistenti.

«Le argomentazioni a favore della zona franca integrale sono, d'altro canto, di ampio respiro e di interesse prettamente locale. Mirano a sanare alcuni squilibri che le vicende degli ultimi decenni hanno provocato.

«Innanzitutto la proposta della istituzione della zona franca integrale non cozza, come si dice da più parti, contro le norme comunitarie, ma si sovrappone ad esse per la pacifica gerarchia delle fonti normative giacché trova allocazione nel trattato di pace che subordina a sé il più ristretto e successivo trattato comunitario.

«La zona franca integrale, inoltre, può estendere alla provincia di Trieste tutti i provvedimenti di natura fiscale già esistenti per i punti franchi industriali ed in particolare la circolare ministeriale n. 550/VIII del 3 aprile 1970 che, anche per i prodotti destinati all'area comunitaria, rende esigibili i prelievi e le tasse solamente sulle materie prime e semilavorati impiegati nella lavorazione e non quelli, di gran lunga più pesanti, previsti per i prodotti finiti. Per i prodotti destinati al resto del territorio nazionale i prelievi non incidono, ad esempio, gli scarti, gli sfridi, gli avanzi ed i pagamenti dei dazi sulle materie prime utilizzate seguono, e non precedono, le lavorazioni con un apporto determinante all'equilibrio finanziario delle aziende.

«Nell'ipotesi della zona franca integrale si può fermare l'esodo in atto, anzi, vi sarà probabilmente un riflusso di manodopera, attratta, anche, dal minor costo della vita: approssimativamente il quaranta per cento con l'abolizione dei prelievi, dell'IVA e delle altre imposte indirette. Il necessario controllo all'uscita ed all'entrata della zona franca sarà ampiamente compensato dal risorgere in loco dell'imprenditorialità locale ed estera. Solamente nella prospettiva degli investimenti spontanei ed economici vi è spazio per lo sviluppo reale.

«Si formerà in tale modo e senza la concorrenza di aree di lavoro nero, una potente spinta allo sviluppo autonomo locale che, nella logica di Osimo, è invece di stampo balcanico con implicazioni sociali di inaudita violenza in tutta l'area veneto-orientale.

«La CEE non potrebbe non accogliere le istanze italiane nella duplice prospettiva di tutela di una grave e compromessa sacca di depressione e di osservanza del trattato di pace.

«Qualora questa ipotesi non si verifichi, il meccanismo economico di Osimo si tramuterà in una potente lacerazione nel sistema comunitario, con sviluppo esasperato delle funzioni di mediazione speculativa jugoslava tra aree sviluppate e paesi in via di sviluppo; funzione già svolta con successo nel mercato dei saldi di clearing dei paesi dell'area del Comecon, quando imprese jugoslave svendevano a Zurigo i propri crediti verso i partners dell'Est. Che ciò alteri gli equilibri sindacali ed economici nonché il livello locale dei redditi penso sia impossibile negare.

«Sotto il profilo valutario, l'immissione di merci nella zona di Osimo costituisce la miglior strategia speculativa: permette di gestire i conti valutari e autorizzati "ad libitum" esportando ed importando o anche movimentando merci all'interno della zona al solo fine di alimentare o estinguere le posizioni in valuta con arbitraggi sui corsi e sugli incentivi connessi ai movimenti da e per l'estero; ciò senza contare la speculazione collegata al movimento degli stock di merci. Non è escluso che tali movimenti possano esasperare anziché attenuare gli squilibri valutari accentuando il meccanismo del "leads and lags" che crea un flusso di capitali gestiti da multinazionali o prestanomi esteri vaganti.

«Sotto il profilo mercantile vi è infatti il grosso rischio che l'accordo italo-jugoslavo di Osimo crei, di fatto, una pericolosa "borsa merci" sovrannazionale.

«Tutto ciò non potrebbe verificarsi mai nella zona franca integrale voluta dai triestini per la caratteristica valutaria della "residenza" di tutti gli operatori presenti.

«E' impossibile regolamentare una zona sovrannazionale industriale-mercantile giacché vi è contestualità di normative non omogenee che permette, solamente, la speculazione e gli arbitraggi a danno, anche, delle attività produttive locali. Con Osimo si crea un sistema di canali mercantili-valutari che, per il principio dei vasi comunicanti alimentano i movimenti di merci, valute e manodopera con fini e mire esclusivamente speculativi e aleatori.

«Non vi è, nella proposta jugoslava, alcunché di adattabile alle norme societarie, fiscali, valutarie vigenti in Italia, bensì un confuso tentativo di superamento delle stesse all'insegna del vogliamoci bene cui la nostra coscienza chiaramente replica prendendo atto della realtà». Lettera firmata.

Non sono «cavilli» quelli superati dal principale negoziatore italiano

«In un lungo servizio sul trattato di Osimo trasmesso dalla TV di Capodistria mercoledì 27 ottobre, il dott. Carbone, funzionario del Ministero dell'industria e negoziatore principale dell'accordo da parte italiana, ha detto che fino al momento in cui le trattative non erano state assunte nelle sue mani, la diplomazia tradizionale aveva fatto ben pochi progressi, preoccupata come sempre dei più sottili cavilli e del fatto che una parte potesse dire di aver vinto e l'altra di aver perso. Ed è vero. Il dott. Carbone passerà alla storia per aver dimostrato come sia facile concludere rapidamente qualsiasi accordo internazionale mediante un nuovo sistema, in cui una parte, in questo caso la Jugoslavia, possa ottenere tutto ciò che vuole e l'altra parte, l'Italia, sia disposta ad accollarsi tutte le perdite senza nulla chiedere in cambio. Questo per la verità storica, anche volendo prescindere da un giudizio che risulta ormai superato dai fatti ma che rimane largamente negativo nella stragrande maggioranza della popolazione triestina.

«Ne discendono alcune importanti "realtà storiche" relative al progetto di zona franca a cavallo del confine.

«— L'istituzione di tale z.f. rappresenta per l'Italia un problema esclusivamente "locale" e d'importanza del tutto marginale, mentre per la Jugoslavia costituisce un problema "nazionale" e d'importanza fondamentale, in quanto destinato ad aprire la porta della Comunità Europea all'economia jugoslava tramite la nostra intermediazione.

«— Per questa ragione la scelta, veramente sorprendente, della ubicazione della z.f. sul Carso, è favorevolissima per la Jugoslavia e sfavorevolissima per Trieste. Per la Jugoslavia infatti essa sorge esattamente sul territorio che costituisce l'unica ed obbligata "porta geografica" che i prodotti jugoslavi dovranno necessariamente seguire sulla via della loro introduzione verso l'area comunitaria. Per Trieste, la Regione e l'Italia, questa ubicazione non ha invece alcuna parvenza di giustificazione ed assomma soltanto i seguenti svantaggi:

«a) Si è voluto giustificare il trattato di Osimo soprattutto con la necessità di render definitivamente sicura la nostra frontiera orientale, anche in vista di un futuro non ipotizzabile. Al contrario, con la z.f. si consentirà alla Jugoslavia un imponente concentramento economico proprio sul confine, che eserciterà certamente una enorme pressione su Trieste e sulla Regione. Inoltre, da un punto di vista militare che ci sembra non possa essere del tutto ignorato in un trattato internazionale, una diversa Jugosuavia "dopo Tito" sarebbe in grado di bloccare in qualsiasi momento la città di Trieste, scendendo in mezz'ora dalla testa di ponte della z.f. fino alla costiera.

«b) Da un punto di vista logistico, i criteri tecnici moderni sono unanimi nell'indicare come primo requisito richiesto per qualsiasi nuovo insediamento industriale o commerciale, che esso debba sorgere il più possibile vicino al mare su terreni pianeggianti. Ciò ha una precisa ragione nell'esigenza di abbattere al massimo i costi di trasferimento delle materie prime alle fabbriche, rispettivamente dei prodotti finiti verso la destinazione finale. Naturalmente l'area vicina al mare deve essere servita egregiamente da raccordi stradali, ferroviari, da tutti i servizi, ecc. Il problema è ben noto ai nostri amministratori regionali ed è stato anche recentemente enunciato nei corretti termini suddetti con riferimento al nuovo terminal di Monfalcone attualmente allo studio. E' però chiaro che nessuno di questi requisiti verrebbe rispettato se la z. f. verrà insediata sul Carso.

«Ora è un altro fondamentale concetto tecnico che se gli stabilimenti non si trovano in prossimità del mare il fatto di "rompere l'unità del carico" costituisce un grave danno e un forte aggravio dei costi. In altri termini, quando le merci devono essere scaricate dalla nave ed essere successivamente ricaricate su vagoni o camions per essere portate fino alla fabbrica (o viceversa), la "rottura dell'unità del carico" è ormai avvenuta e diventa più o meno indifferente che la fabbrica si trovi a 15 oppure a 150 km di distanza dal porto, giacché l'aggravio di costo è ormai consolidato e minima è poi la differenza se il vagone o il camion devono andare a 15 o a 150 km.

«c) Vi è poi il grosso interrogativo su quale porto tenderanno a gravitare le merci in entrata e in uscita dalla z.f. Le industrie italiane o straniere che siano (non parliamo naturalmente di quelle jugoslave) non potranno certo essere obbligate d'imperio ad avvalersi del porto di Trieste. Esse saranno ovviamente libere di seguire la loro migliore convenienza: se così non fosse il principio stesso della z.f. sarebbe contraddetto in partenza. In tal caso è evidente il pericolo che Capodistria finisca per monopolizzare i traffici, anche quelli della parte italiana, e che il porto di Trieste (il quale sembra stia aumentando le tariffe di un altro 30 per cento dal 1.o gennaio) non abbia alcuna possibilità di reggere a quella concorrenza a cui non ha mai retto.

«d) E' stato già così lungamente detto e scritto sulle enormi difficoltà tecniche e sui costi proibitivi in cui s'imbatteranno le infrastrutture da realizzare sul Carso, che riteniamo inutile soffermarci oltre su questo grosso e ulteriore inconveniente, dandolo come scontato. E' da rilevare semmai che il peso maggiore di tutte le infrastrutture necessarie ricade soprattutto sull'amministrazione italiana. Ma questo potrebbe forse tradursi in un vantaggio indiretto in quanto, sotto la pressione jugoslava, l'amministrazione potrebbe forse essere spinta a completare finalmente quelle opere in sospeso da anni, come l'autostrada per Tarvisio e la stessa ferrovia Pontebbana, che costituiscono le insostituibili arterie di penetrazione e di scorrimento.

«e) Resta da parlare dell'aspetto ecologico che, fra i tanti, è forse quello che maggiormente preoccupa, anche a titolo personale, ogni componente della popolazione triestina. Trieste ha faticosamente raggiunto un suo nuovo, per quanto precario, equilibrio etnico ed ecologico, dopo le vicissitudini della guerra e del dopoguerra. Una città così stretta d'assedio in una piccolissima sacca geografica non può assolutamente tollerare il rischio di trovarsi ora rinserrata addirittura da un confine arretrato sulla linea Opicina - Basovizza, perdendo tutto il polmone di verde situato al di là. Naturalmente lo "stupro" del Carso verrebbe compiuto non solo dagli insediamenti industriali e dal loro inquinamento, ma anche e soprattutto dai numerosissimi complessi abitativi che sarebbero indispensabili per alloggiare sul posto quella manodopera di cui — è bene metterselo in mente e ricordarlo — Trieste non dispone affatto e che quindi sarebbe costituita esclusivamente da immigrati, soprattutto importati o "deportati" dal Meridione (anche dal Meridione (jugoslavo). In pratica un'altra città, uno di quei tipici "orrori" di città industriali, sorgerebbe sul Carso.

«Tralasciando altri — come la nostra palese inferiorità rispetto alla manodopera jugoslava sottocosto — ci sembra che questi, in sostanza, siano i principali svantaggi che, non certo per partito preso, ma obiettivamente, qualunque persona di buon senso debba rilevare nel progetto della Z.F. a cavallo del confine. Non sono davvero pochi né lievi. Si tratta di prospettive gravissime, sulle quali occorre lungamente riflettere prima che sia troppo tardi. Gianfranco Gambassini».

LA TESI DI UN CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE COMUNISTA

Cos'è che non va negli ospedali in attesa della riforma sanitaria

«Egregio direttore, mi sembra che non possa rimanere senza una risposta la lettera della signora Presetti apparsa nelle "Segnalazioni" di domenica 14 novembre, sotto il titolo "Cos'è che non va negli ospedali".

«Dice la signora Presetti di aver letto che l'ospedale grande va male; che la causa di ciò, secondo il "Piccolo", sta negli amministratori, nominati dai partiti; infine che essi stanno su da più di quindici anni, e allora perché non cambiarli?

«La signora Presetti dice due cose esatte ed una sbagliata: è esatto che l'ospedale grande va male; è esatto che il "Piccolo" sostiene che tutta la colpa è degli amministratori; è invece sbagliato che gli amministratori stiano su da quindici anni.

«A me risulta che effettivamente l'avvocato Morgera è presidente da circa quindici anni; però tutto il gruppo comunista (tre consiglieri) sta su da un anno e mezzo e così, in totale, 14 consiglieri su 17.

«Ma voglio dire qualcosa di più: io spero, sentitamente, convintamente spero di non concludere i cinque anni del mio mandato. Perché? Perché ho tanta fiducia nella riforma sanitaria, che secondo gli impegni del governo dovrebbe giungere entro breve tempo, e soprattutto nella capacità dei lavoratori, di tutti i lavoratori, di pretenderla, questa riforma sanitaria.

«E la riforma sanitaria — per quello che se ne sa — dovrà proprio consegnare materialmente gli ospedali, queste vecchie strutture in cui interagiscono le più forti ed intricate trame di potere, nelle mani della comunità locale e delle sue democratiche rappresentanze (unità locali dei servizi sociali e sanitari).

«Ecco il punto. Non voglio entrare nel merito delle questioni sanitarie, organizzative e di bilancio degli Ospedali riuniti, per non ripetere quanto già detto su queste colonne, una decina di giorni fa, dal compagno dott. Tamburlini, che spiegava chiaramente le ragioni della crisi ospedaliera, nazionale e locale.

«Ci sono però delle questioni di metodo democratico di gestione della cosa pubblica che sono di estrema rilevanza e che devono riguardare anche gli ospedali, oggi, perché la riforma sanitaria non sia un alibi e perché, al momento stabilito, questi vecchi consigli d'amministrazione — previsti dalla legge Mariotti del 1968 — consegnino alla comunità non dei rottami inservibili, non dei pozzi di S. Patrizio del denaro pubblico, ma un servizio che stia decentemente in piedi.

«Chi non sottolinea coerentemente la necessità di questo metodo democratico — e sommessamente mi pare che il "Piccolo" non ritenga di doverlo fare, se continua a parlare della esigenza di un commissariato degli Ospedali riuniti — non rende un buon servizio ai cittadini.

«I 17 membri del consiglio d'amministrazione sono stati eletti da vari organi democratici: il Comune, la Provincia, la Regione. E se si crede nella insostituibilità e rappresentatività di queste istituzioni, bisogna pur dire che essi sono degli eletti, sia pure di secondo grado.

«E non va taciuto che all'interno del consiglio stesso sono presenti vari gruppi politici, ognuno recante il proprio connotato e la propria responsabilità; come non va dimenticato che il gruppo comunista, a suo tempo, non ha votato l'avv. Morgera per la presidenza dell'ente, pur confermandogli stima personale, ed anche recentemente noi abbiamo espresso valutazioni diverse dalla maggioranza su non secondari problemi.

«Ed ancora non va dimenticato che sono presenti, con grande autorevolezza e responsabilità, alle sedute del consiglio stesso i massimi vertici amministrativo e sanitario degli Ospedali riuniti, dott. Viti e dott. Bevilacqua.

«Ecco quindi come si formano, in maniera democraticamente composita, le delibere del consiglio. Inoltre, su tutte le decisioni di importanza si sentono sindacati del personale medico e paramedico firmatari del contratto di lavoro e rappresentativi della stragrande maggioranza del personale, dal fa miglio al primario. Non credo, quindi, si possa dire che gli Ospedali riuniti siano una torre d'avorio, inaccessibile agli sguardi, giustamente indagatori, dell'opinione pubblica e della stampa.

«In particolare — e per concludere una lettera che sta diventando troppo lunga a causa della passione che suscitano questi temi — il gruppo comunista ha sempre esposto pubblicamente la sua opinione su questi problemi: sull' "Unità", in numerose pubbliche manifestazioni (cui purtroppo il "Piccolo" non ha dato eccessivo spazio), ed ora anche sulle "Segnalazioni".

«Noi riteniamo che il nostro mandato debba essere un libro aperto per i lavoratori, per i cittadini, per i nostri compagni che lavorano all'ospedale, per tutti i lavoratori dell'ospedale, con cui ci siamo ripetutamente confrontati.

«Con questo metodo abbiamo affrontato, tra gli altri, due problemi di cui si è avuta larga risonanza sul "Piccolo": quello del bilancio e quello del prezzo differenziato delle mense nei singoli presidi degli Ospedali riuniti.

«Esaminando il bilancio abbiamo osservato che siamo in una sorta di "economia di guerra" e che di ciò il bilancio dovrà tenere conto: lo stiamo vedendo ora, voce per voce, ed alla fine ci confronteremo con i sindacati.

«Stessa cosa abbiamo fatto per la questione del prezzo mense: debbo dire, però, che quel dissenso espresso già per due volte sulle "Segnalazioni", a firma di lavoratori ospedalieri, mai è apparso nelle assemblee dei lavoratori stessi.

«Occorre che tutta l'opinione pubblica e la stampa stiano molto attente ai temi ospedalieri: la situazione è certo delicata e vi è chi mesta nel torbido.

«Guai a tutti se un certo tipo di critica generica che sta montando andasse a parare, invece che al risanamento della situazione ospedaliera, a soddisfare qualche altro tipo di interesse: come potrebbe essere la costituzione di un centro trapianti renali a Trieste, cosa inutile e costosissima per la città (lo dicono i "tecnici"), per la cui istituzione, tuttavia, alcuni si battono, trovando buona audizione presso il "Piccolo", come è avvenuto qualche mese fa.

«Cordiali saluti, rimanendo sempre a disposizione di tutti quei lettori e quei cittadini che intendessero approfondire le valutazioni comuniste sui temi che ho potuto appena sfiorare. Dott. Mario Francescato, del gruppo comunista nel consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti».

SEGNALAZIONI

Cinquantasei, non è un matusa

«Care "Segnalazioni", ho piacere che l'ing. Deo Rossi, l'autore di quel magnifico studio sulla zona franca a cavallo, abbia 56 anni, come si legge nella premessa alla pubblicazione da voi fatta sabato scorso. Ho piacere perché l'unico argomento che la segreteria provinciale della DC, in mano ai morotei, sa tirar fuori per combattere chi è ostile alla zona franca a cavallo è che si tratta di "matusa" (appellativo riferito, con senso di educazione da studente liceale — sia detto senza offesa agli studenti — anche alle signore). A costoro sarebbe piaciuto da matti, immagino, dire che lo studio è opera di un novantenne fuori del tempo.

«E lasciatemi cogliere l'occasione per segnalare che, oltre agli epiteti riguardanti l'età e la presunta collocazione politica, i morotei locali ricorrono persino alle "disattenzioni" fotografiche: così hanno presentato la fotografia del presidente di un'associazione che si è dichiarata contraria a Osimo mentre mostra le corna fra gli spettatori della famosa "tavoletta rotonda" su Osimo: ma era la persona dietro al presidente stesso, che mostrava le corna, come si vede bene, chiaramente, nella fotografia pubblicata, per cui cade anche il richiamo sbarazzino a "corna" più illustri. Ma tutto fa brodo, evidentemente, per chi sostiene che la gente si lascia imbrogliare. Grazie. Dott. M.C.».

Il PSI e l'on. Fortuna

«Care "Segnalazioni", il segretario del PSI, Lucio Ghersi, nell'autenticare, come un notaio, la firma del suo addetto stampa, scrivendo al "Piccolo", già che c'era poteva forse anche rispondere alle domande fatte da un lettore riguardo al PLI e all'on. Fortuna. Avrebbe potuto approfittare dell'occasione almeno per una sia pur blanda dimostrazione di solidarietà nei confronti del deputato del suo partito, fatto oggetto pubblicamente di incredibili insinuazioni diffuse dai morotei con "voci" da Belgrado». Lettera firmata.

Mobilitazioni e silenzi

«Qualche anno fa, per un deprecabilissimo, ma pur sempre isolato episodio d'intolleranza razziale, il sindaco mobilitava la città. Oggi, che si sta dicendo qualcosa di molto, molto più importante e vitale per la nostra città, nemmeno una parola. Ma questa parola, inequivocabile, l'ha detta la cittadinanza con cinquantamila firme: zona franca integrale. Non servirà a niente perché hanno già deciso di bloccarla in Parlamento? Se così sarà, Trieste dovrà annoverare l'ennesima fregatura. Ma questa volta non dobbiamo dimenticarla, soprattutto il giorno delle elezioni comunali, per castigare e per mandare al Comune, finalmente, dei triestini. E questo non per un gretto campanilismo, non perché si abbia la presunzione di essere "più bravi", ma perché soltanto dei veri triestini possono amare la loro città e di conseguenza fare i suoi interessi al di sopra delle direttive dei partiti e di certi interessi nazionali. M.B.».

Un anno dalla morte del «Rektor» Johannes Dittrich

«Per i fedeli della comunità cattolica di lingua tedesca padre Johannes Dittrich era "il Rektor" e basta. Lo fu per quasi un quarantennio, da quando, nel lontano 1938, giunse a Trieste dalla Germania, alla guida della chiesa di via Giustinelli, fino a pochi giorni dalla morte, che lo colse, sereno e consapevole, esattamente un anno fa.

«Sereno e consapevole: due aggettivi che forse sintetizzano le doti più evidenti di padre Johannes Dittrich. Fu un prete moderno "ante litteram", nel senso migliore dell'espressione, quando essere moderni non era ancora di moda. Fece assai, e non solo per la sua comunità, che tanto amava. La comunità vera, per lui, era il mondo. Per quarant'anni annunciò la sua parola evangelica a vicini e lontanissimi, perché al "Rektor" scrivevano da ogni parte del mondo. Dove potè, profuse tutto, a larghe mani, con disarmante semplicità: umanità, amore, intelletto. A chi gli esprimeva gratitudine, lui esprimeva meraviglia. Per padre Dittrich fare del bene (e Dio sa quanto ne fece, e non solo confortando, rasserenando, ma anche elargendo tutto ciò di cui disponesse in termini materiali) era un modo di agire normale, connaturato.

«Dire che la sua scomparsa ha lasciato nella comunità un vuoto incolmabile, potrà apparire retorico, ma è estremamente vero. Grazie, "Rektor", a un anno di distanza, per la lunga lezione di dignità e di vita, impartita con modestia e grandezza. G.G.».

«P.S. Chi gli volle bene potrà partecipare a una messa di suffragio che verrà celebrata la sera di martedì 16 alle ore 19 nella chiesa di via Giustinelli 5».

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

E' urgente firmare la proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale per Trieste e la sua provincia per completare il quorum di cinquantamila firme prescritto dalla Costituzione repubblicana.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, dalle ore 17 alle 18 in tutti gli uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100

Stasera alla Libreria Universitas con inizio alle 19

Domani, mercoledì, al Tergesteo dalle 11.30 alle 12.30

Civismo di un meccanico

«Scusi tanto glie l'ho rotto facendo manovra e l'ho sostituito sul posto. Sono un meccanico. Castellani Luigi. Saluti».

«Con questo messaggio, lasciato sul parabrezza della mia automobile, parcheggiata in via San Francesco, accanto ai cocci di un fanale posteriore, il signor Castellani mi informava di averlo sostituito sul posto con un fanalino nuovo. Non sono riuscito a rintracciare l'indirizzo dell'autore di un tale atto di civismo, che si commenta da sé. Tramite le "Segnalazioni" lo ringrazio pubblicamente, additandolo come un esempio sempre più raro di civismo. Bruno Repini».

LE ORE DELLA CITTA'

Centrali nucleari

OGGI ALLE 18.30 SI INAUGURA CON UNA CONFERENZA L'ANNO DELL'A.E.I.

S'inaugura oggi alle 18.30, presso la sala convegni della Camera di commercio, l'anno culturale 1976-77 della sezione di Trieste dell'AEI. Argomento scelto per le prime conferenze è quello relativo alle centrali nucleari, argomento di scottante attualità ed estremo interesse: si sa tra l'altro che proprio nella nostra regione dovrebbe sorgere una delle prime centrali.

La materia verrà trattata in due conferenze, dal prof. Baldassarre Zaffiro e dall'ing. Antonino Buono, ambedue della direzione centrale delle costruzioni Enel di Roma. La prima conferenza si svolgerà stasera alle ore 18.30 nella sala di via S. Nicolò 5; essa verrà trattata dal prof. Baldassarre Zaffiro, che parlerà sul tema: «Principi di funzionamento dei reattori nucleari».

Attività di Minerva

Per la società di Minerva sabato, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il prof. Franco Firmiani parlerà su «Fonti otocentesche dell'attività artistica a Trieste».

Associazione medica

Venerdì 19 alle 16.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione si terrà presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione medica triestina, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) relazione del tesoriere; 3) varie.

Messa per gli acegatini

La Conferenza di S. Vincenzo de Paoli — Acegat informa che oggi, martedì 16, alle ore 18.30, nella chiesa dei Salesiani, il cappellano don Matteo Fillini celebrerà una messa a suffragio di tutti gli acegatini e loro familiari defunti.

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà l'ottavo e nono capitolo della seconda lettera di S. Paolo ai Corinti.

NATALE A VILLACO

24 - 26/12

Viaggio in pullman, sistemazione all'Hotel PARK. L. 47.500 + tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità 6 - Telefono 62621

Lions Club

«Le acque territoriali nel golfo di Trieste» è il tema che sarà trattato questa sera dal prof. Giorgio Conetti nel corso della riunione del Lions Club (inizio ore 20.30).

Iniziativa artigiana

L'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) in collaborazione con «La Rinascente» di Milano, ha predisposto per il periodo prenatalizio, dal 24 novembre al 22 dicembre, una interessante iniziativa per la vendita e la presentazione di oggetti di produzione artigianale, a Milano, in appositi locali di grande affluenza. L'Associazione degli artigiani di via Ghega 1, nel darne notizia sollecita i propri soci che siano interessati a questa iniziativa, a comunicare i loro nominativi in sede sociale, quanto prima, per gli opportuni accordi.

Reduci d'Africa

La sezione di Trieste dei Reduci d'Africa invita i propri associati ad intervenire venerdì 19 alle 19 alla Lega Nazionale, via Paolo Reti 4, dove il dott. Ferdinando Feliciani, presidente nazionale Anrra, commemorerà «Enrico Toti nel 60.o anniversario della morte».

Incontri Fuci

I responsabili del Momento culturale della Fuci hanno programmato, per gli studenti interessati un incontro-dibattito con il prof. Paolo Pittaro, docente della nostra università su due argomenti di scottante attualità: la nuova criminalità e criminologia e criminalità. Gli incontri si terranno rispettivamente venerdì 19 e sabato 20 alle 19.30 nella sala di piazza Ponterosso 6.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Devetta al Costanzi

La chiusura della mostra personale di Edoardo Devetta a Palazzo Costanzi, che ha ottenuto un largo successo di pubblico e vasti consensi critici, è stata differita — anche per aderire a numerose richieste — a questa sera, martedì 16.

Dellach a Gorizia

Il pittore triestino Fabio Dellach espone da oggi al 30 novembre a Gorizia, alla galleria «Il Torchio» via Mameli 6, con orario feriale 11 - 13 e 17 - 20, e festivo 11 - 13. L'inaugurazione avrà luogo questa sera alle ore 18.

Beltrame vi ricorda che....

Per l'inverno il cappotto il soprabito o il loden sono capi necessari. Se ne avete bisogno non attendete, acquistateli subito con il vantaggio della maggior scelta e della miglior convenienza.

Parfums Jacomo - Paris

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Chanel parfum - Paris

La nuova cosmesi in esclusiva alla *Profumeria Borsa*, p.zza della Borsa 5, tel. 64522.

Il velluto

è sempre di gran moda per vestiti da uomo e donna. Sempre con i prezzi giusti al *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Trattamenti anticellulite

dott. Zennaro, *all'Istituto di Estetica*, via Baiamonti 20, tel. 815364.

Campeggio Club Trieste

Domenica 21 in una località del Carso si svolgerà la terza edizione del concorso fotografico per ragazzi, abbinata alla marcia d'orientamento organizzata dal Campeggio Club Trieste. Le iscrizioni si ricevono in sede, presso il Campeggio Obelisco, tel. 211655.

Scricchiolìo

di pavimenti malandati: orrore. Moquettes o parquets? In entrambi i casi *Aspenavi* potrà accontentarvi in maniera definitiva, impeccabile. Finora ha accontentato tutti, anche con i prezzi. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Beltrame vi ricorda che....

Acquistando ora durante la vendita promozionale di pellicceria per il centenario, oltre ad occasioni particolari, avete il vantaggio della massima scelta e della miglior convenienza. Approfittate quindi subito non attendete! Visoni, persiani, marmotte, volpi. Con garanzia *Beltrame*.

Brovada e musetti

La vera brovada tipica friulana, maturata nelle vinacce della vendemmia del Collio e i tanto buoni gustosi musetti friulani; sono in vendita nelle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

GLI AUGURI

diventano poesia Natalizia nel sorriso del vostro bimbo in una bella fotografia

Ceretti

da oggi è ufficiale:
la 3M ha addomesticato il fotocopiatore

minicopier 001

il fotocopiatore per tutti che sta dappertutto. Costa solo 88.000 lire. (più IVA)

4

Per ulteriori informazioni spedite questo tagliando a: 3M Italia S.p.A. - Divisione Copying - C.P. 4298-4299 - 20100 Milano

Nome

Indirizzo

3M Aut. Min. Conc.

TAGLIA E SPEDISCI: AVRAI UN OMAGGIO SUBITO ED UN BEL REGALO IN SEGUITO

avete pensato alla vostra seconda pelle?

GLI INTERESSI DEI PROPRIETARI

Amaro destino dei beni ceduti

Si sostiene che ai danni dei creditori fu usurpata la funzione del Parlamento

Il 20 ottobre è stato ospitato un nostro scritto sui beni ceduti alla Jugoslavia. Poiché lo scritto è stato sommario in confronto al complesso problema, crediamo opportuno, ora perlomeno, chiarire la seguente affermazione, tra le tante in esso contenute, consideratone l'imparcito rilievo: «Essere viziati di illegittimità, usurpatrice del potere legislativo, i decreti del Presidente della Repubblica 11 marzo 1955 n. 210 e 10 gennaio 1956 n. 575, sulla esecuzione del III Accordo 18-12-1954) e rispettivamente del IV Accordo (3 luglio 1965)» relativi alla parte economico-finanziaria susseguente al contenuto politico del Memorandum di Londra (5-10-'54).

E' evidente che questa affermazione, se vera, com'è, comporterebbe da parte della Corte Costituzionale, nel caso che fosse adita, la dichiarazione di cessazione dell'efficacia interna degli Accordi III e IV (mentre, all'opposto, è in essi accordi che il Governo, avendo nulla di meglio, va a «pescare» fasulli pretesti onde erogare ai proprietari miserevolmente discrezionali). Per cui ai proprietari non più potrebbe venir rifiutato (visto che, secondo l'ordinamento giuridico dello Stato, l'incostituzionalità dell'atto amministrativo produce l'aggiudicazione del danno all'avente diritto in obbedienza alle precedenti leggi) l'indennizzo integrale previsto dall'Accordo I (23-5-1949) e dell'Accordo II (23-2-1950), promulgati con le leggi di pari data 10-3-1955 n. 121 e rispettivamente n. 122.

Un tanto premesso, cominciamo a dimostrare la, all'inizio, affermata usurpazione del potere legislativo. Ci limiteremo al contestato decreto presidenziale n. 210 (relativo a III Accordo).

Ciò per brevità e considerato che il IV Accordo è complemento del III Accordo, cosicché l'inapplicabilità interna di quest'ultima implica pure quella pratica dell'altro.

La Costituzione, art. 80, sancisce l'obbligatorietà di una legge con cui il Parlamento autorizzi la ratifica di un trattato internazionale qualora questo modifichi leggi, abbia natura politica, importi oneri alle finanze, ecc. E che il III Accordo abbia le descritte caratteristiche è indiscutibile. E la Costituzione, «disposizioni transitorie», art. V, risancisce che il citato art. 80 ha effetto dalla data di convocazione delle Camere (avvenuta 6 anni prima).

Dunque, il Governo avrebbe dovuto ottenere la autorizzazione del Parlamento. Ma tale autorizzazione era impossibile, a meno che non fosse preceduta da una qualche modifica (se e in quanto introducibile, dato il sistema giuridico dello Stato repubblicano) della Costituzione relativamente alle norme protettrici della proprietà. Inoltre, i numerosi interventi dei parlamentari avrebbero palesato che col III Accordo la proprietà italiana veniva praticamente annullata nell'attuale Jugoslavia: il tutto in macroscopico spregio dei diritti dell'Uomo del Trattato di pace e degli Accordi I e II, ecc.

Sbattendo contro la sopra indicata realtà, per quale maniera il Governo ne supera rapidamente il grave impedimento, forse assoluto? Il Governo fa richiamo, nel preambolo del contestato decreto presidenziale n. 210, all'art. 87 della Costituzione nonché all'art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale 28 novembre 1947 n. 1430, così implicitamente asserendo di godere facoltà costituzionale e rispettivamente facoltà delegata, idonee per tramutare il II Accordo nel diritto interno. Laddove il Presidente della Repubblica, ai sensi della Costituzione, art. 87, può ratificare solamente quei trattati internazionali che non vadano sotto la scure del precedente art. 80 (citato in 1). E laddove la delegazione di cui nell'art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale 28-11-1947 n. 1430 (che, ben lo si noti, all'art. 1 promette la esecuzione «piena e intera» del Trattato di pace) è decaduta a mero ricordo dottrinario di un periodo storico durante cui inesisteva Costituzione e Parlamento; tantoché essa delegazione è abrogata per Costituzione, oltre che dall'art. V (citato in 1) delle «disposizioni transitorie», dalle seguenti norme che per brevità solo elenchiamo: artt. 76 e 77; art. XV delle «disposizioni transitorie» in combinato oll'art. 4 del decreto luogotenenziale 25-6-1944 n. 151.

Da tutto quanto precedentemente esposto risulta dimostrata la, all'inizio, affermata usurpazione del potere legislativo. Ma allora quai ragioni restano al Governo così da pretendere la degradazione all'interesse legittimo, del diritto soggettivo spettante ai proprietari? Nessuna! Tanto più che il III Accordo niente affatto incide, con norme contrastanti od abrogatrici, sull'indennizzo integrale spettante ai proprietari. Invero il III Accordo si riduce a modificare unicamente il fatto che la somma matematica degli individuali indennizzi integrali (la quale con gli Accordi I e II era dai 2 Governi riconosciuta ad indennizzo jugoslavo dei beni tutti) venga ridotta fortettariamente a 70.578.430.960 lire (difformi) dovendo i 2 Governi tener conto del riacquisto italiano di Trieste.

Comunque non si creda che nella implietosa storia dei beni ceduti alla Jugoslavia sussista unicamente il predimostrato «monstrum» costituzionale. Altri numerosi, di uguale o diversa specie, ve ne sono, sempre parimenti avvilenti. Aggiungansi in ultimo gli abusivi ritardi della pubblica Amministrazione.

Ecco! Cotali sono le inefficaci fondamenta sulle quali il Governo ha sviluppato il proprio operare interno accioché gli residuasse ingiustamente il 71,5 per cento del «quantum» (in denaro o in estensione di potere amministrativo) ricevuto, coi trattati internazionali, nella figura privatistica di custode — distributore rispetto ai creditori proprietari. 71,5 per cento di cui il Governo, da 22 anni, ne gode il possesso e il frutto.

E' strano che nel frattempo nessuno dei proprietari o dei loro «tutori» sia stato capace di sostenere il suo «dagno» con concretezza sufficiente.

Renato de Pangher - Manzini

Programma d'attività delle Consulte rionali

La Consulta rionale di Cologna-Scorcola è convocata per le 20 di questa sera con all'ordine del giorno da discussione sul doposcuola «G. Palutan» di via Cantù.

Questa sera alle 20 si riunisce nelle sede della Consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio quella commissione per l'igiene e la sanità. Sarà esaminata la questione dell'inquinamento atmosferico della zona.

Della linea 26 si parlerà alla Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola che è convocata per domani, alle 20 nella sede di via Sant'Ermacora 3.

La seconda e ultima fase dello studio relativo al «piano particolareggiato per il centro storico della città di Trieste» verrà presentata dall'assessore comunale all'urbanistica alle consulte rionali di Barriera Vecchia, San Vito-Città Vecchia e Città Nuova - Barriera Nuova che si riuniranno giovedì prossimo 18, alle 19.30, nella sala del Consiglio comunale.

Alla riunione, cui presenzieranno anche i progettisti Luigia Tamaro Semerani e Luciano Semerani, sono stati invitati anche i presidenti delle altre nove consulte rionali.

Riunione a Zindis di inquilini IACP

E' convocata per domani, mercoledì 17 alle 20 nella scuola elementare di Zindis un'assemblea pubblica di inquilini delle case IACP di quella località. Sarà illustrata «l'ipotesi di accordo raggiunta tra le organizzazioni sindacali e l'IACP sull'equo canone». Interverranno: Jole Burlo per il Sunia; Visentin, Taccheo, Cecchini, Rovati e Punis per l'IACP.

A Santa Croce nella sede di quella «casa del popolo» è in programma per oggi, con inizio alle 9 un convegno promosso dalla Cgil sul tema «Precedenti storici del sindacato d'oggi». La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. Silvano Levrero.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
NICOLA SPONZA
opere recenti

Gite e soggiorni

CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 21 escursione nelle valli del Natisone, con salita da Stupizza del monte Vogu di m 1124 (Prealpi Giulie). Partenza in corriera alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica 21 seconda gita carsica del ciclo «Andar per grotte» riservato ai ragazzi: sarà visitata l'interessante grotta dell'Alce nei pressi di Gabrovizza. Oggi alle 19.15 riunione nella sede di piazza Unità d'Italia 3 per illustrare il programma della gita e per le iscrizioni.

LA FASE DI ASSUNZIONE DELLE PROVE CONCLUSA IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Avviato alla fine il secondo giudizio sulla strage dei carabinieri a Peteano

Esposti i risultati degli accertamenti in merito all'esplosivo fatti in Svizzera Vivacità di spunti polemici e richieste respinte - Venerdì s'inizia la discussione

Fra intermittenti vampate polemiche è ripreso iermattina il processo di secondo grado per la strage dei carabinieri a Peteano. Ronzano le telecamere quando entra in aula la Corte d'assiste di appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Un pubblico abbastanza numeroso si raccoglie nel settore degli spettatori.

Degli imputati sono presenti Romano Resen, Enzo Badin, Giorgio Budicin, Furio Larocca, Annamaria Scopazzi e Maria Mezzorana mentre non compare il fratello di quest'ultima, Gianni. Ai banchi della parte civile, il prof. Dean del Foro di Perugia, l'avv. Gomirato del Foro di Udine, il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Morgera del Foro di Trieste, e a quelli della difesa l'avv. Battello, l'avv. Bernot e l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia nonché l'avv. Pedroni dello stesso Foro, il quale è dissociato da sempre dal collegio degli altri patroni.

In apertura di udienza, il presidente invita il consigliere Del Conte a leggere le dichiarazioni rese dai tre funzionari della polizia elvetica, la cui deposizione è stata assunta l'8 novembre scorso per rogatoria speciale internazionale dal giudice istruttore sottocenerino, dott. Giovanbattista Luisoni.

Il consigliere incomincia con il racconto, vincolato dal giuramento, dell'ex agente Ivo Bonacina. La formula svizzera suona esattamente così: «Giuro di dire tutta la verità e di nulla tacere come è vero che desidero che Dio mi sia propizio».

Bonacina (presentò tempo fa le dimissioni dal corpo) disse testualmente: «Gli ufficiali dei carabinieri Chirico e Farro hanno effettivamente preso contatto con il posto di polizia di Chiasso, un contatto collegiale e non ufficializzato, come avviene sovente tra la nostra polizia e quella italiana specialmente in un posto di frontiera come Chiasso. Gli ufficiali precisarono di essere venuti in Svizzera per svolgere indagini collegate a Peteano, e che era loro noto che l'esplosivo sarebbe stato preso in un cantiere di Pedrinate. Il tipo di esplosivo denominato "T4" è assolutamente sconosciuto alla nostra polizia, e nemmeno presso il comando cantonale di Bellinzona (dove ci si informò) nulla si sapeva dell'esistenza e dell'uso in Svizzera del "T4".

«Nemmeno il comando di polizia di Zurigo era a conoscenza dell'esistenza di questo esplosivo. Avvisai gli ufficiali che se avessero voluto un rapporto scritto dalla polizia di Chiasso circa l'oggetto delle loro indagini, avrebbero dovuto farci una richiesta ufficiale, e per quanto mi consta tale richiesta non è mai pervenuta (dichiarazioni analoghe su questo punto sono state rese dagli altri due testi).

«Di mia iniziativa — continua Bonacina — non ho parlato ai due ufficiali dell'uso di esplosivo al plastico da parte delle ditte di cui abbiamo visitato i cantieri. Presso il capannone dell'impresa Raimondi io mi sono limitato a mostrare agli ufficiali gli esplosivi in dotazione all'impresa stessa per lavori edili di sbancamento, cioè la "Cheddite" e il "Plastex", del quale mi ricordo il colore rosa.



(Italfoto)

La vivace Maria Mezzorana, in piedi tra La Rocca, Anna Maria Scopazzi, Budicin e Resen

a conferma di ciò produco la fotocopia di una dichiarazione del 2 novembre scorso inviatami dalla Direzione delle Dogane di Lugano. Il valico di Pedrinate, non è di regola abilitato al traffico dei veicoli pesanti, e tale regola non sarebbe stata violata, come mi dissero le guardie addette al valico stesso, nel periodo che interessa».

Il delegato precisa, quindi, che già nel maggio del 1974, autorizzato dal Procuratore pubblico di Lugano, egli aveva comunicato agli avvocati Battello e Adriano che «gli inquirenti italiani non erano stati nel nostro territorio per i fatti per i quali oggi depongo, e che nel nostro territorio non era emerso fosse avvenuto alcun traffico di esplosivo». In particolare, il «T4» non era stato trovato né presso Bernasconi né presso Raimondi, le aziende di Chiasso, e la prima mai aveva eseguito lavori autostradali. Nella giurisdizione di Chiasso non è mai stata sporta denuncia per furto o traffico di esplosivi mentre in altri settori del Canton Ticino denunce del genere sono state fatte. In Svizzera vi è una limitata produzione di «T4» unicamente per scopi militari e sotto stretta sorveglianza. Anche presso il capannone di Raimondi non venne trovato esplosivo al plastico, meno che meno il «T4».

Al termine della propria deposizione, Medici presenta una dichiarazione dell'Ispettore di Dogana di Lugano il quale precisa che sia in entrata sia in uscita dalla Svizzera non esistono disposizioni che obbligano la registrazione del numero di targa dei veicoli privati e commerciali. Il Presidente si accinge ora a dare lettura del rapporto pervenutogli dalla nostra Polizia di Ponte Chiasso.

Difesa: «Quando è arrivato?» Dott. Marsi: «Pochi minuti fa con un corriere speciale. Il treno aveva due ore di ritardo...». Il Presidente legge quindi il documento dal quale risulta che gli elementi degli automezzi provenienti dalla Svizzera vengono annotati sui registri interni, dai quali non risulta il passaggio del camion del Resen. Le bollette ufficiali di frontiera sono depositate presso il Ministero delle Finanze a Roma.

Inizia a parlare il prof. Kostoris, il quale dice di aver «preso atto della pendenza presso la Corte di Appello di Venezia di un procedimento penale nei confronti di diverse persone in ordine a materialità attinenti tutte direttamente al processo di Peteano».

Il patrono continua affermando d'aver «valutato e considerato che cardini inderogabili della tesi d'accusa sostenuta anche dalla Parte civile sono, tra l'altro, la verità e non la falsità dei rapporti Chirico e Farro, la ritualità dell'istruttoria condotta dal Procuratore Pascoli non gli abusi qualificabili addirittura sub specie criminosa, la verità e non la falsità dei rapporti firmati dal gen. Mingarelli e la verità delle deposizioni Di Biaggio e Padula».

Dopo aver rilevato che l'unione dei procedimenti pendenti a Trieste e a Venezia non è possibile sotto vari profili, il prof. Kostoris fa istanza di sospendere, ai sensi dell'articolo 18 del Codice di procedura penale (questioni penali pregiudiziali a un procedimento penale) dell'attuale processo e subito si scatena la prima sventagliata polemica.

Resen: «Xe ora de finirla. Che sospensioni e sospensioni finimola un bona volta».

Presidente: «Faccia silenzio altrimenti la farò allontanare».

Avv. Bernot: «Gli imputati hanno diritto di esprimersi...».

Presidente: «L'imputato non può parlare ogni momento. Esiste un codice di procedura penale». L'avv. Bernot chiede che Maria Mezzorana possa fare una dichiarazione, e Resen: «Cosa avete paura di sentire questo processo?». Il Presidente respinge l'istanza defensionale e precisa che l'imputata dirà quello che intende dire alla fine della discussione.

Mezzorana: «Ogni volta che go de parlar mi, lori ga de dir qualcossa».

Presidente: «Se il suo difensore non le ha illustrato le norme procedurali, gliele illustrerò io».

Avv. Bernot: «Io leggo l'articolo...».

Presidente: «Lei insiste a leggere gli articoli del Codice di procedura penale che la Corte ben conosce. Le tolgo la parola con il rilievo che in questa sede sono ammesse solo domande incidenti sulla causa. Solo domande precise...».

Avv. Bernot: «Farò un incidente e chiedo sia messo a verbale che io voglio sollevare un incidente».

Presidente: «Incidente dibattimentale?».

Avv. Bernot: «Le parti hanno diritto di inserire le loro dichiarazioni in qualsiasi momento».

Ma la Corte, con propria ordinanza, delimita l'ambito degli interventi. L'avv. Morgera ritorna sul tema delle recenti comunicazioni giudiziarie (di queste il prof. Kostoris ha consegnato una fotocopia) e rileva che il discorso sul Procuratore Pascoli g ben diverso da quello riguardante certi altri indiziati.

Avv. Battello: «Ma è autentica questa fotocopia?» Prof. Kostoris: «No, è falsa. L'ho fatta io stanotte ad uso dell'odierna udienza». L'avv. Morgera continua affermando che «la sospensione del processo dipende dalla discrezionalità della Corte. Si è detto che il dott. Pascoli ha fatto quello che non doveva fare, che ha fatto tutto lui. Mi associo alle conclusioni del collega Kostoris e mi auguro che questa soluzione non richieda molto tempo».

Resen: «Sì, sì tre anni».

Maria: «Xe tuta Gorizia che ve ridi drio...».

P.G.: Ritengo di non accedere alla richiesta della Parte civile perché non vi è alcuna interdipendenza con l'attuale processo. A prescindere anche dal dott. Pascoli, che si è comportato da quel perfetto gentiluomo che è sempre stato, ed egli non ha certo bisogno della mia difesa». L'avv. Bernot consegna tre documenti inerenti alla posizione di Resen e poi fa dichiarazione di impugnazione dell'ordinanza presidenziale. L'avv. Pedroni sostiene che la Parte civile tende a far sospendere il processo e poi afferma: «A noi che cosa interessa che il rapporto Farro sia finito nel cassetto del dott. Pascoli ed io escluderei in tale fatto il dolo».

L'avv. Battello, dal canto suo, dice: «Ci siamo accorti che il processo di primo grado è stato un processo apparente — perché quando il P.M. viene inquisito e testi fondamentali si rivelano falsari si evince che il processo di primo grado era un contenitore privo di contenuto. Accogliere la richiesta pregiudiziale della P.C. significherebbe tenere costoro per cinque anni in frigorifero. Maria: «Vignaremo qua col baston...» Avv. Battello: «Nel processo non esiste il rapporto Farro ma la deposizione Farro (Maria: "El ga giurà"). Diritto degli imputati è di venire giudicati quanto prima: non hanno passaporto, non hanno un'occupazione e per vivere Resen deve andare a lavorare all'Estero».

L'avv. Maniacco dichiara di essere d'accordo con l'avv. Battello e alle 11.20 la Corte si ritira per deliberare. Alle 12 precise, il dott. Marsi legge l'ordinanza che, motivatamente, dichiara inammissibile in questa sede l'impugnazione proposta dalla difesa della Mezzoza avversa all'odierna ordinanza presidenziale e rigetta altresì l'istanza di rinvio proposta dalla Parte civile. Ancora richieste. La Difesa chiede la lettura del rapporto Chirico e della deposizione Farro in Corte d'Assise, l'acquisizione agli atti della requisitoria veneziana, dell'autorizzazione per il rilascio del decreto di archiviazione e altri documenti inerenti a una presunta telefonata che Resen avrebbe fatto da Genova in Svizzera (è stato stabilito che quella chiamata non venne mai effettuata).

Maria: «La, ringrazio che la me ga cavà la parola ma la me ga promesso che ala fin poderò parlar». Il P.G. si oppone all'acquisizione perché ne vede l'infondatezza. Resen grida qualcosa ma il dott. Ballarini lo zittisce immediatamente.

L'avv. Battello spiega, quindi, la posizione di Di Biaggio il quale, dopo il processo d'Assise, sostenne di essersi recato in Svizzera con Resen, il processo contro entrambi era già in ruolo a Gorizia ma venne sospeso in attesa della definizione dell'attuale dibattimento. Il legale chiede che la Corte dichiari l'inefficacia della sua deposizione resa direttamente o per il tramite di altri testi.

Maria: «E anche una visita psichiatrica».

Avv. Bernot: «Io vorrei dire...»

Presidente: «Siete in collegio ed è ammesso a parlare un solo avvocato. I giudici popolari, che rappresentano l'opinione pubblica, hanno l'impressione che la Difesa si prenda gioco della Corte».

Prof. Kostoris: «Al tempo della sua deposizione, Di Biaggio non aveva la qualifica di imputato, e non vedo come la Corte possa fare pronunciamenti in diritto». Per il P.G.: «Di Biaggio è un bugiardo ma in tutti i modi lo si vuole estromettere dal processo».

Alle 12.40 la Corte si ritira, e alle 13.35 viene letta la terza ordinanza con la quale vengono rigettate tutte le istanze defensionali e viene ammessa solamente l'allegazione agli atti dell'autorizzazione a ottenere la copia autentica del decreto del Giudice istruttore di Venezia. Termina così la lunga istruttoria dibattimentale disposta nel quadro della parziale rinnovazione del processo, e il dott. Marsi fissa per le 9 di venerdì prossimo, 19 novembre, l'inizio della discussione.

Miranda Rotteri

Alla ricerca del «T 4»

«Sia la Raimondi sia l'impresa Bernasconi si trovano nel comune di Chiasso e non di Pedrinate. Io ricordo però di avere visto due negozi della nostra giurisdizione che vendevano "Plastex" e "Cheddite", e ricordo altresì che durante le due visite degli ufficiali visitammo il cantiere Bernasconi mentre ci recammo da Raimondi alla seconda venuta dei carabinieri in Svizzera. Da Bernasconi era impossibile trovare esplosivo perché l'impresa non svolge più attività edilizia e appalta, invece, manodopera per la ferrovia federale. Accanto a Bernasconi ci sono un piazzale e un deposito del Comune di Chiasso che sono usati per l'azienda del gas. Il cartello con l'indicazione Pedrinate non segnava l'inizio in quel punto del comune, che allora incominciava a mezzo chilometro circa dal cartello stesso. Io non so dire con precisione se la dogana svizzera tiene un controllo degli autocarri che valicano la frontiera a Chiasso in entrata o in uscita. Escludo di aver detto agli ufficiali che presso Bernasconi e l'azienda del gas fosse detenuto esplosivo al plastico, e mi pare che alla seconda visita dei carabinieri ci recammo nei due negozi di Mendrisio nei quali, con debita autorizzazione, si possono acquistare esplosivi. Io non ho avuto mai notizia di contrabbando di esplosivi e, quindi, mai ho detto agli ufficiali che esisteva tale traffico».

Il secondo teste è Giuseppe Casanova, ex commissario (e attualmente in quiescenza), il quale ha così dichiarato: «Nel 1973 mi sono dovuto occupare, sia pure marginalmente, della venuta in Svizzera di due ufficiali dei carabinieri. Esattamente fu l'allora agente Bonacina a riferirmi che si erano presentati nel suo ufficio due ufficiali, i quali intendevano svolgere indagini per appurare se a Chiasso e dintorni erano in vendita esplosivi. Per mio conto, io mi limitai ad autorizzare Bonacina ad accompagnare i carabinieri, e siccome eravamo in una fase di contatto amichevole non ritenni neppure opportuno informare della visita il delegato Medici.

«Io mi ricordo che Bonacina mi riferì che le indagini svolte assieme a lui dai due ufficiali non avevano dato esito concreto relativamente all'esplosivo, e prima di essere sentito quale teste in relazione alle commissioni rogatoriali dell'autorità italiana non avevo mai sentito fare il nome del "T4", e nella mia esperienza lo non ho mai sentito alcun accenno a un commercio o traffico di esplosivi al plastico tra la Svizzera e l'Italia, e beninteso la mia risposta deve essere interpretata per quanto concerne la giurisdizione di Chiasso. Io non ho detto ai carabinieri che nella giurisdizione di Chiasso fosse in atto un traffico di esplosivi, ed io venni a conoscenza nell'ambito delle esecuzioni delle rogatorie che l'esplosivo del quale i carabinieri si interessavano presso di noi era il "T4", ma tale tipo non era in vendita nei due negozi visitati da Bonacina e dagli ufficiali».

L'ultimo teste è il delegato Gualtiero Medici, il quale premette che «la prima indagine presso il posto di Polizia di Chiasso mi fece avvicinare agenti che non avevano avuto personalmente contatti con gli ufficiali, e per ciò nel mio primo rapporto io facevo rilevare che dagli atti non era possibile riscontrare traccia della visita dei carabinieri. Approfondendo le cose, ebbi modo di vedere alcune fotografie scattate in occasione della visita degli ufficiali, e in una di tali foto riconobbi senza ombra di dubbio Bonacina, e questo particolare portò poi a un'esatta ricostruzione dei fatti.

«In occasione della prima rogatoria svolta dalla nostra autorità giudiziaria su richiesta della Procura della Repubblica di Venezia, venne alla luce un terzo uomo del posto di polizia di Chiasso (ora non è più in forza in quel comando), il quale, sia pure in forma meno approfondita di Bonacina e Casanova, aveva prestato la propria collaborazione, sempre informale e amichevole, agli inquirenti. Salvo casi eccezionali, la Dogana svizzera non tiene il controllo dei veicoli che transitano in entrata o in uscita dal nostro territorio verso l'Italia, e

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 15 NOVEMBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	2000	2200	2800	4800	1680	4800
Barboni	—	—	1480	3980	1480	3200
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	7000	8880	9800	—	9800
Cefali	800	1000	880	1680	880	1080
Girai	800	1300	1480	2080	1480	1980
Guati gialli	—	—	1400	2480	—	2400
Menole	—	1000	880	1600	320	400
Merluzzi	—	—	—	2800	—	—
Moli	500	2000	680	2480	1080	2800
Mormori	—	—	—	—	—	6800
Orate	2800	7000	3800	6980	5600	9800
Passere importate	1200	1500	1680	2480	—	2400
Riboni	3200	6400	4000	5600	—	6800
Rospi - code	—	3800	4980	5980	4800	5600
Sardelle	200	280	480	680	560	680
Sardoni	360	1000	680	1600	680	1600
Sgombri	—	1200	1600	2000	1480	1980
Sogliole	—	—	2980	8880	2800	8800
Tonno	—	—	2800	3600	3600	3980
Triglie scoglio	—	—	—	—	—	—
Trote	—	2200	2800	2980	—	2980
Volpine	—	1500	1980	2800	1280	2400
Molluschi						
Calamari freschi	2200	3500	2980	3980	3200	3800
Calamari congelati	1850	2200	2800	3000	—	2400
Caparozzoli	260	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	1500	1700	1800	2800	1980	2800
Crostacei						
Canocchie	1200	1600	1980	2480	1680	2800
Scampi - code	—	7000	6800	8800	8800	9800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Sandri in Marini nel I anniv. (16.11) dal marito Mariano Marini 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Italo e Aurelia Prodam 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Cerdonio nel I anniv. (16.11) dalla moglie 10.000, dai cognati Bruna, Irene, Ruggero 10.000 pro Uni. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria della cara mamma Eugenia ved. Lederer nel centenario della nascita (16.11.1876) dal figlio Romano Lederi 5000 pro Chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini).

In memoria di Lina de Gironcoli (16.11) dal cugino Romano Lederi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Pironti nel IV anniv. (16.11) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro ECA (assistenza persone anziane).

In memoria di Massimiliano Biasina nel III anniv. (14.11) dal figlio Piero 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Farosich nel X anniv. (16.11) dalla figlia Giuliana 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Evelina Spolverini nel XVII anniv. (16.11) dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Dorati nel VII anniv. (14.11) dalla moglie Rita dai figli Giorgio, Gianni, Rina, Alba 5000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro bambini spastici.

In memoria di Vitichindo de Fontana nel XV anniv. (15.11) dalla moglie e cognato 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ubaldo Tomadin dai condomini di via Valmaura 29, 22.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Sablick da Licia 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

Per onorare la memoria di Gemma e Antonio Gambaro dalla sorella Carla 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri defunti da Ida Debarba 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Magni da Bianca e Giuliana Nobili 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Lazzari e Maxi 5000 pro Villaggio del fanciullo Opicina; da Maria e Marcello Tassini 10.000, da Bianca e Marita Hlaca 10.000, la Luciana e Massimo Retta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia Devescovi ved. Poldini dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro XXX Ottobre; da Flavia ed Enzo Oriolo 5000, da Flora e Lucio Benetti 5000 pro Banca del sangue; da Erica Carlini 5000 pro ANFFaS; dalla fam. Penso 5000, da Maria Matassi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Craglietto 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Egone e Nelli Breitner 10.000 pro Uni. it. lotta distrofia muscolare; dalla fam. B. Sferza 10.000, da A.P. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Ghersiach Canale da Maria Letterio Orlando 50 mila, da Anita Saro Orlando 10.000, da Annamaria Carlo Roveda 10.000, da Gabriella Ennio Orlando 5000, da Maria Ezio Orlando e famiglia 10.000, dalla fam. Luciano Orlando 5000, da Mariagrazia, Massimo Cinocchi 5000, da Maria, Silva, Gianpiero Pateracchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorina Silvio Alesani 10.000 pro Fondo assistenza Lions Club.

L'elargizione in memoria di Maria Novello ved. Marin di lire 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) pubblicata in data 12 corr. è stata fatta da Zoe Fonda.

Annuncio riservato agli esercenti.

Dal 15/11 al 26/11
al Cash&Carry Eurogros
di Trieste
c'è la "settimana" della
gastronomia
francese.

FRANCE
SOPEXA

Annuncio riservato ai consumatori.

Signora, ritagli
questo annuncio, lo porti
al suo negoziante
e gli chieda...

... champagne, vini, liquori, foie gras, pâté, formaggi, biscotti e tanti altri famosi prodotti della gastronomia francese.

FRANCE
SOPEXA

UNA DELEGAZIONE NIPPONICA IN VISITA ALLA NOSTRA REGIONE

ESPERTI DI TERREMOTI DAL GIAPPONE IN FRIULI

A confronto i criteri d'intervento e la legislazione dei due Paesi La missione è capeggiata dal console generale giapponese a Milano



L'incontro fra il Prefetto Molinari e il Console del Giappone

Una missione di studio dei disastri sismici del governo giapponese, che è in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia per una ricerca scientifica sugli effetti del sisma che ha colpito la regione, si è incontrata ieri mattina, nella sede della giunta regionale, con funzionari dell'amministrazione.

La missione governativa giapponese, che è capeggiata dal console generale del Giappone a Milano, Shuichi Nomijama, è composta dal capogruppo Izawa Kenji, direttore della prevenzione disastri del ministero dei lavori pubblici, dal direttore della divisione provvedimenti antidisastri dell'ente per la pianificazione del territorio, Yamamoto Juzo, dal direttore prevenzione incendi e pronto soccorso dell'ente antincendi, Mochinaga Takehito, dai vicequestori della direzione generale di sicurezza, Amano Masaharu e Nakano Tadayoshi, e dal vice direttore alla divisione urbanistica del ministero dei lav. pubblici, Endo Fumio.

Per l'amministrazione regionale erano presenti il direttore regionale dell'assessorato igiene e sanità, Santilli, il direttore regionale delle foreste, Querini, e il dott. Corsi, direttore del servizio calamità naturali dell'assessorato ai lavori pubblici.

Nel corso dell'incontro, dopo un'ampia illustrazione dei fenomeni che hanno colpito tragicamente il Friuli, sono stati approfonditi i numerosi problemi, con particolare riferimento alle norme antisismiche e alla loro applicazione nel territorio.

La missione governativa giapponese si è particolarmente interessata sulle cause e sulla natura del fenomeno, sui provvedimenti e sugli interventi di vario genere (assistenziali, di pronto intervento, di prevenzione, ecc.) che sono stati fatti finora, sugli studi e ricerche geologiche, sismiche, economiche e sociali fatte e quelle in atto, nonché sui programmi per la ricostruzione. Sono stati, inoltre, forniti chiarimenti circa le varie competenze statali, regionali e del commissario straordinario del Governo nel primo e secondo periodo di emergenza, nonché sui vari interventi nei settori tecnici, socio-sanitari e di soccorso eseguiti dallo Stato (amministrazione militare, Anas, Ferrovie, ecc.), dalla Regione, dagli Enti locali e da molti volontari.

Da parte loro, i membri della missione di studio hanno fornito notizie ed elementi circa le disposizioni, le norme e le attività dei vari servizi esistenti in Giappone, e si sono dichiarati disponibili per uno scambio di informazioni scientifiche.

Riunione dell'ANVGD presieduta da Barbi

UNA MESSA NEL TEMPIO DELL'ESULE

Nei giorni 20 e 21 novembre si riunirà a Trieste, sotto la presidenza del sen. prof. Paolo Barbi il consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. In occasione della riunione del massimo organismo dei giuliano-dalmati, che assumerà una particolare importanza nell'attuale momento politico, l'arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà sabato 20, alle ore 19, una messa nel Tempio dell'Esule di via Capodistria per ricordare i Caduti e gli istriani, fiumani e dalmati, morti in esilio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Atomic» (liber.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Kudu» (naz.), mn. «Anny» (ell.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Kaldiran» (tur.), mn. «Rahel» (isr.), mc. «Erviken» (norv.), mn. «Crisanthi» (ellenica), mn. «Malazgirt» (tur.), mn. «Santagata» (naz.).

PARTENZE: mc. «Hellespont Pride» (sg.), mn. «Vostok 2» (russa), mn. «Iris» (isr.), mn. «Aghios Nectarios» (ell.), mn. «Angeliki K.» (ellenica), mn. «Rad» (jug.), mn. «Centares» (liber.), mn. «Pelina» (ell.), mn. «Wien» (austr.), mn. «Hellenic Spirit» (ell.).

PADRE RUFINO NICACCI

Aiutò i perseguitati in tempi difficili



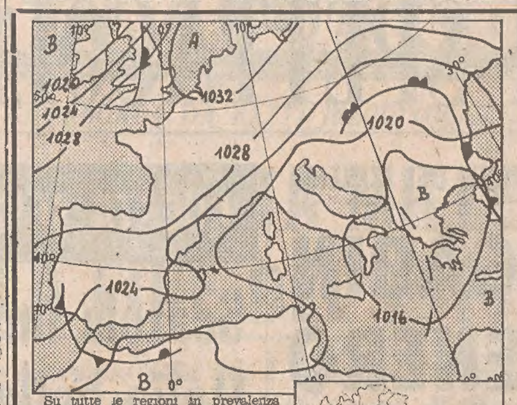
Ricorre oggi il trigesimo della scomparsa di padre Rufino Nicacci. Era nato a Deruta il 19 marzo 1911. Era un personaggio noto a Trieste, specie tra i perseguitati razziali che, dopo l'8 settembre 1943, trovarono rifugio nei conventi e nei monasteri dell'Umbria ed in particolare ad Assisi. E fu infatti ad Assisi che padre Rufino tentò di salvare con ogni mezzo, rischiando quotidianamente la propria vita, perseguitati politici e razziali. Nascose molti militari, procurando loro cibo e vestiario e adoperandosi con spirito francescano per alloggiarli nei conventi ed in altri luoghi sicuri. Allora era padre guardiano del convento di S. Damiano ad Assisi.

Fra coloro che vennero salvati da lui vi furono numerosi perseguitati razziali triestini, con i quali egli mantenne sempre un rapporto fraterno. Tre anni fa, aveva ricevuto da parte del governo israeliano un riconoscimento ufficiale a Jash Wadem per l'opera da lui svolta in quel triste periodo. Colpito da infarto, è morto, a Marsciano (Perugia) il 16 ottobre scorso.

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Dopo una settimana dedicata al lavoro legislativo in commissione, il Consiglio regionale torna a riunirsi questa mattina, alle ore 9.30.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso; una nuvolosità di tipo cumuliforme potrà tuttavia interessare ancora le regioni del medio e basso versante adriatico. Nebbie in Pianura Padana e nottetempo probabile formazione di banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 15; Bolzano 5, 17; Verona 7, 14; Venezia 9, 15; Milano 2, 12; Torino 2, 15; Cuneo 1, 10; Genova 13, 17; Bologna 7, 14; Firenze 8, 19; Pisa 5, 18; Ancona 10, 13; Perugia 8, 11; Pescara 9, 15; L'Aquila 3, 14; Roma Nord 5, 17; Roma Fiumicino 7, 17; Roma Eur 7, 16; Campobasso 4, 9; Bari 9, 16; Napoli 6, 18; Potenza 4, 9; Catanzaro 6, 15; Reggio Calabria 11, 19; Messina 11, 17; Palermo 13, 17; Catania 8, 20; Alghero 10, 16; Cagliari 12, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 7; Atene 13, 21; Bangkok 25, 30; Beirut 16, 25; Belgrado 8, 13; Berlino 3, 8; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 18, 22; Copenaghen 1, 5; Francoforte 7, 9; Ginevra 6, 10; Helsinki —3, —1; Hongkong 12, 15; Honolulu 21, 29; Johannesburg 9, 23; Kiev 4, 14; Lisbona 7, 16; Londra 6, 7; Los Angeles 14, 18; Madrid 6, 16; Miami 23, 26; Montreal 2, 4; Mosca 1, 3; New York 0, 10; Parigi 7, 19; Rio de Janeiro 17, 29; Seul —5, 3; Singapore 23, 30; Stoccolma —2, 4; Taipei 12, 17; Teheran 1, 13; Tel Aviv 16, 29; Tokio 9, 15; Vancouver —0, 04; Vienna 6, 7.

stasera
fai un gesto importante.
offri...

PRESIDENT
RESERVE

President
dice secco che ci tieni
agli amici
lo dice il suo inimitabile
gusto extra secco.
lo dice il suo nome
importante.
President Reserve
è firmato
RICCADONNA



Cronache degli spettacoli

LUNEDI' AL ROSSETTI UNA SERATA BENEFICA CON LA GENCER

LEYLA SCENDERÀ DAL TRONO

Partecipazione del Circolo della stampa e della Società dei concerti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti non si ritroveranno soltanto gli appassionati di musica richiamati dall'invito lirico e belcantistico di Leyla Gencer, ma anche i triestini che avranno voluto donare un poco della loro affettuosa solidarietà a quella piccola folla che quest'anno guarderà al Natale con tanta amarezza negli occhi: i bambini. Per i bambini di Gemona, Leyla Gencer, tornerà a Trieste per interpretare uno stupendo repertorio di liriche da camera, oltre ai suoi prevedibili, leggendari fuori-programma operistici.

Chi non ricordasse la sua palpitante e nobile Agata nel «Franco Cacciatore» del 1956 al «Verdi» o la straordinaria Violetta al Castello di San Giusto, non potrà certo dimenticare la duplice apparizione al «Comunale» nel 1957 nel «Trovatore» (con Filippeschi e Bastianini) e in una irripetibile «Lucia di Lammermoor», le cui registrazioni-pirata sono ormai introvabili.

Nel 1958 è stata Carlotta nel «Werther» al fianco di Ferruccio Tagliavini e l'anno dopo offriva una delle più impressionanti immagini della sua arte interpretativa nell'«Angelo di fuoco» di Prokofiev; nel 1960, un'altra escursione triestina non belcantistica, ma non meno affascinante, con la «Francesca da Rimini» di Zandonai, prima di far rivivere la tenebrosa «Falena» con la mirabile direzione di Gavazzeni, e mentre rievocava ovunque le grandi Regine infelici di Donizetti, in concorrenza con la Callas.

All'attesa manifestazione della settimana prossima collaborano il Circolo della Stampa e la Società dei concerti con l'adesione delle varie associazioni culturali e musicali della regione, cui si è aggiunto in questi giorni il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ha concesso l'attore Carlo Cattaneo quale presentatore d'eccezione e lettore delle liriche in programma.

La serata del 22 novembre si preannuncia dunque come una dimostrazione appassionata di calore umano e di sensibilità artistica, auspice la generosità di Leyla Gencer, una delle più grandi «tragedienne» del melodramma romantico nel nostro tempo. L'accompagnerà al pianoforte il maestro triestino e direttore collaboratore alla Scala, Edoardo Müller, lo stesso che ha accompagnato Renata Tebaldi in un concerto per i terremotati friulani e che affiancherà la Gencer, in dicembre, alla Scala con lo stesso, nuovissimo programma collaudato a Trieste: Chopin, Fauré, Rossini (con le scintillanti «Soirées Musicales») e lo Schumann di Maria Stuarda, riflesso poetico di quei personaggi regali, cari alla cantante turca, da «Elisabetta, Regina d'Inghilterra» ad una delle più grandi Lady Macbeth della storia dell'interpretazione.

Un dono di Natale ai bambini di Gemona

Si è aperta ieri alla Biglietteria Centrale, la prevendita dei biglietti per il concerto che Leyla Gencer terrà lunedì al Politeama e il cui ricavato sarà devoluto ai bambini di Gemona. L'artista, accompagnata dal pianista Edoardo Müller, maestro collaboratore della Scala di Milano, ci offrirà così uno straordinario appuntamento artistico e un'occasione per dimostrare il nostro affetto ai bambini friulani. Ogni biglietto acquistato e ogni presenza al concerto saranno un piccolo dono che porteremo ai bambini di Gemona, per rendere loro meno amaro un Natale senza sorrisi! Oltre all'interesse degli appassionati di musica per il prestigio della cantante e per lo splendido programma, va registrato l'interesse del pubblico della prosa per la presenza di un presentatore d'eccezione, l'attore Carlo Cattaneo, che è fra gli interpreti dell'«Idealista» di Cankar-Tomizza e al quale lo «Stabile» ha affidato il compito di presentare la manifestazione, leggendo le liriche in programma.

Aumenta del 30 per cento il diritto d'autore SIAE

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che le tariffe dei diritti d'autore Siae dovuti per il funzionamento nei pubblici esercizi di apparecchi radioriceventi, televisori, juke-boxes, strumenti musicali ecc., subiranno nel 1977 un aumento del 30 per cento rispetto le tariffe attuali.

Serata cinematografica all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico sarà proiettato il film di Reinhard Hauff «Die Verrohung des Franz Blum» («L'abbruttimento di Franz Blum») del '74. Un giovane in possesso della licenza liceale e con una teorica possibilità di carriera, tenta una rapina in banca, ma viene preso e condannato a cinque anni di carcere. Il carcere stesso con la sua brutalità e la sua ferocia, costituisce l'università di Franz Blum che ne uscirà (anzitempo per «buona condotta») profondamente trasformato. La sceneggiatura si è avvalsa della collaborazione dell'ex rapinatore e galeotto Burkhard Driest. Entrata libera.

Corsi alla Farit. Oggi e venerdì dalle ore 9 alle 10 avrà luogo presso la sede sociale, in via Paduina 9, inizio il 2.o corso di ginnastica per signore e signorine; giovedì 18 alle ore 18.15 avrà inizio il corso di conversazione di lingua inglese.

Nobiltà di Tom Krause

La Società dei Concerti ha ospitato ieri sera il primo dei tre concerti di lirica da camera programmati nella stagione 76-77: una presenza che ha rari riscontri in Italia e che conferma da una parte l'interesse particolare del pubblico triestino per la civiltà musicale del Lied, dall'altra l'ipotesi di un discorso culturale che proprio nella nostra città potrebbe essere approfondito.

Il pubblico di ieri non era, per la verità, molto numeroso, nonostante la fama artistica di Tom Krause, con larga scia di esperienze operistiche ad alto livello. Come sempre accade in questi casi, però, i consensi dei presenti hanno raddoppiato il calore della serata, specie nella seconda parte del concerto, dove il mirabile ciclo dell'opera 48 di Schumann («Dichterliebe») era decisamente più adatto alla vocalità brunita del «basse - baryton» di Helsinki, ma tedesco di adozione e di formazione. L'elemento caratterizzante di Krause rimane la nobiltà virile ed espansiva dell'accento lirico; è la stessa nobiltà che ne fa uno dei rappresentanti più autorevoli dell'élite mozartiana.

Lo spessore dello smalto vocale, non privo di problemi di emissione, trova sempre il varco sicuro per il suo colore notturno. Il colore si distende talvolta in zone di monotonia espressiva, ma basta uno stimolo di natura drammatica a ravvivarlo. E' quanto ha detto l'intonazione di «Dichterliebe», eseguito quasi senza soluzione di continuità nell'arco poetico più incline allo sbalzo vigoroso, come nell'intenso finale di «Und wuessten's die Blumen, die kleinen». Una certa impressione di immobilità è forse sollecitata dall'inclinazione ad un fraseggio non sempre ricco di vibrazioni e stazionante sul «mezzoforte» (è il caso del dodicesimo Lied della raccolta, dove Schuman indica «pp» al verso «Sei unserer Schwester nicht boese» e dove Krause sceglie più consistenti umori). E' comunque un'impressione apparsa più evidente nella prima parte del Recital, comprendente un'antologia della lirica brahmsiana — certo meno consentanea allo stile del cantante — e tre melodie di Henri Duparc, di cui la prima («Invitation au voyage») si è però schiusa con sorprendente eleganza.

La nobile eloquenza di Krause, nelle sue fuggenti inflessioni liriche, si è dunque imposta sul finire della serata, esaltandosi soprattutto nei fuori-programma (Sibelius e Ravel) eseguiti con l'impronta dei suoi concerti migliori. Ancora una volta però, un concerto di Lieder della S.d.C. ha visto rifulgere il personalissimo pianismo di Irwin Gage.

Gage è di volta in volta lo spirito interno del colloquio lirico e la trasfigurazione strumentale del canto, dalla perfetta misura brahmsiana dell'esordio al ciclo di Schumann. Era giusto, in fondo, che il finale fosse tutto suo, sulla chiarità delicata dell'andante espressivo, nel quale svanisce l'ultimo Lied di Schumann.

G. Go

Venerdì al «Verdi» due opere in «prima»

Il Teatro comunale «Giuseppe Verdi», sempre disponibile ai musicisti triestini più rappresentativi, ospiterà sul proprio palcoscenico venerdì prossimo le due opere in «prima» assoluta del cartellone: hanno per titolo «La manna», due atti con parole e musica di Fabio Vidali e «La libellula» due atti di Svetlana Makarovic e musica di Paolo Markù.

L'attesa prolusione alle due novità assolute si terrà nella sala maggiore del C. C. A. giovedì, alle ore 19..

IL COORDINAMENTO DEGLI SCALI REGIONALI

Integrazione portuale: un primo passo avanti

Il piano di integrazione dei porti regionali di Trieste, Monfalcone, Torviscosa e Porto Nogaro, lo schema di massima della metodologia e dei contenuti, nonché le varie fasi attraverso cui si dovrà operare per la formulazione degli obiettivi da raggiungere a livello operativo, sono stati al centro di una riunione, svoltasi a Trieste, del Comitato tecnico appositamente costituito per il coordinamento e l'indirizzo della progettazione dei piani di destinazione e di uso delle aree, nonché dei piani regolatori.

Nell'introdurre i lavori, l'assessore regionale Mauro ha sottolineato l'importanza del comitato per i compiti che esso sarà chiamato a svolgere nello stimolare e nell'indirizzare l'attività da portare avanti per la concreta realizzazione di un sistema portuale integrato e per le definizioni dei ruoli che i singoli scali andranno ad assumere nel contesto regionale.

Al termine della riunione, il comitato ha deciso di contrattare direttamente alcune delle società per arrivare al conferimento dell'incarico e dare così il via agli studi e alle progettazioni necessarie. L'assessore Mauro ha sollecitato infatti che la procedura per il conferimento dell'incarico venga conclusa quanto prima, in modo che la realizzazione del piano del sistema portuale regionale possa compiersi in tempi brevi.

ESCAI XXX Ottobre. Domenica 21 con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, gita carsica con visita alla Grotta di Ternovizza. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

CENTENARIA E SEMPRE GIOVANE



(Italfoto)

La scuola materna comunale di Rena Nuova — in via Antenorei, a San Giacomo — ha festeggiato ieri il traguardo del secolo: sorta tra le casette operaie che dal 1871 si venivano edificando tra le vie dell'Industria e Concordia, e perciò simbolo di quello spirito sociale d'avanguardia che caratterizzava fin da allora la nostra città (basti ricordare l'istituzione dei ricreatori e le casse mutue), la scuola è stata ieri al centro — tuttora presidio educativo e sociale in uno dei rioni più popolari — di una serie di simpatiche manifestazioni. Dopo la cerimonia commemorativa (alla quale sono intervenuti il sindaco Spaccini, gli assessori comunali all'istruzione, Luciana Benni, ed alla sanità, Zanini) la scuola è rimasta aperta al pubblico fino al pomeriggio, per la visita dei genitori e della popolazione del rione a diretto contatto con i bambini in attività. Le visite continueranno oggi dalle 10 alle 16: i graditi ospiti potranno ammirare, oltre al lavoro scolastico, un pannello allestito nella sala giochi che documenta la vita dell'istruzione in epoche lontane.

DIBATTITO SULLE DUE ZONE FRANCHE

Il MSI-DN ha allo studio una proposta per Trieste

Nell'imminenza del dibattito parlamentare sugli accordi di Osimo, il MSI-DN, la cui totale opposizione agli accordi stessi è ben nota ed è stata anche recentemente confermata dal segretario nazionale on. Almirante nel comizio tenuto a Trieste, rileva in una nota come «il successo della raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare rappresenti una tangibile conferma della validità delle tesi che da un anno almeno il MSI DN sostiene al Comune, alla Provincia, alla Regione, alla Camera ed al Senato». Il MSI-DN registra inoltre con soddisfazione che «alla spontanea adesione di cittadini alla protesta contro Osimo, si sono recentemente aggiunte prese di posizione ufficiali di gruppi di partiti anche di sinistra contro la istituzione della zona franca mista italo-jugoslava».

Il MSI-DN comunica che il comitato economico del partito, che da alcuni mesi è al lavoro per elaborare una proposta di legge per la concessione di agevolazioni al nostro territorio, è già pervenuto alla formulazione di un organico schema di provvedimento. «I triestini possono dunque constatare — è detto nella nota — come l'inflessibile opposizione della Destra, obbligando a tenere aperto il problema in ogni suo aspetto, ha consentito ad altri uomini e partiti di rivedere le posizioni precedentemente assunte e di negare oggi quell'appoggio al Trattato di Osimo che un anno fa vedeva saldamente unite tutte le forze dell'"arco costituzionale"».

Dal canto loro, i consiglieri comunali Giacomelli, Depolo, Bernardi e Di Giorgio hanno interrogato il Sindaco per conoscere quale sia il punto di vista dell'Amministrazione comunale sul crescente successo della raccolta di firme per il progetto di legge di iniziativa popolare per l'istituzione di una «zona franca» sull'intera provincia di Trieste. «Poiché tale proposta di legge — è detto nell'interrogazione — chiaramente prospetta una soluzione alternativa rispetto alla «zona franca» a cavallo del confine prevista dal trattato di Osimo e quindi in buona sostanza al trattato medesimo nella sua globalità, si chiede se il Sindaco, dando risposta a questa o ad altre analoghe interrogazioni sull'argomento, non intenda aprire un approfondito dibattito in consiglio comunale onde riesaminare il duplice aspetto, politico ed economico, del trattato di Osimo, sollecitando dai competenti organi dello stato un riesame globale del trattato medesimo».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E' SCOMPARSO A SETTANTADUE ANNI UN ALTRO MOSTRO SACRO DEL CINEMA

SE N'È ANDATO JEAN GABIN IL DURO DAL CUORE TENERO

La sua versatilità lo ha portato a lavorare nei «classici» di Duvivier, Renoir e Carné



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 15

E' morto Jean Gabin. Il celebre attore francese si è spento questa mattina, alle 6.10, all'ospedale americano di Neuilly, ove era stato ricoverato sabato alle 22 per disturbi di pressione.

La crisi ipertensiva, d'indole parossistica, ha causato, dicono notizie di buona fonte, un brusco collasso cardiaco, che ha stroncato il settantaduenne divo dello schermo e del palcoscenico.

La notizia della fine di Gabin si è sparsa fulminea per Parigi, e immediate sono state le commosse reazioni del mondo dello spettacolo.

Ha detto Michel Morgan, interprete con Jean Gabin del «Quai des brumes» (Il porto delle nebbie): «Gli dovevo tutto. Ho sempre cercato di tener presente quello che avevo appreso al suo fianco. Aveva una maniera tanto naturale di recitare che con lui non si poteva fare a meno di cercare di essere alla sua altezza».

E Madeleine Renaud, che assieme a Gabin ha recitato in «Remorques» di Gremillon, ha rammentato un episodio avvenuto durante la lavorazione di un film: «Jean Gabin aveva la passio per il lavoro ben fatto, era esigente nei confronti degli altri come lo era con sé stesso. Mi ricordo una sera in cui si doveva girare in interno. La scena non era stata allestita. Gabin, furibondo, demolì tutto».

Il vero nome di Gabin era Jean Alexis Moncorge. Era il settimo figlio di una modesta famiglia di music-hall, visse i primi anni nelle ristrettezze. Nato nel 1904, nel popolare 18.o Arrondissement di Parigi, Gabin ha trascorso più di cinquant'anni sulle scene del music-hall, sui palcoscenici dei teatri e davanti alla macchina da presa. Ha interpretato più di cento film, fra cui un buon numero di acclamati capolavori. Ma prima di poter avviare la carriera artistica dovette aspettare sei anni facendo il garzone in una fabbrica e l'operaio edile.

Assunto alle Folies-Bergere all'età di diciotto anni, come aiutante di scena, ebbe poi una piccola parte. Recitò quindi in parti minori in altri teatri di Vaudeville e girò la Francia come cantante. Era ormai diventato Jean Gabin. La prima offerta cinematografica l'ebbe nel 1930, agli inizi del sonoro. Fu l'inizio di un trionfo. Gabin diventò rapidamente una «vedette». E dal 1936 girò con Duvivier «La bandera» e «La Belle Epoque», con Renoir «Les basfonds», «La grande illusione» e «Bete humaine». Fu anche protagonista di «Le jour se leve» di Marcel Carne e di «Remorques» di Jean Gremillon nel '40.

Il protagonista di «Pepe le moko» e della «Grande illusione» (nel film di Jean Renoir recitava con altri grandi quali Pierre Fresnay ed Erick von Stroheim) emigrò durante la guerra negli Stati Uniti, lì interpretò due film che, ebbe poi a dire, «preferiva dimenticare». A Hollywood incontrò un'altra celebrità europea dello spettacolo: Marlene Dietrich. Si parlò di un idillio fra i due, e la faccenda portò alla fine del secondo matrimonio di Gabin, con l'ex ballerina di strip-tease Jeanne Mauchain. Nel dopoguerra Gabin girò con la Dietrich un film intitolato «Martin Roumagnac».

Durante il conflitto aveva interrotto la carriera artistica, per arruolarsi nelle forze libere francesi di Charles de Gaulle. Venne decorato della «Medaille militaire». Il ritorno allo schermo dopo la guerra non fu facile. I suoi capelli erano diventati bianchi, non poteva più fare l'attor giovane. Per riprendere la via del successo dovette attendere «Touchez pas au grisbi», di Jacques Becker.

Nel 1951 Gabin ebbe il premio di migliore attore a Venezia per «La nuit est mon royaume», il film nel quale fa la parte di un macchinista che perde la vista mentre impedisce un incidente. La lunga collana di pellicole nelle quali era il commissario Maigret, o un grande avvocato, o un capobanda, lo riportò in primo piano nelle simpatie del grande pubblico.

Poi Gabin, il «dur au coeur tendre», il duro di buon cuore del cinema francese, parve più interessato allo sviluppo della sua tenuta in Normandia e alla sua nuova professione di allevatore di cavalli che al cinema. Continuò a interpretare film, ma fu osservato che i dialoghi venivano talvolta fabbricati su misura, che le parti avevano spesso il risvolto della scenata di collera. Fece film con Jean Delannoy, Henri Verneuil, Claude Autant Lara.

Disse un giorno di lui Jean Renoir: «Jean Gabin non entra nella pelle di un personaggio. Lo compone e lo crea. L'estensione delle emozioni che può esprimere è immensa, tutta la sua arte è dare soltanto l'essenziale».

Pur non riuscendo a staccarsi dal mondo del cinema, Gabin si era ultimamente attaccato sempre più alla famiglia. La sua vita privata l'ha difesa sempre gelosamente, anche quando, all'apice della gloria cinematografica, veniva reclamato dai circoli mondani.

A parte la famiglia — lascia tre figli: un maschio e due femmine — la sua grande passione era la natura. Ogni qualvolta gli riusciva di liberarsi degli impegni di lavoro si rifugiava nella fattoria che aveva acquistato in Normandia dove allevava cavalli da corsa.

Di amici ne ha avuti molti, di nemici forse altrettanto. Fra i suoi più acerrimi egli collocava gli esattori e i politici. I primi erano da lui accusati di portargli via il frutto «di settant'anni di lavoro». Definiva poi i politici «pessimi attori» e in più pericolosi. «Noi attori — soleva dire — anche se siamo mediocri, almeno, siamo inoffensivi».

George Sibera

All'Excelsior

SPIETATO, DURO, IMPLACABILE IL BRONSON VERO CHE PIACE AL PUBBLICO!

Charles Bronson mai così pericoloso

(e non se l'è mai vista così brutta)



CANDIDATO ALL'OBITORIO

TECHNICOLOR

From Warner Bros A Warner Communications Company

Due o tre cose che sapevamo di lui

Ci risiamo. All'improvviso ci si ritrova a seppellire un altro di noi nel cimitero sulla collina di Spoon-River, dove giacciono tutti, il bello, la brutta, il buono, il cattivo.

Jean Gabin, non occorre dirlo, più che un attore è stato un manifesto. Il suo nome è legato a un'età mitica del cinema europeo e francese. Duvivier, Renoir, Carné, se possono bastare con albe tragiche, porti delle nebbie e grandi illusioni. Con un pizzico d'invidia umana e d'artista da parte sua quando affiorò il legittimo successore, quel Gérard Philippe tragicamente catturato dalla morte avantempo, e sicuramente più erede di quelli da lui designati con sottile astuzia: Alain Delon e Jean Paul Belmondo. Perlamordiddio!

Diciamolo secchi: questo era il limite di Jean Gabin; un attore e un volto fortunati e spontanei, una felicità d'incontri con registi, climi, attrici; ma anche una caparbia insolenza a livello di non-cultura. Negli ultimissimi tempi si era vantato di non andare al cinema da almeno quarant'anni, e di non aver mai visto un film di Godard e di Truffaut, e di preferire — oh! umana irriconoscenza! — un incontro di pugilato o una corsa di cavalli ad uno spettacolo cinematografico. Erano boutades? Chi lo sa; forse. Ma non erano tali la sua ossessione di essere perseguitato dal fisco e le baruffe aspre con i contadini della sua vasta tenuta in Normandia. Piuttosto posa voluta di patriarca, che si era definito «anarchico borghese» solo perché alle conferenze stampa usava mostrare due suole di scarpe bucate. Dunque, grande attore sempre, nel segno antico del termine, e incontrovertibile. E tale, con i capelli bianchi e insonnolito da epatiti provenienti dai vigneti di Borgogna, da non rifiutare i placidi e immaginabili Maigret e la loro popolarità e i loro proventi. Eppure ai tempi d'oro (1934-35) aveva pur avuto tutta per sé una lirica di Jacques Prévert: «Lo sguardo sempre azzurro - sorride ancora infantile - Le labbra sottili svelano - le ferite della vita... La voce di Jean Gabin è vera - E la voce del suo sguardo - la voce dei gesti delle sue mani...

Condividiamo con Giulio Cesare Castello: fu uno tra i più grandi, più rappresentativi personaggi della storia del cinema. Ma anche con Claude Mauriac («L'amour du cinema»): Jean Gabin o la morte di un mito. Si tratta, in quel momento, delle «Mura di Malapaga» girato da René Clément nel 1948. Un giro di boa; cioè più che l'amore il vero tema del dramma è la rinuncia all'amore. «Il nostro eroe si lascia apparentemente amare, ma non crede più nell'amore. Poiché una donna ha rinunciato a lui, egli ha rinunciato a tutte le donne». Un dongiovanni tradito dall'età, come quello delizioso e terribile di Schnitzer.

Il dopo è tutto Maigret. Tant'è vero che rimbalza nel patetico anche la volontà di essere cremato, e che le sue ceneri adesso vengano sparse al vento dell'oceano. Ecco l'aggiunta per il grave sospetto di mitologia, del mostro sacro creato nei laboratorio di certi precisi anni. Un volto, soprattutto, e una sapienza nell'amministrarlo.

Quali ambivalenze e dubbi in questo divertente e amaro mondo della finzione qual'è il cinema! Da lasciare sempre spalancato un interrogativo, che trapassa guerre e paci e catastrofi. Quindi più nemmeno funerale nel cimitero sulla collina di Spoon-River, con accompagnamento di malinconici blues. Ma ceneri al vento dell'oceano, per una grande parte di noi, del nostro lessico, che se ne va.

Libero Mazzi

Sei film italiani al festival di Parigi

Parigi, 15

Sei film italiani parteciperanno al secondo festival cinematografico internazionale di Parigi che si svolgerà dal 13 al 19 novembre. La selezione italiana comprende: «Todo modo» di Elio Petri e «L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo, che saranno presentati nella sezione ufficiale, ed inoltre «Caro Michele» di Mario Monicelli, «Cuore di cane» di Alberto Lattuada «Languidi baci perfide carezze» di Alfredo Angeli e «Lo scopone scientifico» di Luigi Comencini, che faranno parte della sezione informativa. *(Ansa)*

Spinta in avanti del cinema albanese

Tirana, 15

Durante l'anno in corso, la produzione di lungometraggi da parte degli studi cinematografici «Nuova Albania» aumenterà del 40 per cento rispetto al 1975. Questo incremento è visto dagli organi ufficiali albanesi come segno di una più profonda aderenza della cultura e dell'arte alla realtà sociale del paese, che ha subito profondi cambiamenti dalla liberazione dal dominio nazi-fascista ad oggi.

Lo stesso segretario del partito popolare albanese Enver Hodja, il 20 dicembre 1974 sottolineò, nel corso di un incontro con gli esponenti del mondo artistico e culturale albanese, l'importanza del mezzo filmico non solo come «specchio di una crescita nazionale e sociale», ma anche come strumento artistico e ideologico notevolissimo.

Da anni, infatti, la produzione cinematografica albanese, che riprende per lo più temi come la lotta del popolo per la liberazione dalla dominazione fascista, le trasformazioni rivoluzionarie in ogni campo la via albanese al socialismo, i dettami della morale comunista ecc., è presente anche all'estero ai più importanti festival (anche se difficilmente i film albanesi «entrano» poi nel giro commerciale occidentale).

Si nota quindi questa importante «spinta in avanti» anche nel settore cinematografico di stato, che per anni è stato monopolizzato soprattutto dalla produzione di documentari didattici e propagandistici, trascurando, per certi aspetti, gli intenti artistici. Da ciò l'impegno dei cineasti — rilevato dall'agenzia di stampa ufficiale ATA — di raddoppiare, entro il 1980, la produzione di lungometraggi artistici, di pari passo con la crescita socio-economica nazionale. *(Ansa)*

«Pasqualino» candidato all'Oscar

Roma, 15

«Pasqualino settebellezze» di Lina Wertmuller, è stato designato all'unanimità a rappresentare l'Italia al premio Oscar per il miglior film di lingua non inglese.

La designazione è stata effettuata dalla competente commissione, riunita presso l'Anica, e composta da rappresentanti dei produttori, dei distributori, dell'esercizio, dell'ente gestione cinema, dei giornalisti cinematografici e di Unitalia film.

La proclamazione dei premi Oscar, dopo le votazioni tra i membri dell'Academy of motion picture arts and sciences di Hollywood, avverrà il 28 marzo 1977 a Los Angeles. *(Ansa)*

«Il dottor Zivago», dopo molti anni dalla sua uscita ha potuto essere proiettato in Egitto. Le autorità egiziane avevano all'epoca proibito il film per non guastare la relazione tra URSS ed Egitto.

Omaggio RAI per Jean Gabin

Roma, 15

La rete 2 della tv dedicherà domani sera un omaggio a Jean Gabin, mandato in onda «Il bandito della Kasbah», uno dei film più famosi dell'attore francese, diretto da Julien Duvivier.

Di conseguenza, la serata della rete 2 domani subirà le seguenti modifiche: alle 20.45 per la serie «Caro papà» va in onda l'episodio «Un tranquillo week-end»; alle 21.15 «TG2 dossier» a cura di Ezio Zefferi («L'altra Venezia»); alle 22.10 il film «Il bandito della Kasbah»; al termine «TG2 stanotte». Inoltre sabato 20 novembre il film di Bresson «Au Hasard Baldazar» sarà sostituito da un altro programma. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Scatola imprevedibile Italia bella e gentile

«Karl Sand» (Rete 1, ore 20.45) — In onda questo originale tv di Theodor Schubel nella versione italiana di Italo Alighiero Chiusano; regia di Franz Peter Wirth. Siamo in Germania, nel periodo successivo al congresso di Vienna del 1815: la politica di restaurazione permette alla nobiltà e alla borghesia di rifiutare le idee liberali con grave delusione dei giovani imbevutisi di liberalismo nelle università. Karl Follen, acceso radicale, dalla sua cattedra dell'università di Jena proclama agli allievi l'esigenza di affrontare l'avversario politico. Emblema della restaurazione appare, d'altro canto, lo scrittore Augusto von Kotzebue, e si presume sia un agente segreto dello Zar Alessandro I. Al malcontento degli studenti contro questo letterato, si uniscono i progetti di rivolta di Karl Sand, studente di teologia, alquanto sensibile all'insegnamento del prof. Follen. Vittima di una forma di fanatismo cieco, Sand commette un delitto senza senso mettendo nei guai anche i suoi compagni e permettendo, nel contempo, a Metternich una repressione più energica.

La regia di Franz Peter Wirth si è valsa di una scenografia essenziale e di un'interpretazione concisa, puntando sul dramma psicologico di un giovane dapprima illuso e poi tradico. Il valore del lavoro dovrebbe consistere soprattutto nel suo significato storic politico.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 22.20) — Seconda puntata di questa rubrica settimanale di fatti e personaggi a cura di Angelo Campanella e Gaetano Nanetti. Si tratta di un appuntamento che va al di là del tradizionale concetto di «rubrica culturale». L'obiettivo è quello di affrontare in modo anticonvenzionale, rispetto alle consuetudini televisive, I problemi delle realtà attuali, sociale e politica, restituendo alla cultura e sottrando, contemporaneamente, la notizia al semplice dato di cronaca, per inquadrarla in una prospettiva più comfpleta. Lo spettatore dovrebbe essere inoltre a una riflessione e ad un esercizio analitico.

La struttura flinda di «Scatola aperta» trova conferma nell'alternarsi del conduttore dei dibattiti in studio e dei realizzatori delle inchieste filmate, scelti in base alle loro competenze. Per il carattere di stretta attualità del programma, è impossibile prevedere il tema che sarà affrontato stasera.

* * *

«Un tranquillo week-end» (Rete 2, ore 20.45) — Nella serie di telefilm comici «Caro papà» («Father dear father»), diretta da W. G. Stuart e imperniata sulle vicende di una famiglia della media borghesia inglese, va in onda stasera «Un tranquillo week-end», che presenta un personaggio nuovo: la ex moglie, ovvero la moglie divorziata di Patrick, risposatasi nuovamente. Patrick non trova in casa il clima adatto al raccoglimento necessario per scrivere un libro e accetta perciò l'offerta della sua ex moglie di trascorrere il «week-end» nel «cottage» del nuovo marito di lei. Nel «cottage» è un susseguirsi di comici colpi di scena.

* * *

«Italia bella mostrati gentile» (Rete 2, ore 21.15) — Continua il viaggio attraverso il canto popolare italiano proposta sulla rete 2 e dedicato al folk. Viene confermata l'esigenza di attribuire a questo genere di musica un'autentica cultura popolare.

I realizzatori del programma, diretto da Mario Morini, in questa terza puntata, richiamano l'attenzione del telespettatore sul patrimonio folk recuperato nelle varie regioni in Italia. Stasera potremo ascoltare i siciliani Rosa Balistreri e Otello Profazio, e la sarda, ormai affermatasi a tutti i livelli, Maria Carta. Una spazio verrà riservato anche ad alcuni esponenti del canti popolare politico: Fausto Amodei e Paolo Pietrangeli. Infine, dopo Antonio Infantino, saranno di scena tre gruppi, l'ultimo dei quali formato da operai: i Tarantolati, il Canzoniere popolare veneto, Nacchere rosse.

Deborah Kerr torna alle scene

Hollywood, 15

L'attrice britannica Debora Kerr torna quest'anno al teatro con il capolavoro di Eugene O'Neil «Long day's journey into night» (Lungo viaggio verso la notte).

La Keer, che tutti gli anni si esibisce in palcoscenico, ma in genere con un lavoro nuovo, ha preferito questa volta rifarsi ad un classico della drammaturgia americana. Avrà accanto Bruce Dern, nel ruolo di uno dei figli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi, alle ore 20.30

«DIE VERROHUNG DES FRANZ BLUM»

(«L'abbruttimento di Franz Blum»)

Regia: Reinhard Hauff

In lingua tedesca con didascalie in italiano.

Entrata libera

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C/C) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovannetti, regia Sandro Bolchi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Giovedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turno E-E) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (Ridotto del Politeama). Ore 20.30: «Il pellicano» di Strindberg. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1600.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Oggi alle ore 20.30: «Le cugine» di Italo Svevo con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. Regia di Massimo De Francovich. I spettacolo in abbonamento (in alternativa). Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Venerdì 19 novembre, ore 20.30 inaugurazione stagionale 1976-77. Prima nazionale de «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

I racconti immorali di Borowczyk

GRATTACIELO

IL PRESAGIO

GREGORY PECK LEE REMICK

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO «SAN SERGIO» (via Franca 5) — Ore 20.15 mercoledì e giovedì Festival del dilettante «Rione sera». Ospiti d'onore: Ciccillo; l'imitatore Stelio Zori, Silvana Petrovic e Luciano Bronzi. Presenta Ferruccio de Walderstein. Informazioni-prenotazioni, tel. 271960.

CIRCOLO «U. BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046) — Ore 20.30. Settimane del cinema: «Il conformista» di B. Bertolucci con Dominique Sanda, Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «I racconti immorali» di Borowczyk. Technicolor con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Bruciati da cocente passione». Technicolor con C. Ponzoni, C. Spaak, J. Birkin. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Spietato, duro, implacabile il Bronson vero che piace al pubblico in «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, Jacqueline Bisset, Maximilian Shell. Non è vietato.

Cinema SERVOLA (BUS 29)

GOLA PROFONDA (Deep throat II)

FENICE. 16.30, 19.15, 22. Dal romanzo di Dino Buzzati un film di Valerio Zurlini: «Il deserto dei tartari» con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Helmut Griem, Philippe Noiret, Jacques Perrin, Jean-Louis Trintignant. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La dottoressa sotto il lenzuolo» con Karin Schubert. V.m. 16 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Ricordi? Eri stato avvertito: il presagio stà per avverarsi! Gregory Peck e Lee Remick sono gli insuperabili protagonisti del gigantesco spettacolare technicolor Fox: «Il presagio». Vietato ai minori di anni 16.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Stamping-Ground». Un regalo per gli amanti della musica pop con Santana, Pink Floyd, Soft Machine ecc. V.m. 14 a.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «La moglie giovane» con Marisa Mell, Farley Granger e Francisco Rabal. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento» (atto II). Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.50, 21.45. A richiesta prosegue la programmazione del film di Milos Forman: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson. Technicolor. V.m. 14 anni. III settimana.

CAPITOL. 16.30. Una piccante storia del nostro tempo sui pericoli dell'età ingrata: «Pubertà» (The adolescents) con A. Andrews. Un film da vedere e da meditare. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Più impressionante del primo: «Savana violenta». Un gigantesco e spettacolare film in technicolor. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 18.30, 21.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del film di B. Bertolucci: «Novecento» (atto I). Technicolor. V.m. 14 anni. III settimana di straordinario successo. Ultimi giorni.

IMPERO. 16.30. Un film di rara potenza emotiva, uno dei grandi successi del 1976: «Apache» con P. Potts. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «...A tutte le auto della polizia». Antonio Sabato, Luciana Paluzzi, Marino Masè, G. Ferzetti, E. M. Salerno. Un avvincente giallo poliziesco. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Sgarro alla camorra». Film di grande attualità e interesse con M. Merola e Saro Urzì. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Il segno del potere» (Gold». Sangue e lacrime per la conquista dell'oro, simbolo del potere. Una delle più drammatiche vicende mai apparse sullo schermo. Rogen Moore e Susannah York. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Codice d'amore orientale». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il figlio di Spartacus». Favoloso technicolor con Steve Reeves e G. M. Canale. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Amori celebri». Brigitte Bardot, Alain Delon, Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio) con Alain Tissier e Karen Olsen. Un film sul sesso. Severam. v.m. 18 anni.

RADIO. Sala riservata.

CINE TEATRO «SAN SERGIO» (via Franca 5) — Mercoledì e giovedì Ferruccio de Walderstein presenta: «Rione sera». Festival rionale del dilettante. Inizio 20.15.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Yongary, il più grande mostro» con Young O'Neill, Lee Hunter e George Stanleyton. Fantascienza in technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Oh, Serafina!». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento» (atto I).
CRISTALLO. 16: «La bestia».
CENTRALE. 16: «Taxi Driver». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Il texano dagli occhi di ghiaccio».
PUCCINI. 16: «L'Agnese va a morire».
DIANA. 18: «L'orca». V.m. 16 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Effetto notte» con J. Bisset e J. P. Aumont. Colori.
CORSO. 17 - 22: «I sopravvissuti delle Ande» con H. Stiglitz e N. Lazzareno. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 15.30, 18.30, 22: «Barry Lyndon» con R. O'Neili e M. Berenson. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Amici miei» con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Storia segreta di un lager femminile» con B. Tove e P. Gordon. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Operazione Casinò d'oro» con Tamara Dobson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Amore mio, amore grande». A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'evaso» con A. Delon e S. Signoret.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Monty Pithon».

CERVIGNANO

NUOVO. «Bruce Lee».

PALMANOVA

ITALIA. «Franco e Ciccio superstars».
GARIBALDI. «La studentessa».

CASARSA

ROMA. «Tarzoon, la vergogna della jungla».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 prima ediz.; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II.a); 8.40: Ieri al Parlamento; 8 e 50: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io - Punto e a capo; 10: GR1 (III.a) - Controvoce; 10.35: Voi ed io - Punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30 Elettrodomestici; 12: GR1 (IV.a); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45 Qualche parola al giorno, asterisco musicale; 13: GR1 (V.a); 13.30: Identikit; 15: GR1 (VI.a); 14.05: Visti da loro; 14.30: Vittoria; 15: GR1 (VII.a); 15.20: Il secolo dei padri; 15.35: Primo nip (16: GR1 VIII.a); 17: GR1 sera IX.a; 17.30: Primo nip (2); 18.30: Anghinghò; 19: GR1 (X.a); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19 e 25: Appuntamento; 19.30: Giochi per l'orecchio; 20.20: Ikebana; 21: GR1 (XI.a); 21.05: Ultima udienza per la terra; 22.35: Musicisti italiani d'oggi; 23: GR1 ultima ediz.; 23 e 15: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1) - (6.30: Bollettino del mare - GR2 notizie radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino; 7.55: Un altro giorno (2); GR2 radiomattino; 8.45: Oscar della canzone; 9.30: GR2 notizie; 9.32: Romantico trio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2 notizie di radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.45: Per voi con stile; 18.30: GR2 notizie di radiosera; 18.33: radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Supersonic; 20.55: Un ballo in maschera; (GR2 radionotte - Bollettino del mare); 22.30: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornaleradio; 7.45: Giornaleradio; 8.45: Succede in Italia; 9: Concerto piccolo; 9.30: Noi voi loro (10.45: Giornaleradio); 11.10: Operistica; 11.40: Garzan; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: Giornaleradio; 14.15: Speciale tre; 14.30: Disco Club; 15.30: Un disco in Italia; 17: Musical; 17.20: Letteratura atipica; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornaleradio; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornaleradio; 21: Beethoven; 21.55: Libri ricevuti; 22.15: Festival d'arte contemporanea di Royan 1976; 23: Giornaleradio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Di bessoi in compagnie - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.30: Il Gazzettino - Terza Pagina; 19.30 Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario: 10.35: La canzone del giorno; 10.38 Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Doge Parade; 11.30: Belardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15.35: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: I Leoni di Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Dore-mi-fa-sol; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari: Maksim Gorki; 21.15: Canta il gruppo The Jimmy Castor Bunch; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca saund; 23.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Odprta Meja - confine aperto - Settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'uomo del banco dei pegni», film; 22.05: Temi di attualità, documentario; 22.35: Complessi sloveni - Il complesso «Savski Val», spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV scuola; 14.45: Gli sloveni in Carinzia; 17.15: Sfilata di moda; 17.30: «Pavel in azione», film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Parliamo di...; 20.55: I. Silone: «Vino e pane», secondo episodio; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35; Calendario TV; 17.45: «Musei italiani»; 18.15: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Sui sentieri della giovinezza - sui sentieri del tempo», documentario; 20.50: «I grandi esploratori»; 21.40: Telegiornale; 22: Festival di Spalato: «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi.

TV RETE 1

12.30 «Sapere»: Contropiede - 6a puntata.
13.00 Filo diretto, dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

PER I PIU' PICCINI

17.00 Il libro dei racconti: L'uovo d'asino.

LA TV DEI RAGAZZI

17.25 «Jack London: L'avventura del grande Nord» (a colori).
18.15 «Sapere 1»: Alla scoperta del disegno dei bambini - prima puntata.
18.45 Jazzbum! - seconda parte.
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Karl Sand» - originale televisivo.
22.20 Scatola aperta
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», teatro e spettacolo.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Dizionario», i fatti dietro le parole.
14.25 Terni, calcio: Italia-Francia under 21.

TV2 RAGAZZI

17.00 «Il prigioniero» - telefilm.
18.00 «Sapere 2»: Dentro l'architettura.
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 Il lavoro che cambia.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Caro papà» - telefilm comico.
21.15 Italia bella mostrati gentile - Viaggio attraverso il canto popolare italiano.
22.00 TG2 - Dossier (a colori).
— TG2 - Stanotte.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto

Tel. 795959 — Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

LA «TRATTORIA AI FIORI»

Piazza Hortis 7, tel. 64542. Invita i buongustai triestini a pregustare le sue specialità: selvaggina, pesce, carne.

TAVERNA DREHER - via Giulia 75

Venerdì 19, sabato 20. Artisti triestini alla ribalta. Il pubblico potrà votare i partecipanti, in previsione del festival, che si effettuerà in primavera.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

AL NAZIONALE



VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Oggi al MIGNON


DAL FESTIVAL POP
STAMPING GROUND
SANTANA · JEFFERSON AIRPLANE
PINK FLOYD
IT'S A BEAUTIFUL DAY
SOFT MACHINE · FLOCK
T REX ·

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 15

Il mercato ha confermato la migliore disposizione emersa sul finire della scorsa settimana grazie soprattutto al ripresentarsi di più consistenti iniziative della domanda.

Gli ordini di acquisto sarebbero stati sollecitati, secondo alcuni operatori da una atmosfera più distesa sia a livello politico dopo che il governo Andreotti ha ottenuto il voto di «non sfiducia», sia sul piano economico in attesa che la Confindustria e i sindacati raggiungano un accordo sulla riduzione del costo del lavoro.

In questo clima anche la risposta premi di domani ed i riporti di mercoledì, per i quali è prevista una diminuzione dei tassi d'interesse, non sembrano destare preoccupazioni. Anzi l'attività è risultata discretamente vivace proprio sui contratti per la prossima liquidazione.

A determinare questo mutamento di umori hanno contribuito la sostenutezza di alcuni valori, tra cui in particolare quelli del gruppo Fiat; mentre le Pirelli SpA hanno denunciato un comportamento meno appariscente di riflesso a vendite di beneficio. Alla sostenutezza del gruppo Fiat (Ifi più 9,4 p.c., Ifil più 4,6 p.c., Fiat ord. più 3,3 p.c. e Fiat priv. più 2,2 p.c.) si sono accodati le Miralanza e Italia Ass. (più 5 p.c.), BII (più 4,9 p.c.). Al listino, pur non essendo stati confermati i massimi della seduta, recuperi consistenti hanno acquisito anche le Montefibre pref. (più 9 p.c.), Bonifiche Siele (più 7,5 p.c.), Olcese (più 6,5 p.c.), Chiari e Forti (più 5,1 p.c.), Finrex (più 4,9 p.c.), Ginori (più 4,7 p.c.), Sme (più 4,6 p.c.), Ercole Marelli (più 4,4 p.c.), Olivetti (più 4,3 p.c.), Trattierie (più 4,2 p.c.). Comit (più 4,1 p.c.), Aedes (più 3,9 p.c.), Saffa e Isvim (più 3,5 p.c.). Migliori anche le IBP, Vita, Riva, Beni Stabili, Bastogi, Alleanza, Lepetit, Metalli, Eridania e Ras. Tra i restanti valori guida le Montedison hanno recuperato l'1,7 p.c., le Viscosa l'1,4 p.c. e le Pirelli SpA l'1 p.c.

Su basi deboli sono terminate invece le Burgo priv. (—6,5 p.c.), Terni (—4,5 p.c.), Nebiolo (—4,2 p.c.), Latina priv. (—4,1 p.c.), Gas Napoli (—3,9 p.c.), Unione Manifatture e Latina ord. (—3,3 p.c.) e Silos Genova (—2,4).

Diffusi recuperi anche sul mercato obbligazionario con gli scambi accentrati soprattutto sulle ENEL e sulle IMI.

Titoli in rialzo 113, in ribasso 27, in equilibrio 31.

TITOLI TRATTATI: di Stato 426 milioni di lire; obbligazioni 1365 milioni di lire; azioni n. 4.989.975.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari. Prezzi ultimi di Borsa: Fiat 1477-1480, Imm. Roma 87.50-88.50, Generali 35800-36000, Montedison 283-285, Pirelli 1103-1108.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170200, Generali 35800, Ras 63.600, Anic 381, Liquigas 157, Liquigas priv. 149, Montedison (senza stampigliatura) 284, Montedison (con stampigliatura) 247, Montedison (1-1-1974) 250, La Rinascente 46, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 1995, Premuda 1115, Sip 1210, Tripcovich 24990, Bastogi 860, Finmare 100, Finsider 227, Pirelli S.p.A. 1110, Sme 450, Stet 1315, Beni Stabili 2310, Generale Immobiliare 88, Fiat 1470, Fiat priv. 895, Dalmine 570, Italsider 311, Terni 255, Lane Marzotto priv. 1160, Snia Viscosa 961, Snia Viscosa priv. 616, Patriarca 4280.

NEW YORK

La Borsa ha reagito positivamente alle prime dichiarazioni del neo Presidente Carter. Secondo gli operatori le intenzioni del Presidente, che spera di evitare l'attuazione di controlli sui prezzi e sui salari nella lotta all'inflazione, hanno ridato tono alla Borsa. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 7,73 punti, concludendo a quota 935,42.

LONDRA

Listino resistente. In recupero i titoli guida con Metal Box in primo piano. Migliorati i metalli ed i petroliferi. Il reddito fisso ha guadagnato terreno in seguito al rafforzamento della sterlina: i titoli a breve sono aumentati di 1/8 di punto mentre quelli a medio ed a lungo termine da 3/8 a 1/2. Ben trattati gli aureominerari. Indice 311,80; precedente 308,90; variazione + 0,94%.

PARIGI — Chiusure contrastate. Il tasso del denaro a pronti è stato ulteriormente diminuito a 10 e 3/16. In recupero finanziari, bancari, automobilistici e petroliferi mentre titoli del rame, elettrici e meccanici hanno perduto terreno. Generalmente debole il settore estero. Resistenti gli aureominerari. Indice 78,50; precedente 78,40; variazione + 0,13%.

FRANCOFORTE — Ribassi su largo fronte. In declino automobilistici e bancari. Qualche resistenza è stata presentata dai meccanici. In recupero il reddito fisso. Indice 706,60; precedente 713,20; Variazione — 0,93%.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6mesi
Dollaro Usa	5- 1/4	5 3/8	5 3/4
Sterlina br.	14- 7/8	15-1/4	16
Franco sviz.	1- 1/8	2-1/16	2 3/8
Marco ger.	3-11/16	4-3/16	4-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,51	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	frsv.	134,49	—
Fonditalia	doll.	9,20	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,41	—
Interitalia	lire	8773	9044
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,81	7,22
Mediolanum S.	»	9,23	10,03
Management	lire	5845,98	—
Rominvest	doll.	9,12	9,85
Italunion	»	6,79	7,40

Titoli azionari

TITOLI	12-11	15-11
Alimentari e agricole		
Alivar	910	960
Bonifiche Ferraresi	5030	5055
Bufon	—	4280
Chiari & Forti	951	1000
Eridania	1940	1985
Imm. Vittoria	3990	4010
Ind. Buitoni Perug	2080	2150
Unidal (ex Motta)	390	390
Romana Zucchero	330	310
Romana Zucch. pr.	353	352
Venchi Unica	166	168
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16950	17390
Assicuratrice Ital.	170000	170200
Ausonia	2900	2900
Bowring	685	685
Comp. Ass. Milano	6760	6900
» » » pr.	3130	3200
Comp. Latina	565	585
Comp. Latina priv.	440	422
Firs	3745	2743
Generali	35500	35800
Italia Assicuraz.	14090	14800
L'Abeille Italiana	8500	8550
Fondiaria Incen.	—	5190
La Fondiaria Vita	—	14850
RAS	62330	63600
SAI	4800	4820
Toro Assicuraz.	8350	8501
Toro Assicuraz. pr.	4000	4080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14700	15300
Banco di Roma	10200	10110
Banco Lariano	4300	4340
Credito Italiano	1822	1820
Credo Varesino	4310	4310
Interbanca priv.	11300	11500
Mediobanca	70170	70200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2200	2200
Burgo	3100	3099
Burgo priv.	3600	3380
De Medici	490	498
Donzelli	1380	1380
Mondadori priv.	915	920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1425	1440
Cer. Pozzi	1150	1170
Eternit	1055	1100
Eternit priv.	1501	1500
Italcementi	13900	13750
Richard Ginori	2/5	214
UNICEM	3620	3650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
ANIC	374	380
Brioschi	17420	17420
Caffaro	245.25	250
Carlo Erba	1471	1500
Carlo Erba priv.	730	749
Italgas	715	720
Lepetit	9400	9849
Lepetit priv.	9150	9310
Liquigas	156	157.50
Liquigas priv.	149	149.50
Mira Lanza	27800	29000
Montedison	279	284
Montedison '74	244	250
Montegemina	242	245
Napoletana Gas	458	440
Perlier	589	601
Petrolifera Italiana	1055	1055
Pierrel	620	620
Rumianca	1630	1630
Saffa	4935	5111
Sinsigeno	7250	7251
Commercio		
La Rinascente	46.75	46.50
La Rinascente priv.	32.50	33
Silos di Genova	1850	1805
Standa	2460	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	500
Ausiliare	3510	3550
Aut. Torino - Milano	1455	1431
Italcable	2371	2381
NAI	2275	2260
Nord Milano	570	572
SIP	1191	1210
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	435	449
Marelli E.	318	332
Pan Electric	—	—
Supertis	5680	5680
Tecnomasio	182	182
Finanziarie		
Agricola	1639	1665
Bastogi	836	859
Centrale	6945	7060
Fin. Ernesto Breda	1849	1890
Finmare	100	100
Finsider	223.50	227
Fiaminia Nuova	683	685
Generalfin	1336	1350
Gim	2000	2030
I.F.I.	1595	1745
I.F.I.L.	3775	3950
Invest.	1841	1870
Mittel	1230	1236
Part Fin.	1385	1385
Pirelli & C.	1516	1105
Pirelli S.p.A.	1094	1491
Riva Finanziaria	4020	4185
Sacom	1075	1075
S.M.E.	430	450
Stet	1301	1315
Svil. Bon.	6150	6460
Immobiliari		
Aedes	1245	1294
Beni Imm. Italia	387	406
Beni Imm. Italia pr.	290	289
Beni Stabili	2245	2310
Certosa	4990	5000
Coge	905	905
Condotte d'Acqua	535	541
De Angeli Frua	3710	3710
Finrex	7240	7600
Gen. Immobil.	88	88
Iniziativa Edilizia	2790	2850
Isvim	2800	2900
La Milano Centrale	19400	19500
Risanamento	3450	3530
Sifa	491	499
Meccaniche Autom.		
FIAT	1429	1477
FIAT priv.	878	897.75
Franco Tosi	10350	10399
Gilardini	3320	3325
Nebiolo	83.50	80
Olivetti	1020	1064
Olivetti priv.	866	880
Westinghouse	2430	2500
Worthinghton	1790	1811
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	785
Dalmine	560	570
Falck	4600	4650
Falck priv.	3200	3300
Ilssa Viola	1261	1261
Italsider	305	312.50
Magona	1355	1379
Pertusola	2800	2800
SMI	2000	2050
Terni	267	255
Trafilerie	681	710
Tessili		
Centenari e Zinelli	118.75	119.75
Cantoni	5400	5440
Cucirini	3700	3725
Cascami Seta	3960	3940
Fisac	1222	1222
Linificio	460	460
Linif. e Canapif.	546	552
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	33	36
Rivier Veneziano	61	65
Rotondi	32000	32000
Scotti	1341	1341
Snia Viscosa	946	960
Snia Viscosa priv.	613	616
Viane	298	300
Unione Manifatture	9800	9470
Diverse		
Acqua Marcia	2244	2300
Acqu. De Ferrari	1540	1539
Acque Potabili	500	499
Calz. di Varese	4090	4090
C.I.G.A.	1350	1355
C.I.R.	3900	3940
Facchetti	60.50	60.50
Rejna	1920	1820
Smerighio	8	8
Terme Acqui	600	600
Trenno	3790	3810

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-11
Rendita	5%	89.10
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	89.20
Redim. Trieste	5%	90.90
Rif. Fondiaria	5%	93.40
Redimibile '54	5%	90.80
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	98.70
» 1978	5%	91.40
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	82.30
» pol. '78	7%	91.20
» » '79	9%	90.10
» » '79	9%	90.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.30
» » 68/88	6%	68.40
» » 70/80	7%	70.50
» » 71/86	7%	77.95
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	76.70
» XXIV	5,50%	74.20
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	67.30
» XXVII	6%	65.—
» XXVIII	7%	69.60
» XXIX	7%	70.50
» XXXI	7%	86.60
» XXXII	7%	80.—
» XXXIII	7%	69.70
» XXXIII opt.	7%	88.—
» XXXIV	7%	68.—
» XXXV	7%	72.30
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.60
» XXXIX	7%	78.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.50
» XLII	8%	65.95
» XLIII	8%	78.80
» XLIV	8%	99.10
» XLV	8%	78.—
» serie sp.	6,50%	58.—
» XLVIII	10%	85.95
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.50
» » »	5,50%	56.25
» » »	6%	57.25
» » »	7%	61.65
COP ss. I	6%	72.—
» ss. II	6%	69.70
» ss. III	6%	70.30
» ANAS '66	6%	57.60
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	66.90
» Int. St. 1	6%	68.70
» Int. St. 2	6%	67.50
» Int. St. 3	6%	68.30
» Int. St. 4	6%	70.50
» Int. St. I	7%	65.30
» Int. St. II	7%	70.25
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.90
Ferrovie 1959	5,50%	90.90
» 1960	5%	79.90
» 1961	5%	79.20
» 1965 I	6%	70.10
» 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	69.45
» 1969 I	6%	65.40
» 1971	7%	71.25
» 1972	7%	73.20
» 1972 II	7%	72.20
Pubbl. Ut.	5,50%	83.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.—
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	70.20
» Ind. ss. F.	7%	70.—
Isveimer IV	5,50%	99.20
» V	5,50%	96.40
» VI	5,50%	93.55
» VII	5,50%	90.05
» VIII	5,50%	87.40
» IX	6%	88.—
» X	6%	84.30
» XI	6%	82.50
» XII	6%	81.15
» XIII	6%	78.30
» XIV	6%	76.50
» XV	6%	74.—
» XVI	6%	73.70
» XVII	7%	74.20
» XVIII	7%	71.—
» XIX	7%	70.80
» XX	7%	69.20
Enel 1965 II	6%	70.60
» 1966 I	6%	69.90
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	67.10
» 1968 I	6%	65.70
» 1968 II	6%	66.—
» 1969 I	6%	64.70
» 1969 II	6%	64.50
» 1970	7%	75.90
» 1971	7%	76.75
» 1972/87	7%	72.15
» 1972/92	7%	67.10
» 1973/93	7%	65.80
» 1974 Ind.	8%	100.40
» 1975	10%	94.75
» 1975 II	10%	89.90
» 1974	9%	87.—
» 1975	9%	89.15
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.20
» '66	6%	83.70
» Gela	5,50%	91.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	92.65
» IV	5,50%	88.85
» V	5,50%	85.30
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	91.70
» IX	6%	91.85
I.R.I. '57/77	6%	97.80
» '58/78	6%	95.40
» '59/79	5,50%	91.80
» '60/80	5,50%	83.50
» '61/86	5,50%	65.10
» '63/83	5,50%	75.95
» '64/82	6%	78.50
» '65/83	6%	75.25
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.—
» C.C. '65	6%	71.40
» C.C. '67	6%	67.60
» C.C. '68 I	6%	66.—
» C.C. '68 II	6%	69.40
» C.C. '69	6%	64.80
» C.C. '71	7%	73.60
» C.C. '72	7%	72.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	73.90
Cred. Fond. conv.	6%	60.40
Cred. Fond. 1965	6%	85.40
» » 1986	6%	83.60
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	65.80
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	65.80
» » 1997	6%	66.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I '66/81	6%	94.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	93.—	» '69/84	7½%	97.—
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	101.—
» '67/87	6½%	88.—	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	101.—
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	93.50	» '66 dic.	6½%	79.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50	» '66/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	95.50	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	95.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA PREVISIONE SUFFRAGATA DA FATTI INEQUIVOCABILI

DOLLARO A QUOTA MILLE ENTRO LA FINE DEL 1977

Per questo ulteriore slittamento della lira è sufficiente il diverso tasso d'incremento del costo della vita in Italia rispetto all'estero

Roma, 15

Il dollaro si avvicinerà a quota mille lire entro la fine del 1977: la previsione, formulata da autorevoli istituti di ricerca (è recente quella dell'anglo-americano Forex, un'organizzazione specializzata in analisi valutarie), trova conferme nelle prospettive di evoluzione della congiuntura italiana e estera.

In ambienti bancari e finanziari, si osserva in particolare che, a determinare questo ulteriore slittamento della lira, è sufficiente il diverso incremento del costo della vita nel nostro e in altri paesi. L'erosione del rapporto di cambio tra la lira e le altre valute «forti» sarà poi ancora maggiore, se si verificheranno altre circostanze (come, ad esempio, un forte rincaro del petrolio greggio) che la nostra economia non è in grado di affrontare senza nuovi squilibri. Il tasso d'inflazione — a quanto ha recentemente dichiarato il ministro del Tesoro, Stammati — sarà in Italia, nel 1977, del 20 per cento: più del doppio di quello previsto negli altri paesi industrializzati; negli Stati Uniti, poi, anche se le valutazioni sono discordanti, sarà con ogni probabilità ancora inferiore.

Il costo della vita crescerà pertanto in Italia ad un ritmo più che doppio di quello previsto negli USA: il solo riflesso di questa differenza nei tassi d'inflazione sul cambio lira-dollaro potrà portare la moneta americana — alla fine dell'anno prossimo — ad una quotazione oscillante tra le 950 e le 1050 lire. La previsione minima, parte dal cambio attuale ufficiale del dollaro, 865 lire, e ipotizza un differenziale d'inflazione di dieci punti percentuali; la previsione massima calcola un differenziale di 12 punti percentuali (inflazione al 20 p.c. in Italia, 8 p.c. negli USA), basandosi però sull'attuale prezzo reale del dollaro, cioè su costo effettivo che l'operatore deve sopportare oggi per acquistare un dollaro, 934 lire. Alle 865 lire del cambio ufficiale si è infatti aggiunto il 7 p.c. della tassa sugli acquisti di divise e un 2 p.c. di interesse passivo sul deposito infruttifero del 45 p.c., oggi obbligatorio, sempre sugli acquisti di valuta.

La storia recente delle variazioni del cambio della lira e dell'andamento dei prezzi in Italia e all'estero conferma che fra inflazione e svalutazione esiste un rapporto strettissimo: le differenze fra il nostro e i principali paesi dal punto di vista del tasso di aumento dei prezzi interni si riflettono, infatti, con piccoli scarti, sulla svalutazione della lira nei confronti delle rispettive monete. Più del livello assoluto dell'inflazione italiana, contano cioè le differenze con gli altri paesi: in sostanza, se l'aumento dei prezzi fosse contenuto in Italia al 13,14 p.c., ma scendesse contemporaneamente, negli altri paesi, al 2-3 p.c., il risultato, per quanto riguarda la lira, non cambierebbe.

In particolare la lira è rimasta pressoché stabile rispetto alla sterlina (in effetti i prezzi interni sono aumentati nei due paesi ad un ritmo analogo), registrando una svalutazione del solo 4,1 p.c. La lira — sempre rispetto al febbraio 1973, quando abbandonò il «serpente» monetario, iniziando alla riapertura dei campi, la fluttuazione che dura tuttora — si è invece svalutata del 32 p.c. sul franco francese, del 36,5 p.c. sul dollaro, del 48 p.c. sul marco e del 53 p.c. sul franco svizzero.

Differenze fra tasso d'inflazione in Italia e negli Stati Uniti, Repubblica Federale tedesca, Francia, Svizzera e Gran Bretagna, tra il febbraio 1973 e oggi; svalutazione tra la lira e le monete calcolate al loro costo effettivo, dei paesi elencati tra il 15 febbraio 1973 e l'8 novembre 1976:

	Tasso di aumento dei prezzi:	Differenze tra tassi inflazione in punti %	Percentuale di svalutazione della lira
ITALIA	73,2%	—	—
U. S. A	32,8%	40,4	36,5
GERMANIA	23,9%	49,3	48
FRANCIA	45,3%	27,9	32
SVIZZERA	23,0%	50,2	53
G. BRETAGNA	75,9%	— 2,7	4,1

UNA POLITICA ARDITA E COSTOSA PER SOPRAVVIVERE

Riusciranno i cantieri europei a contrastare quelli giapponesi?

Illecita concorrenza nipponica - Necessitano aiuti dei governi

Neanche un mese fa, i cantieri britannici hanno denunciato la illecita concorrenza di quelli giapponesi, proprio dopo 40 giorni dal convegno di Roma dei primi di settembre fra l'associazione della costruzione navale comunitaria e la corrispondente organizzazione di Tokyo. Un armatore inglese chiese ai cantieri della sua nazione il preventivo per due Ro-Ro, per un valore circa di 10 milioni di sterline. I costruttori inglesi offrirono un pagamento dilazionato del 70 per cento del prezzo di commessa, diluito in 7 annualità. Subito dopo, un cantiere giapponese offrì allo stesso armatore un credito del 95 per cento per gli stessi anni, assicurandosi la commessa. Nel mese di settembre, sempre con queste facilitazioni, i giapponesi sono riusciti ad acquisire il 93 p.c. di tutte le commesse mondiali.

Nelle indagini effettuate a metà ottobre fra i cantieri mondiali, la maggior parte dei dirigenti hanno dichiarato che se non verranno concessi speciali aiuti da parte dei governi, molti cantieri dovranno licenziare o chiudere i battenti.

Il «Lloyd Anversois», portavoce degli interessi cantieristici belgi, il londinese «Fairplay», lo «Schiff-und-Hafen», collegato ai cantieri tedeschi, ammettono che i prezzi giapponesi sono del 30-40 p.c. inferiori a quelli praticati dai cantieri europei.

Da parte europea si dovranno reperire i mezzi finanziari per attuare ed applicare le stesse condizioni giapponesi. Però sarà difficile che la CEE riesca a trovare l'accordo per una politica identica a quella svolta dai concorrenti dell'E.O., dato che i cantieri nipponici fanno parte di grosse concentrazioni industriali, che possono anche sopportare eventuali perdite con la costruzione navale Così, ad esempio, i cantieri Mitsubishi, fra i maggiori del mondo, fanno parte di un poderoso gruppo che dispone di acciaierie, miniere, fabbriche di cellulosa e carta, di stabilimenti meccanici, di proprie banche e di società commerciali che operano all'estero per il loro concern. E sono proprio queste società commerciali che battono tutte le piazze mondiali per cercare commesse, assumendosi l'onere dei finanziamenti.

Per il «Lloyd Anversois», i cantieri europei potranno sopravvivere solo con una politica ardita anche se costosa.

D. L.

Aumentati nel 1975 protesti e fallimenti

Roma, 15

Nel 1975, secondo dati provvisori comunicati dall'Istat (mancano ancora molte segnalazioni provinciali) i titoli caduti in protesto (cambiali, assegni, ecc.) sono ammontati a 8 milioni 636 mila per un importo globale di 2433,6 miliardi di lire. Rispetto ai titoli protestati nel 1974, in valore, si è registrato un aumento del 31 percento, essendo stato quell'anno l'ammontare pari a circa 1853 miliardi di lire.

Sempre nel 1975, i fallimenti dichiarati hanno registrato in complesso un aumento dell'11 per cento, ammontando a 4407 contro i 3972 del 1974. Dell'ammontare globale, come avvenne nel '74, la maggior parte dei fallimenti riguarda, con 2544 unità, il comparto del commercio; l'industria è stata interessata per 1735 unità contro le 1515 dell'anno prima.

LO STA STUDIANDO L'ASSOBANCARIA

I conti correnti senza interessi

Blocco del credito e crisi di liquidità

Roma, 15

L'Associazione bancaria italiana sta attivamente studiando sia i problemi connessi con la limitazione dell'incremento del credito nella misura del 7 per cento da giugno a novembre sia quelli relativi all'abolizione della remunerazione dei conti correnti: nulla è trapelato quanto alle conclusioni cui l'associazione può essere giunta nell'esame dei due scottanti argomenti. In ogni caso, il secondo viene giudicato, all'Assobancaria, di particolare complessità.

Secondo altre fonti bancarie, in effetti, la questione della «remunerazione zero» dei conti correnti, che porterebbe il nostro Paese ad uniformarsi, in questo campo, con quanto avviene in numerosi paesi stranieri, urta contro gravi difficoltà di attuazione. Tra le principali vi è quella per cui chi è titolare presso una banca di un deposito vincolato (e che continuerebbe ad ottenere un interesse sulla somma depositata) può molto facilmente trasferirne una parte in un conto corrente di comodo, venendo così in pratica a vanificare il significato di una misura che limitasse o vietasse la remunerazione del secondo.

Quanto al blocco dell'espansione del credito, il problema va facendosi più grave di giorno in giorno, man mano che si avvicina la fine del mese: entro il 30 novembre, infatti, chi abbia dalle banche fidi superiori ai 100 milioni deve aver cura che la propria esposizione non superi del 7 per cento quella esistente alla fine di giu

SUL FRONTE DELLE MONETE POCHE LE NOVITA'

LIRA: STABILITÀ IMPENNATA DELL'ORO

Roma, 15

Immutato oggi il cambio del dollaro, come del resto lo era venerdì scorso rispetto il giorno precedente. La lira, invece, ha leggermente peggiorato rispetto alle monete della CEE e a tutte le monete. La sterlina si è consolidata quotando 1422,65 contro 1406,27 di venerdì scorso.

Il dollaro è stato fissato a 865,45 lire contro 865,35 lire del fixing precedente. Sono stati trattati 16,35 milioni di dollari. La Banca d'Italia nel corso del fixing ha venduto alcuni milioni di dollari. Il fatto non indicherebbe però un mutamento di tendenza poiché in questa settimana al fixing affluiscono solo contrattazioni modeste. Secondo le fonti, la Banca d'Italia dovrebbe aver acquistato nella giornata 50 milioni di dollari.

Sul fronte dell'oro si è registrata un'altra impennata. Il metallo è stato trattato a Londra sui 140 dollari per oncia, livello massimo toccato nel corso del 1976. Secondo gli operatori, il nuovo rialzo è dovuto alla decisa tendenza verso l'alto che il metallo giallo registra ormai da diversi giorni. Il prezzo inoltre è sostenuto da un mercato molto attivo nei due sensi. Non si osservano di contro, motivi particolari che volgano da stimolo alle quotazioni dell'oro.

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	138,81	(+ 3,61)
Hongkong	136,80	(+ 3,35)
Londra	138,85	(+ 3,25)
New York	139,20	(+ 3,60)
Milano	150,56	(+ 3,58)
Parigi	138,69	(+ 2,08)
Zurigo	139,00	(+ 3,50)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	357,67	356,50	357,65
Fiorino olandese	341,87	340,—	341,84
Franco belga	23,30	22,95	23,30
Corona danese	146,12	144,—	146,07
Corona norvegese	163,48	160,—	163,49
Corona svedese	204,27	200,—	204,22

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,45	864,50	865,47
Dollaro canadese	884,70	860,—	884,77
Peseta spagnola	12,65	12,30	12,65
Escudo portoghese	27,57	25,—	27,56
Scellino austriaco	50,35	50,10	50,37
Franco svizzero	354,27	353,25	354,26
Franco francese	173,69	173,—	173,63
Yen nipponico	2,93	2,87	2,93
Lira sterlina	1422,80	1422,—	1422,65
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,55 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,43 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,87 percento (32,87), rispetto alle monete della CEE 39,59 percento (39,38).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37500-39500, sterlina oro (nc) 42500-45500, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 39000-42000, marengo svizzero 37000-40000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 210000-220000, 50 pesos messicani oro 170000-180000,

LA GAZZETTA UFFICIALE N. 263 DEL 2 OTTOBRE 1976

comunica i nuovi prezzi delle seguenti marche di sigarette:

HB	Lit. 30.000 il Kg. conv.le pari a	Lit. 600 il pacc. da 20
HB	Lit. 30.000 il Kg. conv.le pari a	Lit. 300 il pacc. da 10
Kim	Lit. 30.000 il Kg. conv.le pari a	Lit. 600 il pacc. da 20
Lucky Strike plain	Lit. 30.000 il Kg. conv.le pari a	Lit. 600 il pacc. da 20
Lucky Strike KSF	Lit. 30.000 il Kg. conv.le pari a	Lit. 600 il pacc. da 20
Senior Service	Lit. 30.000 il Kg. conv.le pari a	Lit. 600 il pacc. da 20
Benson & Hedges	Lit. 32.500 il Kg. conv.le pari a	Lit. 650 il pacc. da 20

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA



A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO di via San Daniele, 45 garantita dal **Centro Lombardo Pellicce Pregiate** e.r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990 000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone sage select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390 000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135 000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370 000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290 000	Chapal	330.000	165.000
Castoro	700.000	350 000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190 000
Persiano Swakara	600.000	390.000	Opossum	400.000	190 000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Via San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI



K. SUKIASSIAN

IN COLLABORAZIONE CON UNA NOTA DITTA D'IMPORTAZIONE ORGANIZZA UNA

ECCEZIONALE MOSTRA VENDITA DI TAPPETI

(PERSIANI — CAUCASICI — TURCHI — VECCHI E NUOVI)

— ORARIO DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 19 —

TUTTI I TAPPETI SONO MUNITI DI CERTIFICATO DI GARANZIA

K. SUKIASSIAN — VIA S. CATERINA, 67 — TEL. 69001 — UDINE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

COLLABORATRICE domestica, cercano coniugi soli, orario concordabile, piazza Oberdan, telefono 36711. 21783 B

DOMESTICA stabile lungo orario o con dormire per famiglia adulti. Trattamento familiare. Telefono 745025. 21817 B

DOMESTICA stabile con dormire sappia cucinare cercasi con aiuto. Telefonare 794480. 21605 B

PRESTASERVIZI cercasi ottimo trattamento, mansioni e orario da stabilirsi su venti-venticinque ore settimanali, telefonare 60093. 21760 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. IMPIEGATA, segretaria volonterosa, esperienza cerca impiego fisso presso ditta o industria seria. Pregasi telefonare 272558 pomeriggi per appuntamento. 21789 C

BABY-SITTER diplomata referenziata per custodia bambini tempo pieno o mezza giornata offresi. Telefonare mattino 910846. 21205 C

DESIGNER esperienza lavorativa anche sola collaborazione esterna. Tel. 93981. 21105 C

DIPLOMATA esperienza offresi baby-sitter o altro lavoro possibilmente solo mattino, telefono 771795. 21643 C

DOPOLAVORISTA geometra libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Tel. 725107. 21410 C

IMPIEGATA diplomata, ragioniera, pratica, referenziata, offresi. Telefono 212220. 21774 C

LAUREATO economia triestino ultradecennale esperienza direzione amministrativa commerciale, esperto organizzazione aziendale promozione sviluppo vendite anche esportazione buona conoscenza lingue estere esamina adeguate proposte. Scrivere a Publikompass Cassetta 26 A, 34100 Trieste. 21382 C

MADRELINGUA tedesca ottimo italiano inglese esperienza pluriennale lavori d'ufficio telex offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 A 34100 Trieste. 21664 C

OFFRESI mezza giornata, stenodattilografa 17enne, ottima preparazione. Tel. 54251. 21412 C

PROGRAMMATORE serio ventunenne militassolto libero subito offresi, telefonare 816600 ore 8-10 non festivi. 20941 C

SIGNORA pratica, disponibile, terrebbe bambini proprio domicilio. Telefonare 75559 Monfalcone. 918 C

15ENNE volenterosa offresi aprendista commessa o altro impiego, telefonare all'811993. 21553 C

15.ENNE primo impiego offresi interno farmacia. Tel. 220353. 21771 C

17ENNE contabile primo impiego offresi, tel. 757215 mattino. 21670 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

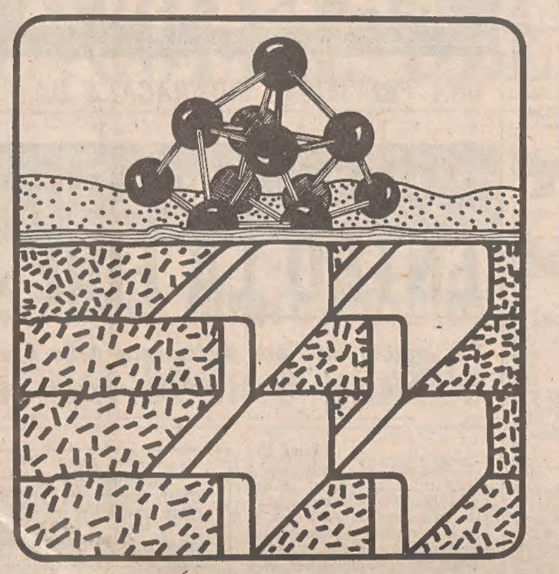
A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 21800 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura, soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244. 21764 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 21693 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 19677 CC

ANTENNE, installo garantite. Pagate solo se soddisfatti. Telefono 762129. 21284 CC



MONTEDISON: UNA SCELTA PER LA CHIMICA

Dal 1971 al 1976, il programma degli investimenti ha trasformato un coacervo di attività nel settimo gruppo chimico del mondo.

COME ERA LA MONTEDISON

A metà del 1971 — un anno decisivo per la vita del Gruppo — la Montedison era ancora la somma di due buoni nomi, cioè «Montecatini» ed «Edison», ma anche, di fatto, un conglomerato atipico di aziende operanti nei settori più differenti.

Una prima indagine conoscitiva evidenziò che il Gruppo era impegnato in oltre cinquanta diversi settori di attività, molte delle quali in una situazione di crisi irreversibile dovuta soprattutto al fatto di essere state rilevate, assunte o ereditate in modo del tutto casuale o comunque al di fuori di un piano imprenditoriale organico. Inoltre il Gruppo stava attraversando un vuoto manageriale di vertice e pertanto non poteva esprimere alcun indirizzo e volontà imprenditoriale.

La dispersione di ogni sforzo, la mancanza di un'organizzazione e quindi di una responsabilità globale, le strutture abbandonate a se stesse ed invecchiate diedero luogo, nei tre esercizi dal 1970 al 1972, a perdite per 795 miliardi. Si poneva in termini drammatici il problema della sopravvivenza.

LA NUOVA GESTIONE

Il primo atto della nuova gestione fu, di necessità, quello di far fronte al vuoto finanziario creato da queste perdite, dando fondo alle riserve e dimezzando il capitale. Non era una soluzione, ma un atto necessario per chiarire la situazione patrimoniale del Gruppo.

Era inoltre evidente che, prima di affrontare la molteplicità delle aziende che si affollavano sotto la ragione sociale della Montedison, era necessario ricostituire l'autorità della gestione, restituendole la capacità di rispondere della produzione, della ricerca, dell'ingegneria, del marketing. Assolto questo compito, se ne affacciava un secondo non meno grave. Conservare tutti i fronti sui quali il Gruppo si era impegnato, sovente senza concrete possibilità di successo, era fuori della realtà. Si poneva quindi una indilazionabile questione di scelta.

L'UNICA SCELTA: LA CHIMICA

E l'unica scelta che rispondesse ad una logica imprenditoriale ed economica era data dalla vocazione prioritaria del Gruppo per la chimica.

Siamo nel 1976 ed il Gruppo ricava, dalla chimica, l'83 per cento del suo fatturato; ad essa riserva il 92 per cento delle immobilizzazioni tecniche; ad essa destina un programma d'investimenti di 2.000 miliardi per il triennio 1975-1977 e di almeno 4.500 (tenuto conto degli aumenti dei prezzi) entro la fine del decennio.

Questa scelta corrispose al convincimento che era impossibile ed infruttuoso mantenere un fronte produttivo immenso. Ma anche nell'ambito più ristretto della chimica s'imponeva un mutamento di strategia, essendo chiaramente altrettanto avventuroso profondere risorse limitate nelle innumerevoli specialità del settore. Un buon calcolo consigliava di concentrare gli sforzi e sostenere risolutamente le produzioni che offrivano maggiore probalità di successo.

L'OPERA IN CORSO

Questa è l'opera in corso. La gestione del Gruppo è dettata, in primo luogo, dal realismo: fare della Montedison un'impresa chimica di livello internazionale, fortemente specializzata e concentrata, altamente competitiva, assistita da una tecnologia avanzata. Per conseguire questi risultati, è necessario identificare le linee sulle quali è possibile procedere con sicurezza e celerità nella chimica derivata, nella chimica fine, nella farmaceutica, nello stesso difficile settore delle fibre. Per alcune produzioni si può già contare su posizioni forti, come per le grandi materie termoplastiche, quali il polipropilene e il cloruro di polivinile, per i tecnopolimeri e per vari prodotti della chimica fine dai farmaceutici agli intermedi per coloranti, agli antiparassitari.

Ma volgendosi a considerare l'esperienza del passato, il Gruppo deve però guardarsi da tre rischi: il primo è di fare tutto o troppo, poiché ciò equivale a dire «un po' di tutto»; il secondo è di indulgere a tendenze di autosufficienza, spingendo oltre la convenienza l'integrazione a monte (cioè nelle produzioni di base) e rinunciando alle opportunità offerte dal mercato estero e dalle intese consortili per l'approvvigionamento di prodotti di base e intermedi; il terzo è di far balenare grandi obiettivi occupazionali. Su quest'ultimo punto la Montedison ha prospettato più volte agli stessi sindacati come la salvaguardia degli attuali livelli di occupazione sia già un problema. Soltanto un forte investimento, assistito da un robusto «know-how» originale o acquisito, può consentire la stabilizzazione dei posti di lavoro, ma su scala nazionale cioè: mediante la compensazione fra il maggiore impiego nel Mezzogiorno e il minore impiego nel Settentrione, conseguibile senza forme traumatiche ma con la non sostituzione dei lavoratori uscenti.

Queste, a grandi linee, sono le scelte della Montedison. Esse costituiscono un intenso sforzo volto, da un lato, ad accorciare le distanze che ancora ci separano dai primi gruppi chimici internazionali, e dall'altro a prendere le distanze dalle industrie che stanno sorgendo nei paesi produttori di materie prime che si avviano ad essere temibili concorrenti nelle produzioni di base e intermedie. Senza retorica, si può dire che la chimica Montedison — che è come dire la chimica italiana — resisterà o soccomberà nella misura in cui le forze politiche e quelle sociali ne asseconderanno l'impegno imprenditoriale.

APPARTAMENTI, facciate, tetti, restauriamo. Costruzioni muri, pavimenti, pitturazioni. Telefono 790925. 21770 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 21707 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni sostituzioni rubinetteria wc scaldabagni bagni nuovi stufe metano. Tel. 55312. 21609 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 40.000. Telefono 793616. 21772 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 21757 CC

SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti, locali, mobili. Telefonare 725597. 21748 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A Gorizia società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15.30-19 Irsoa presso Oratorio frati cappuccini, via Faiti 8. 695 D

AUTISTA patente C cercasi per distribuzione birra, bibite città. Tel. 820810 ufficio. 21704 D

CASSIERA, cinema, giovane, presenza. Scrivere a Publikompass Cassetta 25 A, 34100 Trieste. 21379 D

CERCASI prontamente estesista pedicure qualificata. Telefono 764143. 21453 D

CERCASI abile artigiano per lavori di restauro e arredamento a domicilio, auto propria. Tel. 53460. 21755 D

CERCASI prontamente personale qualificato acconciature uomo. Tel. 764143. 21453 D

CERCASI elettromeccanico anche capace termoidraulico per centro assistenza e magazzino. Telefonare ore ufficio 61480. 21452 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 21583 D

CERCASI personale maschile per pulizia vetri. Rivolgersi via Paduina n. 4, dalle 8.30 alle 14. 21235 D

DATTILOGRAFO per lavori a domicilio cercasi. Telefonare 827616, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. 21781 D

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca 10-15 carpentieri in legno. Se veramente capaci trattamento sindacale più forte diaria giornaliera. Alloggio gratuito e ottima mensa a pagamento in cantiere. Telefonare al 213044 orario 8-12 e 14-18. 21820 D

LA Cicogna, via Carducci n. 15 cerca commesse pratiche abbigliamento et personale addetto al magazzino. Presentarsi presso il negozio durante le ore di apertura. 21698 D

OPERAIO esperto elettronica cerca società internazionale. Possibilità carriera. Ottimo trattamento. Adeguato rendimento ed esperienza. Telefono (040) 61932. 21753 D

OROLOGIAIO lunga esperienza per posto stabile, con ottimo trattamento e massima retribuzione cerca società internazionale. Possibile anche lavoro a domicilio per artigiani con massimo compenso e grandi possibilità di guadagno o tel. (040) 61932. 21752 D

PROFUMERIA Cillia cerca commessa. Via Roma 20, presentarsi martedì. 21446 D

VUOI? lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria. Telefonare per appuntamento 827690.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CASA editrice cerca Trieste una stanza indipendente presso ufficio. Telefonare ore pasti Trieste 753792. 21777 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata, bagno, per signora. Telefonare 68621. 21790 F

AFFITTASI mobiliata a uno o due operai. Tel. 724535.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese tedesco ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-10 G

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari, medie. Tel. 746970.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE nero petto bianco pelo corto taglia piccola nome Ulisse fuggito sabato zona San Vito. Tel. 34463 mancia. 3872 H

SMARRITO domenica sera orologio donna tratto largo Roiano fermata n. 6. Caro ricordo mancia adeguata valore orologio. Telefonare alla sera n. 417332. 21809 H

SMARRITO bracciale oro bianco rubini valore soprattutto sentimentale. Lauta mancia. Telefonare 762202 ore pasti.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI prima entrata Garibaldi 3 stanze servizi tutti comforts preferibilmente studenti-esse. Acit, tel. 68810, San Lazzaro 3. 21580 I

Continua in 14.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI



BESTIALE E SANGUINOSO AGGUATO DI TRE RAPINATORI NEI PRESSI DI MANTOVA

Banditi falciano una guardia su una macchina portavalori

Un assassinio a freddo - Un'altra guardia è stata ferita mentre tentava di reagire
Portata via la borsa con 181 milioni: erano le paghe dei dipendenti di una fabbrica

Mantova, 15

Una guardia giurata è stata uccisa e un'altra è rimasta ferita gravemente in una rapina avvenuta stamane a Borgoforte (Mantova), che ha fruttato ai malviventi un bottino di 161 milioni, le buste paga dei dipendenti dello stabilimento «OM» di Suzzara.

Tutto comincia alle ore 9. A quell'ora una «Fiat 132» della Cassa di risparmio delle province lombarde di colore blu, targata Milano (si è poi saputo che è quella solitamente usata dal direttore della filiale mantovana dell'istituto bancario) parte per Suzzara dalla centrale via della Libertà dove sono ubicati gli uffici della «Cariplo».

Al volante c'è l'autista di fiducia della banca, Ermanno Bettoni, di 29 anni, abitante a Cremona. Ogni giorno questi prende il treno per venire a Mantova, un'ora scarsa di viaggio. Con lui ci sono due guardie dell'Istituto di vigilanza notturna di Mantova: Francesco Mortara, di 31 anni, e Giulio Binaschi di 60.

Devono trasportare a Suzzara, presso gli uffici dell'«OM», 161 milioni di lire, parte delle buste paga degli operai e degli impiegati. Gli stipendi vengono pagati in due rate: il 27 e il 15 di ogni mese. E' quindi un viaggio che compiono regolarmente due volte al mese.

Partono poco dopo le 9 alla volta di Suzzara, al di là del Po, una ventina di chilometri da Mantova. Alle 9.15 arrivano in vista al fiume e si accingono ad imboccare la rampa che porta sul ponte di cemento che conduce verso il Po: al di là del ponte c'è Borgoforte e poi Suzzara. Mentre stanno per imboccare la breve strada in pendio che porta al ponte, notano dietro di loro un'«Alfa 2000» color verde oliva targata Mantova, che è poi risultata rubata in città nella notte tra sabato e domenica.

Una delle guardie esclama: «Ma hai visto che brutte facce, quelli là dietro?». Subito dopo l'auto si affianca alla «132» della «Cariplo» e, dopo averla urtata, la costringe a fermarsi contro il guard-rail. Da uno dei finestrini viene esploso un colpo da un fucile a canne mozze che colpisce la guardia giurata Francesco Mortara, uccidendola sul colpo.

I malviventi sono in tre, con il viso mascherato con calzamaglie. Scendono e costringono l'autista della «132» a lasciare il posto di guida e ad aprire il cofano dell'auto. L'altra guardia giurata, Giulio Binaschi, accenna ad estrarre la pistola, ma viene ferito a sua volta da una pistolettata che lo colpisce, da distanza ravvicinatissima, al braccio destro proprio mentre sta per impugnare l'arma.

L'autista apre il cofano e i malviventi constatano che è vuoto ed urlano: «La borsa... la borsa!». La borsa con il denaro, che era trattenuta tra le gambe della guardia uccisa, viene subito scoperta e i tre banditi se ne impossessano, quindi esplodono altri colpi contro la vettura e si allontanano a bordo dell'«Alfa 2000».

Due chilometri dopo il ponte, i banditi abbandonano la «2000» per salire su un'«Alfetta» risultata rubata a Mantova nella notte tra sabato e domenica scorsa, e con quella fanno perdere le proprie tracce.

(Ansa)

I PRODOTTI ERANO CANCEROGENI?

Fabbrica di coloranti sotto processo a Torino

Decine di dipendenti morti di tumore

Torino, 15

E' cominciato stamane, ma è durato nemmeno un paio d'ore, il processo contro i proprietari ed i dirigenti della «Ipca» di Ciriè, un azienda produttrice di coloranti ritenuti cancerogeni. Decine di suoi dipendenti, infatti, hanno contratto (e ne sono morti) il cancro.

Il dibattimento è stato rinviato per un errore di procedura. Come era già previsto, l'avvocato Lageard, che difende uno dei principali imputati — l'ex medico di fabbrica Giovanni Mussa, di 86 anni — ha fatto presente che non gli era stato notificato il deposito degli atti ed ha chiesto la nullità dell'istruttoria per il suo difeso. Il pubblico ministero Witzel ha affermato che, per evitare successivi sospetti sulla correttezza delle procedure, la nullità fosse estesa — secondo la giurisprudenza corrente — a tutti gli imputati, e questa tesi è stata sostenuta anche dalla difesa di questi ultimi. Si è invece opposto, in nome di tutte le parti civili, l'avvocato Masselli, chiedendo lo stralcio della posizione di Mussa allo scopo di poter continuare, sia pure con un breve rinvio a data fissa, il processo. Il tribunale ha invece stabilito la nullità di tutta l'istruttoria rinviando gli atti al giudice istruttore.

Per il momento quindi non è possibile stabilire quando potrà essere nuovamente celebrato il processo. Va però tenuto presente che l'istruttoria non deve più essere ampliata e non richiede nuovi accertamenti poiché è risultata viziata soltanto da un errore «burocratico». Per questo motivo, il processo potrebbe essere fissato anche entro 30-60 giorni. Appunto a questo scopo si stanno già battendo i rappresentanti di parte civile, due dei quali — Masselli e l'on. Magnani Noya (PSI) — si sono già recati dal presidente del tribunale Prosio per sollecitare un suo diretto interessamento.

LEONE APRE A FIRENZE L'UNIVERSITÀ EUROPEA



Firenze, 15

«La fondazione di questo Istituto universitario europeo, concordemente voluto dagli stati membri della comunità è fatto di singolare rilievo, specie nell'attuale momento storico, forse decisivo per i destini dell'Europa». Con queste parole, il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha iniziato il suo discorso stamane alla Badia Fiesolana, sede del nuovo Istituto, in occasione della solenne cerimonia con la quale sono stati inaugurati i corsi dell'Università europea.

Il Presidente ha affermato che l'Istituto universitario europeo vuole essere centro di alta cultura, di studio e di ricerca al livello scientifico più elevato, ma al tempo stesso istituto europeo, per segnare il carattere differenziale che gli è proprio, rispetto alle odierne università nazionali dei diversi paesi.

Il Presidente Leone ha aggiunto: «L'Istituto universitario europeo, dotato di strutture autenticamente comunitarie, viene a costituire un esempio di quello che è possibile realizzare attraverso la volontà comune dei nostri paesi; e devo augurarmi che a questo esempio possano seguire altre concrete realizzazioni e non solo nel campo culturale, specie per quanto concerne l'inquieto e tuttavia promettente mondo dei giovani».

«La struttura dell'istituto, che ha un dipartimento di scienze giuridiche, mi consente comunque — ha detto il Capo dello Stato — di rilevare, e lo faccio anche da giurista, che il laborioso processo storico-politico dell'integrazione europea comporta un parallelo processo di integrazione giuridica. Tale processo implica gravi e delicati problemi. Spetta ai giuristi, infatti, seguire gli ulteriori sviluppi dell'ordinamento comunitario, elaborare il sistema delle sue fonti di correlazione con quelle proprie degli ordinamenti degli stati membri, disciplinare i complessi rapporti che si formano tra questi stati, nonché con gli stati terzi».

Leone ha poi detto che «contro aberranti ideologie, che configurano il diritto come mero strumento di potere e di sopraffazione, appare necessario ed urgente ristabilire la fiducia dei popoli dell'Europa nel diritto inteso come fondamento indispensabile d'ogni ordine politico, sociale, civile. Ma per conseguire questo obiettivo — ha aggiunto — occorre compiere un faticoso lavoro di revisione e di riforma degli ordinamenti positivi, per stabilire ciò che è vivo e ciò che è morto in essi, e provvedere all'adeguamento delle istituzioni giuridiche alle istanze effettive della società contemporanea.

Il presidente dello stato ha quindi sottolineato che l'odierna inaugurazione «coincide con una delle più importanti e concrete tappe verso l'unità europea: la decisione di procedere all'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo».

(Ansa)

DUE MALVIVENTI IN AZIONE NEI DINTORNI DI VICENZA

Ferito un carabiniere nel corso di una rapina

Una pallottola nel polmone - I malfattori sono riusciti a fuggire

Vicenza, 15

Un appuntato dei carabinieri è rimasto ferito durante un tentativo di rapina compiuto stamane, poco dopo le 10, nell'ufficio postale di Cavazzale di Monticello Conte Otto, un paese a sei chilometri da Vicenza. Due banditi sono entrati nell'ufficio mascherati con passamontagna e armati di pistola e, tenendo sotto la minaccia delle armi i tre impiegati presenti, si sono impadroniti di quanto era custodito nella cassaforte: un milione di lire in contanti e altri due milioni in assegni.

Nel frattempo, all'esterno, una donna si è accorta della rapina e ha avvertito un appuntato dei carabinieri, Pietro Morlupo, che si trovava per motivi di servizio in una macelleria poco lontano. Il militare ha estratto la pistola d'ordinanza e si è diretto verso l'ufficio postale.

I banditi però, erano già usciti, salendo a bordo di un'auto che avevano parcheggiato nelle vicinanze. Vedendo l'appuntato avanzare armato nella loro direzione i banditi hanno temuto, probabilmente, che venisse loro preclusa la via della fuga, e hanno sparato alcuni colpi di pistola. Uno di questi ha raggiunto Morlupo al petto e il militare si è accasciato a terra. Mentre i due rapinatori fuggivano, l'appuntato è stato portato all'ospedale di Vicenza, dove i medici gli hanno estratto dal polmone destro una pallottola calibro 7,65.

TENTATA RAPINA a un autotreno: ferito l'autista

Roma, 15

Durante un tentativo di rapina del suo autotreno, un autista è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco esploso da alcuni banditi che, a bordo di una vettura, avevano cercato di bloccarlo. E' avvenuto alle 3.30 sul grande raccordo anulare, dove episodi del genere si ripetono da qualche tempo con sempre più audacia.

Vittima è rimasto l'autista Enzo Scorpioni, di 41 anni, da Perugia dove abita in via Liguria 31. A bordo di un autotreno con rimorchio targato PG 242068, l'autista veniva invitato a fermarsi subito dopo lo svincolo del Casilino da quattro individui che si trovavano a bordo di un'«Alfetta» e che ostentavano le stesse palette usate dalla polizia per fermare gli automobilisti per controlli.

Intuito il pericolo, Enzo Scorpioni aumentava l'andatura del suo pesante automezzo. E' stato a questo punto che dall'«Alfetta» dei banditi sono partiti due colpi esplosi da un fucile a canne mozze contro la cabina di guida. Benché ferito a un braccio, Enzo Scorpioni ha guidato l'autotreno per un'altra decina di chilometri, fino a quando non ha incontrato una pattuglia di agenti della polizia della strada ai quali ha denunciato l'accaduto.

Emergenza per il Po

Rovigo, 15

Continua l'emergenza nel Polesine per l'ondata di piena del Po, che sta passando senza particolari danni. Si tratta di una piena imponente, la settima di questi ultimi due mesi. Dal 15 settembre di Po è sempre stato nel Polesine sopra la guardia. Da due mesi gli argini stanno sopportando una eccezionale pressione. La loro resistenza conferma l'ampiezza dei lavori di rinforzo attuati dopo la rotura del 1951. Le arginature di allora non avrebbero sopportato questa situazione di emergenza.

Frattanto continua ininterrotta, giorno e notte, la vigilanza del genio civile di Rovigo lungo i 400 chilometri di argini, in particolare nel delta, dove sono stati eseguiti interventi di emergenza per circoscrivere vari fontanazzi. La situazione meteorologica sembra evolversi positivamente; il mare, soprattutto, riceve discretamente favorendo così il deflusso dell'enorme massa d'acqua. A monte, gli idrometri, in Piemonte come in Lombardia, segnalano una regolare diminuzione del livello del Po.

Statisticamente, come portata d'acqua, questa è la terza piena del Po dopo quella disastrosa del 1951. Proprio 25 anni fa il fronte del Po fu rotto a Occhiobello. Dalla breccia, apertasi nell'argine sinistro, dilagarono nelle campagne e nei paesi 700 milioni di metri cubi d'acqua e di fango. Decine e decine furono le vittime, immensi i danni con 107 mila ettari allagati, seimila case lesionate o distrutte, oltre centomila i profughi.

A Frassinelle, dove l'onda di piena del Po travolse un camion e uccise 84 persone — donne, vecchi e bambini che cercavano la salvezza — si è svolta la «cerimonia del ricordo», presente anche l'on. Brusasca che 25 anni fa fu commissario straordinario per la rinascita del Polesine. Sul cippo che ricorda le vittime del camion della morte sono state deposte le corone del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio.

Carlo e Maria Astrid? «E' tutto falso» dice Buckingham Palace

Londra, 15

Abbandonando il suo tradizionale riserbo, Buckingham Palace ha recisamente smentito i pettegolezzi circolati in relazione all'ultima visita della Regina Elisabetta a Lussemburgo, secondo cui l'occasione sarebbe servita per «combinare» un fidanzamento tra il principe Carlo e Maria Astrid, ventiduenne figlia del Granduca di Lussemburgo.

Si tratta — ha detto un portavoce del palazzo reale — di «voci» dello stesso genere di quelle che periodicamente vengono messe in giro su asseriti legami sentimentali dell'erede al trono britannico. La Regina Elisabetta «si è recata a Lussemburgo per una visita di stato in restituzione di quella fatta a Londra dai granduchi quattro anni fa», ha ribadito il portavoce, non dando inoltre alcun credito alle voci.

FIRENZE: NESSUNA TRACCIA DELL'INDUSTRIALE RAPITO

Era in auto con la moglie e il figlio: resistenza inutile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

L'industriale Serafino Martellini è stato rapito ieri sera sulla Volterrana nei pressi di Montespertoli. Il Martellini, alla guida di un furgone Volkswagen sul quale si trovavano la moglie Oslavia e il figlio Filippo, stava rientrando in città, dopo aver trascorso la giornata nella sua proprietà di campagna in località Santo Stefano di Montespertoli.

Ad una curva è stato costretto a fermarsi da un'auto che lo aveva sorpassato. Il Martellini e i suoi familiari si sono visti venire incontro quattro banditi armati di fucili a canne mozze e pistole. Due hanno cercato di immobilizzare il Martellini, mentre gli altri due hanno tentato di tirar fuori a viva forza il ragazzo. Serafino Martellini ha ingaggiato una violenta colluttazione con gli aggressori, i quali alla fine — sotto la minaccia delle armi — hanno costretto l'industriale a seguirli, spingendolo sulla loro auto che si è rapidamente dileguata.

Dopo le 22.30, la moglie e il figlio del Martellini hanno raggiunto la stazione dei carabinieri di Montespertoli, dove hanno raccontato quanto era loro accaduto. Scattato l'allarme, nella zona confluivano ingenti forze di polizia e carabinieri e aveva inizio una vasta battuta. Ma dei banditi non è stata trovata traccia.

F. A.

Carlo Marx era inglese

Wuppertal, 15

Nato a Treviri (nell'attuale Germania federale) da famiglia ebraica nel 1818, Carlo Marx, era suddito britannico al momento della sua morte. Secondo Michael Knierelm, storico e studioso di Marx, l'autore del «Capitale» aveva più volte chiesto la cittadinanza britannica ottenendola nel 1877.

Le prove — stando a Knierelm — si trovano nell'ufficio del pubblico registro di Londra. Nel corso di alcune indagini condotte appunto nella capitale inglese, egli avrebbe appurato fra l'altro che almeno in un'occasione la richiesta di Marx venne respinta da Scotland Yard con la motivazione: «Quest'uomo non è stato fedele alla Regina».

Marx rinunciò alla cittadinanza prussiana nel 1845. Dopo di allora spesso si firmava con la versione anglicizzata del suo nome, ossia: Charles Marx.

IN SUDAFRICA

CINQUE FRATELLINI avvelenati dal porridge

Lebowakgomo, 15

Cinque fratelli sudafricani dai 2 ai 10 anni di età, tre maschietti e due femminucce, sono morti avvelenati dal «porridge», la farinata calda che si mangia a colazione in alcuni paesi colonizzati dagli inglesi. Altre 16 persone, tutti adulti, sono stati ricoverati in ospedale con sintomi di intossicazione e solo quattro hanno potuto essere dimessi dopo una lavanda gastrica.

Autobus in un fiume in Brasile: 31 morti

Rio de Janeiro, 15

Trentuno persone sono morte e altre sono rimaste ferite a bordo di un autobus di linea che stava effettuando la manovra per salire su una zattera allo scopo di traghettare sull'altra riva del fiume Urubu.

L'aspetto più macabro della sciagura è rappresentato dal fatto che le salme di cinque vittime sono state divorate dai ferocissimi pesci piranha.

La sciagura è avvenuta 160 chilometri a Est della città settentrionale di Manhaus.

SCONTRO FRONTALE: 3 morti presso Como

Lecco, 15

Tre persone sono morte ed una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla strada statale 36 Lecco-Milano, in località ponte Villa (Como).

Secondo gli accertamenti della polizia stradale di Lecco, una «Giulia» targata Como che procedeva in direzione di Milano, all'uscita da una curva, ha cominciato un sorpasso e si è scontrata frontalmente con una «Fiat 128» targata Como che procedeva in direzione opposta. La «Giulia» è stata praticamente tagliata in due, mentre la «Fiat 128» è rimasta completamente schiacciata.

ERA STATA PRELEVATA DALL'AUTO DEL FIDANZATO

Sequestrata e violentata una ragazza presso Empoli

Responsabili del fatto tre giovanissimi malviventi

Empoli, 15

Una ragazza di 20 anni, Serenella Marini, rapita ieri sera mentre si trovata in auto col fidanzato, è stata ritrovata stamane verso le 5 dopo essere stata violentata da tre malviventi. Il rapimento è avvenuto nei pressi della località Massarella, presso il padule di Fucecchio, in provincia di Empoli.

I tre malviventi, tutti giovanissimi, che viaggiavano su un'«Alfetta» targata Pistoia n. 125248, risultata rubata a Montecatini Terme, hanno fermato l'auto di Rossano Benini di 25 anni, abitante a Lamporecchio, che era insieme alla fidanzata Serenella Marini abitante a Fucecchio, località «Le Botteghe».

I tre banditi, che erano armati di pistole, hanno costretto la ragazza a uscire dalla vettura e l'hanno fatta salire sull'«Alfetta», che è subito partita. Il Benini, raggiunto un telefono, ha avvertito i carabinieri. Questi erano stati precedentemente informati che poco prima, nella pineta delle Vedute, nei pressi di Galleno, tre giovani malviventi avevano bloccato l'auto di Sergio Ceci, di 26 anni, che era insieme alla moglie, e, sotto la minaccia delle armi, si erano fatti consegnare tutto il denaro: circa 40 mila lire.

ARRESTATI I COLPEVOLI

Montecatini Terme, 15

A tarda sera è giunta notizia che i carabinieri hanno fermato i giovani Rosario Pagano, di 20 anni, Prospero Bonfanto, di 19, e il minore N.R., di 14 anni, tutti e tre di Ponte Buggianese (Pistoia), i primi due operai.

Dopo un lungo interrogatorio, i tre sono stati dichiarati in arresto per concorso in sequestro di persona e violenza carnale nei riguardi dell'operaia Serenella Marini di 20 anni e per rapina nei riguardi dei due coniugi.

Su disposizione del pretore di Empoli, dott. Izzo, il Pagano e il Bonfanto sono stati poi trasferiti al carcere di Firenze ed il minore N.R. sempre a Firenze, ma al carcere per minorenni.

MIGLIORATE LE CONDIZIONI DELLO STUDIOSO

Altro avvelenamento nel «giallo» di Altan?

Vittima l'anziana padrona della governante sotto accusa

Parma, 15

Si chiama Agusta Oliva, ha una settantina d'anni ed abita a Milano, la possibile testimone-chiave della misteriosa vicenda cominciata venerdì scorso con il ricovero d'urgenza nell'ospedale di Fidenza del prof. Carlo Tullio Altan, in fin di vita per una forma di avvelenamento. «Ancora un po' di tempo e per lui non ci sarebbe stato nulla da fare», dicono i medici. Invece stamane i sanitari hanno sciolto la riserva di prognosi: lo studioso ora sta bene, nel pomeriggio è stato ascoltato dal sostituto procuratore parmense Giuseppe Mattioli, che conduce l'inchiesta.

Lo stesso magistrato ha disposto che i carabinieri di Milano interroghino subito Augusta Oliva. Da lei si attendono molti chiarimenti sulla vicenda. La donna è cognata (ed insieme cugina) di Virginia Vinaj, la zia novantenne di Altan in casa della quale sarebbe avvenuto — secondo quanto ha detto il docente universitario — l'avvelenamento con un anticrittogramico.

«Veicolo» del veleno sarebbe stato un caffè servito in una preziosa tazzina di porcellana dalla governante della Vinaj, Concetta Rizzo, di 47 anni, in carcere a Parma perché sospettata del tentativo di omicidio. Le domande che il dott. Mattioli intende porre a Augusta Oliva sono all'incirca queste: è vero che anche l'anziana signora tempo addietro si sentì male dopo aver bevuto una tazzina di caffè preparato dalla Rizzo, sempre in casa Vinaj, in via Dezza 2 a Milano? E' vero che girovagò per un paio di mesi da un ospedale all'altro, senza che i medici riuscissero a definire con precisione da quale male fosse afflitta?

A fare il nome di Augusta Oliva e a raccontare la sua vicenda è stata, iera sera, la moglie brasiliana di Francesco Altan, figlio dello studioso. La signora è andata con il marito a visitare il suocero, poi si è presentata spontaneamente al dott. Mattioli per fargli presente quella che le sembrava una coincidenza almeno strana.

Il prof. Altan nell'accusare — con tristezza e stupore — la Rizzo, parla di follia. L'ipotesi che la donna volesse eliminare l'erede Vinaj per sostituirsi a lui ha perso gran parte del suo valore.

ACQUA SALATA dai rubinetti a Capri

Capri, 15

Questa mattina dai rubinetti delle abitazioni e degli esercizi pubblici di Capri è uscita acqua salata. Avvertito da decine di telefonate, l'ufficiale sanitario del comune, Domenico Farace, ha scoperto la causa del fenomeno: la nave cisterna che ogni giorno rifornisce l'isola di Capri di acqua potabile, per cause non ancora precisate, ha pompato nei serbatoi dell'acquedotto centottanta tonnellate di acqua di mare.

Per un errore o per un guasto, anziché prelevare l'acqua potabile dalla cisterna, la pompa della nave, a un certo momento, ha risucchiato l'acqua inquinata del porto, che talvolta è usata per zavorrare la cisterna scarica e l'ha immessa direttamente nella rete idrica cittadina. Occorreranno almeno ventiquattr'ore per ovviare all'inconveniente: nel frattempo il sindaco di Capri, Costanzo Lembo, ha invitato — tramite cartelli affissi — gli abitanti a non usare l'acqua dei rubinetti.

Capri, come è noto, è da molti anni totalmente sprovvista di sorgenti naturali di acqua potabile. Da due anni è stato costruito un grande impianto per la dissalazione dell'acqua marina, capace, con cinquemila tonnellate al giorno, di soddisfare il fabbisogno dell'isola, ma non viene utilizzato «se non in casi eccezionali», e perciò Capri continua ad essere rifornita ogni giorno con le navi cister[illegible]

(Ansa)

GARA TRA FUMATRICI



Telefoto Upi

Roma — Dodici signore romane impegnate in un'accanita gara di pipa. Ha vinto Wilma Musico, che è riuscita a far durare ben 46 minuti i due grammi di tabacco a sua disposizione

Terza vittima dell'incendio sul «Pelagos»

Messina, 15

E' morto stamattina, nel reparto rianimazione del policlinico di Messina, l'operaio Pasquale Aiello, di 28 anni, rimasto intossicato venerdì scorso durante l'incendio divampato a bordo del motopeschereccio d'altura «Pelagos» nel bacino di carenaggio di Messina. Sono così tre le vittime dell'incendio. Le altre due sono l'operaio Gabriele Napolitano, di 30 anni e il vigile del fuoco Giovanni Panarello, di 33.

L'incendio a bordo del «Pelagos» — un peschereccio di altura di 808 tonnellate che appartiene alla società «Frecogel» di Cagliari — divampò nel pomeriggio di venerdì, mentre erano in corso lavori di riparazione. Alcuni operai riuscirono a mettersi in salvo: 13 di essi, invece, rimasero bloccati nelle stive e si rifugiarono nella parte poppiera, dove giungeva loro aria a sufficienza attraverso il foro dell'asse dell'elica che era stato smontato. Vennero salvati dopo un'ora.

IL CARCERATO CHE PREFERISCE LA MORTE ALL'ERGASTOLO

Vuole guardare negli occhi i cinque che lo fucileranno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salt Lake City, 15

Gary Gilmore, il condannato a morte che ha chiesto di poter «morire da uomo» davanti al plotone d'esecuzione, vuole guardare negli occhi gli uomini che lo giustizieranno, il giorno in cui le autorità dello Utah avranno deciso di mettere in atto la sentenza.

Secondo l'avvocato di Gilmore, Dennis Boaz, il condannato ha dichiarato ieri al legale, nell'ultimo incontro fra i due, che non vorrà assolutamente farsi coprire il capo col tradizionale cappuccio nero riservato a chi sta per essere fucilato. Gilmore vuole vedere in faccia i cinque uomini armati di fucili «Winchester» che gli spareranno da una distanza di 25 metri.

Ma è ancora da decidere se Gary Gilmore, 35 anni, finirà davvero davanti al plotone d'esecuzione, come ha chiesto. Il detenuto — come si è scritto nei giorni scorsi — è stato condannato a morte per aver ucciso in luglio, nel corso di una rapina, il giovane gerente di un motel; ha trascorso quasi 18 anni della sua vita in prigione ed è ritenuto responsabile di un altro omicidio.

Mercoledì i tre giudici membri della corte dei condoni dello stato dell'Utah decideranno se la richiesta di Gilmore di essere giustiziato debba essere accolta, o se invece la pena dovrà essere commutata. Il codice dello Utah consente al condannato a morte di scegliere fra la fucilazione e l'impiccagione: nel primo caso egli viene fatto sedere su una seggiola di quercia, con un bersaglio rosso appuntato all'altezza del cuore, sul quale il plotone d'esecuzione dovrà prendere la mira. Uno dei cinque fucili viene caricato a salve, in modo che nessuno degli sparatori sia certo di aver tirato un colpo fatale.

Il «caso Gilmore», l'insistenza del condannato per essere portato davanti al plotone d'esecuzione, hanno messo le autorità dello Utah — uno stato dalla popolazione fortemente religiosa — di fronte a una serie di problemi e discussioni. La pubblica opinione, dominata dalla chiesa mormone, sembra essere in grande maggioranza favorevole all'accoglimento della richiesta di Gilmore di «morire da uomo». Il condannato ritiene di non aver più ragione di vivere, ed esige che la legge applichi la sentenza, anziché commutargli la pena.

Da nove anni a questa parte, però, non è più stata eseguita negli Stati Uniti una pena capitale. Ci sono 443 condannati a morte sparsi nei vari penitenziari di stato, tutti con sentenza sospesa. I movimenti che si battono per le libertà civili temono che l'eventuale esecuzione di Gilmore possa «rompere il ghiaccio» e costituire l'inizio di una lunga serie di esecuzioni: per questo si battono, contro il volere del condannato, perché la sentenza di morte sia commutata nel carcere a vita.

U. P. I.

DODICIMILA MOSTRINE



Telefoto Ap

Bonn — L'ufficiale americano David Bruce, di stanza in Germania, possiede una delle più vaste collezioni di mostrine e gradi militari: 12 mila «pezzi» per un valore di 20 mila dollari

CRONACHE SPORTIVE

CORAGGIO O INGENUITA' NELLE AFFERMAZIONI DI BEARZOT SULLA NAZIONALE

OGGI GLI AZZURRI GIOCANO CON LO SCHEMA DELLA POLONIA



Roma — Keegan, Hughes e il toleador Clemence al loro arrivo a Roma Telefoto Ap

Fra i «bianchi» anche Bowles

Londra, 15

Don Revie ha sciolto l'ultimo suo dubbio circa la formazione da schierare mercoledì a Roma contro l'Italia: a centravanti giocherà Bowles. Ecco pertanto lo schieramento ufficiale così come l'ha annunciato lo stesso allenatore inglese: Ray Clemence (Liverpool); Dave Clement (Queens's Park Rangers), Roy McFarland (Derby); Emlyn Hughes (Liverpool), Mick Mills (Ipswich), Trevor Cherry (Leeds); Trevor Brooking (West Ham), Brian Greenhoff (Manchester United), Stan Bowles (Queen's Park Rangers), Mick Channon (Southampton), Kevin Keegan (Liverpool). In panchina: Peter Shilton (Stoke), Kevin Beattie (Ipswich), Stuart Pearson (Manchester United), Dennis Tueart (Manchester City), Mike Doyle (Manchester City).

Stan Bowles, 27 anni, appena ripresosi da un'influenza che lo ha costretto due giorni a letto, ha segnato 13 gol in questa stagione per il Queen's Park Rangers, la squadra di club in cui gioca. La sua abilità nel crearsi da solo le occasioni da rete lo hanno fatto preferire a Stuart Pearson, del Manchester United, che siederà in panchina. Dopo aver annunciato la formazione, Don Revie ha detto: «Avevo ben chiaro in testa ciò che voglio dalla mia squadra sin da quando ho visto l'incontro dell'Italia in Lussemburgo. La formazione che ho annunciato è la conseguenza delle mie convinzioni».

L'allenatore inglese ha quindi aggiunto: «Ho riportato in squadra Emlyn Hughes per la sua enorme esperienza di incontri importanti e per la maniera in cui sta giocando nel Liverpool. E' l'uomo giusto per questa occasione».

BEARZOT SODDISFATTO

Roma, 15

Italia e Inghilterra sono faccia a faccia. Stasera sono arrivati i britannici di Don Revie, il quale si è fatto precedere a Roma dall'annuncio a Londra della formazione che scenderà in campo mercoledì all'Olimpico. Nello schieramento c'è Stan Bowles; Stuart Pearson va in panchina; il centravanti del Manchester City, Royle, neppure è partito. Conseguenza: nella formazione azzurra entrerà Gentile che scalza così Mozzini dal ruolo di stopper, almeno stando alle intenzioni espresse in questi giorni e confermate in serata da Bearzot.

Al tecnico azzurro viene letta la formazione inglese sul campo di Settebagni poco prima dell'allenamento pomeridiano della nazionale italiana. «Se conferma questa squadra — commenta Bearzot — vuol dire che Revie ha intenzione di fare una partita di contenimento perché rinuncia alla torre centrale schierando tre mezze punte. C'è addirittura Grenhoff, un terzino, che viene schierato a laterale. Questo conferma che è una formazione prudente. Ma questa è soltanto la prima formazione che ha dato Don Revie. A New York ne ha date tre ufficiali. Non sono ancora completamente convinto che sia questo il loro schieramento».

Gli azzurri si allenano, davanti a quattromila spettatori, in uno splendido pomeriggio di sole. La giornata è primaverile. E Bearzot è soddisfatto. «Meglio avere un bel campo asciutto contro gli inglesi» conferma.

I diciotto azzurri compiono esercizi di riscaldamento, quindi il tecnico li sottopone alla «cura olandese» fatta di traversoni e tiri al volo in porta, in costante movimento. Poi breve partitella a ranghi contrapposti. Da una parte Zoff, Cuccureddu, Tardelli, Facchetti, Capello, Antognoni, Causio, Graziani e Bettega, dall'altra Castellini, Mozzini, Gentile, Benetti, P. Sala, Scirea, Pulici, Savoldi e Zaccarelli. Giocano per dieci minuti e vincono i primi per 2-0)gol di causio e di Graziani).

Bettega più in alto



Roma — Bettega svetta più in alto di tutti durante l'allenamento Telefoto Ap

Questi inglesi si devono battere

Roma, 15

«L'Italia di oggi ha uno schema di gioco simile a quello della Polonia». Lo dice stamani, nella hall del ritiro degli azzurri a Roma, il tecnico Enzo Bearzot. Come etichettare la sua affermazione? Spesso l'ottimismo è coraggio e consapevolezza dei propri mezzi; talvolta però è ingenuità, forse sogno. A quale delle due dimensioni va consegnata la dichiarazione? Forse soltanto all'aspetto scaramantico, visto che proprio i polacchi tre anni fa giocarono il grande scherzo al calcio inglese eliminandolo dai mondiali. Eppure la convinzione generale, dei tecnici e dei giocatori, è che mercoledì l'Italia vincerà. Progetto ambizioso? No. L'obiettivo è alla sua portata. Ne parla più dettagliatamente proprio il responsabile azzurro.

Signor Bearzot — è l'argomento introduttivo — la nazionale italiana ha riscoperto il quadrilatero? Una volta c'era il quadrilatero di centrocampo, ora pare sia arrivato quello a tutto campo avendo per vertici i terzini Cuccureddu e Tardelli e le ali Causio e Bettega, punti di forza di questa squadra. «E' vero — risponde — ma è già da tempo che si gioca così. Anche l'Inghilterra cerca di mantenere le ali tradizionali, ma a mio avviso noi applichiamo in maniera più ortodossa questo schema. Il nostro attualmente è più simile a quello della Polonia».

Ma questo progresso offensivo non si paga in difesa dove si è più esposti? Contro gli inglesi a New York l'Italia ha subito tre gol; ne ha preso persino uno contro il Lussemburgo. «Non è del tutto vero. Gol ne abbiamo presi, sicuro, ma ne abbiamo anche fatti. L'importante è arrivare ad un interscambio tra elementi dei vari reparti».

Se questa nazionale non vincerà mercoledì, significherà che due anni di lavoro sono stati inutili? «Se non si dovesse vincere sarà semplicemente un episodio. Il lavoro di quest'ultimo biennio non dovrà essere buttato. Questa squadra ha un futuro e spero che non la distruggeranno. Si mantenga il clima di serenità tra i giocatori. I ricambi, peraltro, sono alle porte. Un domani potranno entrare i giovani; dietro a Facchetti ad esempio c'è Scirea che è sulla via della maturazione».

Ma se il destino di questa squadra azzurra non è legato all'esito del confronto di mercoledì, potrebbe essere il suo quale tecnico della nazionale? Italia-Inghilterra, in sostanza, è un esame soltanto per i responsabili tecnici? «Non lo sento come tale, anche se l'incontro è certo importante».

Quella di mercoledì è la più importante partita da quando è alla nazionale? «Questa è una tappa molto importante per arrivare ai mondiali, ma anche per una ricostruzione più rapida della squadra. Se perdi o pareggi mercoledì con l'Inghilterra, la qualificazione diventa problematica, ma non è detto che la squadra non raggiunga il traguardo perché questa nazionale fra un anno sarà più forte. E' nata in pratica nel settembre scorso»...

Bernardini ieri ha detto che la squadra è migliorata da quando si dice che lui non se ne occupa più. Qual è stato il determinante contributo di Bearzot? «No comment».

Preferisce che l'Inghilterra schieri Bowles oppure un vero centravanti? «Sarebbe meglio per noi che loro giocassero nello schema tradizionale, con punte vere cioè, perché ricalca il nostro modulo. In ogni caso di Don Revie non mi fido: se annuncia una formazione, poi può cambiarla negli spogliatoi, come ha fatto a New York».

Dunque, per quanto riguarda lo stopper, anche la formazione azzurra che annuncerà domani sarà sub judice? «Certo. Posso sempre cambiare in base all'assetto degli inglesi».

Mentre Bearzot invita i giornalisti a «lasciare in pace Mozzini», ieri sottoposto al fuoco di fila delle domande, Bernardini afferma che il punto di forza della nazionale azzurra è la condizione di determinati elementi, in particolare delle due punte (Graziani e Bettega) e di Causio. Quanto all'Inghilterra, ritiene che Channon e Keegan siano i giocatori da sottoporre a «sorveglianza speciale».

L'ottimismo è dilagante in casa azzurra: Vi porta il suo contributo anche Francesco Rocca, il terzino giallorosso infortunatosi dopo la trasferta in Lussemburgo e che ha dovuto cedere la maglia azzurra a Cuccureddu. «Mi raccomando, ragazzi: non fate scherzi: "sti inglesi si devono battere"» è l'incitamento che rivolge ai compagni di squadra. Sorreggendosi sulle stampelle, Rocca è attorniato dagli azzurri, Zoff osservando che il giallorosso ha la gamba sinistra piegata nel gesso, gli dice: «Sono bravi questi medici: te l'hanno sistemata in modo da essere già pronto allo scatto». Rocca fa gli auguri a Cuccureddu, quindi al dott. Fino Fini, dello staff sanitario azzurro smentisce di avere polemizzato nei giorni scorsi con i medici federali a proposito del suo infortunio.

Rocca ha aderito all'invito dei responsabili azzurri di trascorrere con la nazionale la vigilia di Italia-Inghilterra. Ora tradisce una certa emozione negli occhi lucidi: avverte la nostalgia di vestirsi di azzurro. «Ne avrò per tre mesi» dice a chi gli chiede informazioni sui suoi tempi di recupero. Poi, assieme a Graziani, si reca a una premiazione di consegna di targhe e medaglie.

Italia - Inghilterra In nessuna Tv estera

Roma, 15

Nessuna delle reti televisive europee che si ricevono in Italia trasmetterà mercoledì prossimo in telecronaca diretta la partita di calcio Italia-Inghilterra. Per rendere operante l'invito rivoltole dalla commissione parlamentare, dalla presidenza del consiglio e dal ministero delle poste e telecomunicazioni, la Rai ha chiesto agli organismi televisivi interessati, attraverso l'Eurovisione, di trasmettere la partita in «differita».

TAGLIAVINI SI RIPETE CON LE SOLITE LAMENTELE

PUR PRIVI DI DRI «DOVEVAMO VINCERE»

Tre trasferte (Mantova, Crema e Bolzano) e tre storie, diverse una dall'altra tranne che nell'epilogo, tutte da raccontare, da descrivere. Tre sconfitte che sotto certi aspetti hanno dell'incredibile, dell'assurdo. Vasco Tagliavini impreca alla malasorte, alla jella che continua a perseguitare i suoi ragazzi. «D'accordo — dice il mister — il ricorso alla dea bendata nelle mie chiacchierate del lunedì è abituale. Me ne rendo conto, ma che colpa ho io se è così? Dovrei forse dire, per non ripetermi sempre, che non siamo sfortunati all'indomani di una sconfitta esterna per un solo gol di scarto incassato quando ormai avevamo già in tasca un punticino?».

La delusione è grossa, inutile nasconderlo; quel gol ha costituito una vera e propria doccia fredda, un autentico k.o. Meritavamo i due punti — osserva Tagliavini — per cui avrei recriminato anche se la gara si fosse conclusa sul nulla di fatto; figurarsi quindi dopo questa sconfitta in extremis... Nel primo tempo con Dri e nella ripresa prima con Peressin e poi con Zanini avremmo potuto mettere al sicuro il risultato e raggiungere così quota dieci, rispettando in pieno la tabella di marcia predisposta assieme ai giocatori».

Tagliavini si sofferma quindi a parlare di Dri. L'espulsione ha senza dubbio influito sul risultato, su questo non vi sono dubbi. «Con la squadra al completo — dice il tecnico — oggi non staremi a versare lacrime perché sono certo che avremmo incassellato l'intera posta. Avevo già in mente di operare una sostituzione nella ripresa; avrei tolto Berti per inserire Andreis e operare il forcing che avrebbe messo alle corde il Bolzano. L'espulsione di Dri invece ha mandato all'aria tutti i miei piani... Nonostante ciò non meritavamo di perdere. I ragazzi si sono battuti senza risparmio di energie lottando strenuamente su ogni pallone ma senza fortuna».

Il «caso Dri» verrà esaminato nei prossimi giorni, forse già oggi, dal consiglio direttivo allabardato. Qualche provvedimento, che probabilmente sarà collegato alla sentenza del giudice, verrà sicuramente adottato. Dri ha indubbiamente sbagliato e quindi pagherà di persona. «Dai giocatori — osserva ancora Tagliavini — pretendo il massimo autocontrollo. Ho elogiato tutti in blocco all'indomani del pareggio casalingo con il Piacenza e oggi non posso fare a meno di biasimare il comportamento di Dri. Il calcio non è sport per signorine e come si è capaci di dare le pedate bisogna essere capaci di accettarle, non vi sono vie di scampo».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

Tennistavolo: Coppa Regione

Ha avuto inizio la seconda edizione della «Coppa Regione», torneo a squadre riservato alle società affiliate al settore ricreativo della Federtennistavolo. La formula del torneo prevede la disputa di incontri di andata e ritorno nelle varie sedi delle squadre partecipanti con eliminazione diretta sulla base della somma dei risultati conseguiti nei due confronti. Questi i risultati della prima giornata: Sip-Postelegrafonico Trieste 6-3, Lloyd Triestino - Grandi Motori 3-6, Dipendenti Provincia Gorizia-Arac Trieste 4-5. Venerdì verrà disputata la seconda giornata. Questo il programma delle gare: Postelegrafonico-Sip (piazza Vittorio Veneto ore 16), Grandi Motori-Lloyd Triestino (galleria Fenice ore 16.30), Arac Trieste-Dip. Provincia Gorizia (padiglione Giardino Pubblico ore 21).

● PUGILATO. George Foreman, il principale pretendente al titolo di Muhammad Ali, è stato citato in tribunale da una donna che lo accusa di averla malmenata in due occasioni.

PALLACANESTRO: IMPEGNI E RECRIMINAZIONI PER LE SQUADRE REGIONALI

Per la Coppa Korac la Snaidero a Sofia

DAL NOSTRO INVIATO

Sofia, 15

Con lo stato d'animo che può derivare da una sconfitta ottenuta in una partita così delicata e importante quale quella di ieri contro l'Alco Bologna, la Snaidero si appresta a disputare domani a Botevgrad, in Bulgaria, l'incontro di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Korac contro il Balkan. Giocatori e dirigenti arancioni sono giunti oggi a Sofia dopo un viaggio abbastanza faticoso di 18 ore tra treno e pullman, ma questo particolare non dovrebbe costituire un eccessivo problema, dal momento che il recupero della condizione fisica dovrebbe risultare assicurato.

Piuttosto in una partita in cui i cambi potrebbero essere determinanti la Snaidero dovrà forzatamente rinunciare a Milani, il quale non è neanche partito con la comitiva arancione accusando un «misterioso» dolore allo stomaco. Il dott. Paolo Paiani, che lo ha visitato subito dopo il match con l'Alco, in cui Milani non è esistito o quasi, gli ha concesso cinque giorni di riposo vista anche l'insistenza con cui il giocatore ha chiesto di essere escluso dalla trasferta in Bulgaria. Il sostituto di Milani sarà il giovanissimo Vanin, che ieri aveva sostituito Andreani, che ha una caviglia in disordine ma che quasi certamente dovrebbe farcela a giocare.

Domani, a metà mattinata, i giocatori sosterranno agli ordini di Mario De Sisti una leggera seduta di allenamento per sgranchire le gambe, completata dal sermoncino tecnico sulla posizione da tenere in campo, sulla disciplina di manovra da tenere, sulla rifinitura degli schemi da adottare nella particolare situazione tattica che si verrà a creare.

Anche se gli eventi di campionato, specie così vicini, non si possono dimenticare, per cui una certa euforia o una certa demoralizzazione) sembra essersi impadronita della compagine arancione, la Coppa Korac, come qualsiasi altra coppa a carattere internazionale, rappresenta un capitolo assolutamente a se stante dell'attività cestistica «solita» per cui ogni incontro va affrontato con particolare stato d'animo e soprattutto con la massima concentrazione accomunata a una saldezza di nervi e una calma di sapore decisamente olimpico.

Specie sui campi esterni, infatti, è facile trovarsi protagonisti di una gara che solo a grandi linee cammina sui binari della logica di un confronto tecnico e agonistico fra due squadre di pallacanestro, mentre il suo risultato viene deciso dai direttori di gara, che agiscono magari sotto la spinta di migliaia di tifosi.

I due direttori di gara designati per domani dalla federazione internazionale sono i signori Heinrich Reschenhofer di Vienna e Gündüz Aktug, di Istanbul: non essendo molto conosciuti a livello internazionale non si possono fare previsioni sul loro comportamento, anche se la loro nazionalità non fa molto ben sperare... Per quanto riguarda la consistenza della squadra bulgara, non se ne sa molto: certo preoccupa l'unica notizia sicura, e cioè che a Botevgrad, due anni fa, la allora Ignis, nel pieno della forma, vinse di soli cinque punti.

Il nocciolo della partita di domani (in fondo sarebbe sufficiente per la Snaidero contenere il passivo entro il limite dei dieci / dodici punti, per poi rifarsi nella gara di ritorno, al «Carnera») sarà comunque ancora una volta l'impegno che riusciranno a mettere gli arancioni: se ritornerà a essere quello di cui i giocatori si sono più volte dimostrati capaci allora non ci dovrebbero essere eccessivi problemi. Una certa fiducia nel clan friulano non manca; sarà il campo, come del resto sempre accade, a decidere.

Giorgio Verbi

TRIESTE: ANALISI DI UNA SCONFITTA

A Napoli la Pallacanestro Trieste ha perso un'occasione per sistemarsi nel «gruppone» del secondo posto, ma l'occasione sprecata non deve confondersi con l'illusione di molti che già stavano facendo sogni «proibiti» sul futuro della squadra. Finora i biancorossi avevano entusiasmato, anche se sconfitti: questa volta la battuta d'arresto ha lasciato l'amaro in bocca anche perché è venuta per opera di una squadra che si trovava all'ultimo posto della graduatoria. Sono cose che fanno parte della realtà di un campionato e che non erano state messe in preventivo soltanto perché la formazione di Lombardi in questa prima parte del torneo era stata l'autentica sorpresa.

«Non dobbiamo — attacca l'allenatore — perdere il senso della realtà delle cose e delle possibilità della squadra. Ho già avuto modo di dire e lo ripeto in questa circostanza che la nostra squadra parte sempre alla pari, qualsiasi siano gli avversari: per cinque turni il ruolo di guastafeste e di outsider la Pall. Trieste è riuscito a recitarlo in pieno. Purtroppo la sesta volta è andata buca... Non faremo certo drammi per questa sconfitta. Dopotutto i ragazzi si sono battuti con volontà».

Lombardi non vorrebbe toccare il tasto degli arbitri ma, stuzzicato, deve cedere. «Quando si perde — continua "Dado" — ci sono un'infinità di ipotesi e tutte potrebbero avere un certo valore. La nostra insufficienza nel tiro è una, la buona prova della Cosatto un'altra e l'arbitraggio non felice la terza. Non voglio gettare la croce addosso ai direttori di gara: dico soltanto che per una gara tanto importante potevano essere designati degli arbitri con più esperienza. Capita di sbagliare ai giocatori giovani e lo stesso accade a qualche giovane «fischietto». Certo che ci fossimo chiamati Fernet Tonic forse ci sarebbe stata una designazione diversa».

Per Lombardi, quindi, una sconfitta che va accettata serenamente e che non deve lasciare traccia alcuna. «Esamineremo — conclude il tecnico — la partita e cercheremo di individuare gli errori per cercare di migliorare. Domenica prossima saremo chiamati a un altro duro impegno contro quella Vidal che non nasconde le intenzioni di entrare nella poule». I dirigenti della Pall. Trieste hanno ricevuto conferma dalla TV che l'incontro che vedrà protagonisti biancorossi e Vidal sarà teletrasmesso in diretta sulla rete 2 con inizio alle 15.

Anche contro la matricola un Monfalcone in buona salute

Montello - Monfalcone 2-2 (1-2)

MARCATORI: (nel p.t.) al 3' Bressan, al 7' Germani, al 42' Ciclitira; nella ripresa al 37' Pilotto.

MONTELLO: Vendramini; Merlo, Semenzin; Cavassin, Campagnola (al 17' s.t. Agnoletto P.), Marchi; Brunetta, Agnoletto A., Sernagiotto, Pilotto, Bressan.

MONFALCONE: Magris; Bariussi, Kuk; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Zulich, Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

Il Monfalcone ha confermato a Montebelluna, nel match con la matricola Montello, di essere in buone condizioni di salute. Gli azzurri di Salar possono tra l'altro lamentarsi per non essere rientrati dalla difficile trasferta con entrambi i punti in palio: i veneti sono riusciti, infatti, a pareggiare a soli otto minuti dal fischio finale. Sgubin e compagni invece, nella prima mezz'ora della ripresa, hanno mancato un paio di occasioni per passare a condurre per 3-1. E' tuttavia motivo di soddisfazione, aver acquisito, con pieno merito, un risultato utile sul terreno della seconda in classifica.

La squadra ha girato discretamente per tutti i 90 minuti. Solo in apertura la difesa ha «ballato» un po'; una volta indovinate le marcature agli avversari, tutto è stato più facile, anche se le condizioni del terreno erano al limite della praticabilità. Il migliore in assoluto degli atleti in maglia azzurra, e stato l'interno sinistro Feresin. Sullo stesso piano gli altri dieci monfalconesi, che hanno dato l'anima per tutta la gara.

I veneti sono passati in vantaggio quasi in apertura, con la difesa azzurra stranamente ferma che sta a guardare Bressan che insacca di testa. Poco dopo il Monfalcone reagisce. Ciclitira batte un corner, che va a finire dalla parte opposta sui piedi di Bartussi; il terzino monfalconese indirizza al centro, dove è appostato Germani che, in bella elevazione, insacca. Verso lo scadere del tempo l'arbitro concede la massima punizione per atterramento in area di Bartussi. Tira Ciclitira, che si vede respingere il tiro ma si ritrova la palla sui piedi ed insacca. Nel finale, dopo aver operato una lunga pressione, il Montello pareggia. L'azione del gol è irregolare, ma l'arbitro non se ne avvede. Un attaccante del Montello recupera una palla già uscita sul fondo e mette in centro per Pilotto, che va a segno, col portiere Magris fermo in attesa del fischio del direttore di gara per fallo di fondo.

Sanzioni UEFA contro il Torino

Zurigo, 15

Una multa di 100.000 franchi svizzeri (circa 21.500.000 lire) alla società, quattro turni di squalifica nelle coppe europee di Club per Luciano Castellini, tre per Renato Zaccarelli, due per Vittorio Caporale, una per Salvatore Garritano: queste le sanzioni inflitte al Torino dalla commissione disciplinare dell'Uefa — riunitasi oggi a Zurigo — dopo aver esaminato il referto della partita Borussia - Torino, svoltasi il 3 novembre scorso a Duesseldorf a terminata 0-0.

Il capitombolo della Novalinea

Il capitombolo rómano della Novalineacuche ha scosso l'ambiente triestino sino alle radici. Nessuno è riuscito a sottrarsi alla scarica negativa, nemmeno i dirigenti. A conferma di ciò è sufficiente precisare che persino il preventivato «rendez vous» telefonico programmato a fine partita fra noi e il D.T. Gortan o altro dirigente triestino è saltato. In effetti, dopo la partita i dirigenti sono stati forse chiamati ad assistere gli sconfitti... in una stanza di rianimazione.

«Dovete scusarci — queste le prime parole che escono dalla bocca di Ferruccio Gortan — a un giorno di distanza dalla tappa più amara della Novalinea. A Roma, l'incontro che per noi doveva essere quello della verità e che poteva rilanciarci verso i primi posti del girone, si è risolto in una disfatta». Cosa non ha funzionato?

«E' più facile dire quello che ha funzionato: i servizi, qualche veloce a qualche conclusione offensiva. Per il resto posso affermare che la formazione ha giocato al di sotto delle sue possibilità e che le nostre combinazioni d'attacco sono belle a vedersi ma troppo lente nello svolgimento. Di fronte a una squadra forte che ci teneva siamo andati letteralmente alla deriva».

Si è tentato di rimediare la situazione con qualche sostituzione?

«Abbiamo giocato tutte le nostre carte. Ciacchi è entrato al posto di Coretti, Braida al posto di Sardos; nel terzo set poi è stata modificata la sistemazione di qualche giocatore. Purtroppo, tutto è stato inutile». E ora dopo queste due sconfitte, quella col Dermatrophine a questa con la Federlazio quali sono le vostre aspirazioni?

«Il girone di ritorno per noi sarà tutto in salita. Cercheremo di pedalare con lena, sveltendo il gioco, individuale e collettivo e cercando di inserire qualche giovane. Primo fra tutti Ciacchi che a Roma non mi è dispiaciuto».

V. F.

146 mila lire ai 4171 «tredici»

Roma, 15

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le quote del concorso n. 12 di ieri: ai 4171 «tredici» spettano 146.500 lire; ai 56.054 «dodici» spettano 10.900 lire.

BASEBALL

Domenica in assemblea i soci dell'Alpina

I soci dell'Alpina di baseball si riuniranno domenica in assemblea, i lavori, che verranno svolti nella sede di via Stazione di Prosecco n. 30 (palazzina della scuola superiore di baseball e softball), avranno inizio alle ore 9.30 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione. All'ordine del giorno, oltre alla relazione morale, tecnica e finanziaria e al programma per la prossima stagione, i soci dovranno provvedere all'elezione dei componenti il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti.

● EQUITAZIONE. Graziano Mancinelli, in sella a «Coming Attraction», si è classificato al quinto posto in una gara a tempo del concorso internazionale di Vienna, vinta dal tedesco occidentale Hendrik Snoek.

● TENNIS. Gli Stati Uniti hanno vinto la coppa Wightman, battendo la Gran Bretagna per 4-2. Questi i risultati odierni: Wade (GB) batte Casals (USA) 3-6 9-7 abbandono; Evert (USA) batte Baker (GB) 2-6 6-2 6-2; Guerrant-Kiyomura (USA) battono Charles-Mappin (GB) 6-2 6-6.

● CALCIO — Sono migliorate le condizioni del portiere del Perugia, Marconcini, che ieri nel corso dell'amichevole contro la squadra sovietica del Chernomoretz, aveva battuto la testa a un palo della porta ed era svenuto.

IL BEL GIOCATTOLO SI E' ROTTO...

ARIA DI CRISI A UDINE

Udine, 15

La vittoria stentatissima sul Clodiasottomarina, la sconfitta patita a Cremona, i due consecutivi pareggi casalinghi hanno aperto la crisi dell'Udinese, dopo cinque vittorie e un discutibile pareggio a Trieste. La squadra bianconera era partita a tamburo battente per la minuziosa ed intensiva preparazione, poi, ai primi infortuni (Corti a D'Alessi), ha dimostrato i propri limiti, anche perché gli avversari ne hanno compreso il modulo di gioco, privo di varietà di schemi.

L'Udinese ha indovinato il mercato estivo ma ha sbagliato il «mercatino» d'ottobre, per mancanza di coraggio e nella presunzione che il miracolo continuasse. «E' un giocattolo l'Udinese — diceva allora il direttore sportivo Dal Cin — che qual a toccare, perché rischia di rompersi nei suoi ingranaggi». Ed il giocattolo ora si è rotto, almeno nella sua bellezza e rifinitura. Sarebbe bastato pensare alla gravità dell'infortunio e anche alla logica discontinuità del «vecchio» regista D'Alessi per scoprire subito l'antidoto, magari diventando impopolari con una grossa, ma finanziariamente vantaggiosa cessione pur di trovare un altro palleggiatore che in America su diciotto combattimenti ottenne altrettante vittorie.

Unica bestia nera del valoroso fiumano fu Mario Bosisio campione d'Europa dei welter e dei medi, contro cui non riuscì mai a spuntarla pur disputando generosi matchs. Indimenticabile il combattimento disputato da Marioltino contro il formidabile mulatto romano Leone Jacovacci, sul ring del palaTeama Rosetti la sera del 15 marzo del 1930. Furono quindici riprese veramente feroci, quindici riprese di botte fra due gladiatori per i quali fare un solo passo indietro sarebbe parso un disonore, e con guanti da sei once e bendaggio duro allora in uso, al cospetto di cinquemila spettatori impazziti. Lo scontro finì alla pari, il titolo italiano rimase al mulatto romano, e Cappellotti il più grande scrittore di pugilato d'quel tempo, scrisse su «Il Littoriale»: «E' stato un incontro affascinante, da cardiopalma tra una tigre e un leone».

La quotazione di Dobrez fu sempre elevata anche se l'indimenticabile Pasquale Gramegna che fu anche manager di Mitri, lamentava come un campione dalla taglia di Mario Dobrez dedicasse parte della sua giovinezza al culto di... Venere, quando avrebbe potuto divenire un grandissimo del ring... Malgrado questa debolezza per il sesso, allora debole, Dobrez era nato campione come si nasce poeti o artisti, con tutti gli attributi dell'espressione; dal cuore indomito, dalla scherma lineare, limpida come le sue idee.

Nino Tiralongo

UN CAMPIONE DEGLI ANNI RUGGENTI

Morto Mario Dobrez

E' morto Mario Dobrez, campione degli anni ruggenti: la notizia ci giunge da Adelaide in Australia dove il nostro grande campione Marioltino Dobrez s'era rifugiato esule dalla sua Fiume. Mario Dobrez nato il 23 maggio 1907, è deceduto il 1.o novembre scorso. Scompare con Dobrez una figura luminosa della nostra boxe che ebbe la sua roccaforte in quel di Fiume sotto la luminosa guida del compianto maestro Celso Jerina, nella palestra della scuola Emma Brentari da dove presero il volo autentici campioni del ring quali Sergo, Malvich, Zivcovic, Superina, Stella, ed in seguito i fratelli Andreozzi ed il nostro Nello Barbadoro già campione d'Italia.

Mario Dobrez si mise subito in luce, per la classe innata, per quel bernoccolo di scienza che rasa l'artista e l'improvvisatore in ogni campo, per quel sinistro a pungiglione ed il destro ch'era una vera mazzata. Dinnanzi a lui crollarono i vari Boudry campione di Francia, Perrolet campione olvetico, Fulea campione romeno, e i quotati Hochorlan, Estève, Bendjeugon. Fra gli italiani dovettero cedergli il passo tre campioni d'Europa: Clemente Meroni, Mario Farabullini, Michele Palermo il Kid Frattini che in America su diciotto combattimenti ottenne altrettante vittorie.

Unica bestia nera del valoroso fiumano fu Mario Bosisio campione d'Europa dei welter e dei medi, contro cui non riuscì mai a spuntarla pur disputando generosi matchs. Indimenticabile il combattimento disputato da Marioltino contro il formidabile mulatto romano Leone Jacovacci, sul ring del palaTeama Rosetti la sera del 15 marzo del 1930. Furono quindici riprese veramente feroci, quindici riprese di botte fra due gladiatori per i quali fare un solo passo indietro sarebbe parso un disonore, e con guanti da sei once e bendaggio duro allora in uso, al cospetto di cinquemila spettatori impazziti. Lo scontro finì alla pari, il titolo italiano rimase al mulatto romano, e Cappellotti il più grande scrittore di pugilato d'quel tempo, scrisse su «Il Littoriale»: «E' stato un incontro affascinante, da cardiopalma tra una tigre e un leone».

La quotazione di Dobrez fu sempre elevata anche se l'indimenticabile Pasquale Gramegna che fu anche manager di Mitri, lamentava come un campione dalla taglia di Mario Dobrez dedicasse parte della sua giovinezza al culto di... Venere, quando avrebbe potuto divenire un grandissimo del ring... Malgrado questa debolezza per il sesso, allora debole, Dobrez era nato campione come si nasce poeti o artisti, con tutti gli attributi dell'espressione; dal cuore indomito, dalla scherma lineare, limpida come le sue idee.

Nino Tiralongo

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE LE SORPRESE SONO ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PONZIANA È RISORTO «TONFO» DEL SAN GIOVANNI

Le sorprese sono all'ordine del giorno nel campionato di Promozione. Il «tonfo» del San Giovanni, la «resurrezione» del Ponziana sono state le grandi novità del settimo turno del massimo campionato dilettanti. «Abbiamo fatto apposta — ha detto sorridendo a fine gara il presidente rossonero Colino — per dare maggior interesse al torneo. Rischiavamo di uccidere il campionato, di sistemarci in cima alla classifica con troppi punti di vantaggio...». Questo tanto per dimostrare che nell'ambiente sangiovannino non si fano drammi per il primo scivolone.

Logico che una sconfitta non fa piacere, tuttavia il San Giovanni accetta il verdetto, che serve anche da lezione per il futuro. «Il primo tempo — commenta Vagaia (messo in... castigo per la squalifica non ha potuto dare quei suggerimenti che forse avrebbero servito) — non mi è dispiaciuto. Nella ripresa invece la Cormonese è riuscita a imporsi. Bravi i giallorossi di Zanolla, ma la squadra ha incassato un gol quando doveva accontentarsi della spartizione della posta. Non sempre le cose vanno nel verso voluto e quindi è necessario adattarsi agli avversari e prendersi un punto anziché cercare inutilmente la vittoria».

In effetti il San Giovanni non si è ritenuto pago del nulla di fatto ed è stato punito. Comunque mai come in questa occasione, gli assenti hanno avuto ragione nel senso che Ramani, per il suo dinamismo e la sua «verve», avrebbe potuto essere assai utile in una partita delicata come quella con la Cormonese. E anche la vivacità di Cracovia (apparso in progresso ultimamente) avrebbe potuto contare. Per una squadra triestina che piange una «cugina» che finalmente se la gode.

Parliamo naturalmente del Ponziana. Messi i primi due punti in saccoccia i biancocelesti di Molinari, hanno anche trovato quella forza morale che era indispensabile. Intanto prendiamo atto di questa bella vittoria, sperando che si risolvano sia i problemi sul... campo che quelli che riguardano l'aspetto societario. Contro la Sacilese la «vecchia guardia» ha retto magnificamente; un cenno a parte però meritano i «giovani leoni», vale e a dire Melacco, sempre intraprendente, Canazza, che al rientro ha preso in mano la bacchetta del direttore d'orchestra con sufficiente disinvoltura, Maranzina, centrocampista dalla tecnica non certo disprezzabile e Riosa, libero autoritario. Cociancich e Rigoni in difesa, a parte qualche comprensibile indecisione, hanno fatto il loro dovere. La salvezza, per il momento, rimane ancora un traguardo piuttosto problematico, ma non impossibile, soprattutto se potranno rientrare i «dissidenti».

Rimane comunque il fatto che certi rientri potevano essere anticipati per il bene di tutti. Il C.M.M.-San Michele, intanto, continua a «macinare». La squadra di Nardin contro l'Isonzo Turriaco, ha confermato di avere le carte in regola per puntare in alto e non è detto che ci metta molto per arrivarci, visto che deve recuperare una partita. Il «rendez vous» con il San Giovanni non è riuscito alla Pro Cervignano, che si è vista sospendere l'incontro col Corno. La paura di... vincere è costata il pareggio alla Gradese nel derby con la Pro Gorizia.

I lagunari, dominato il primo tempo, hanno consentito agli uomini di Valentinuzzi di rimediare per la tattica rinunciataria adottata. Gradese e «Pro» sono ancora lontane dalla forma migliore.

Nel girone «B» della Prima categoria da segnalare innanzi tutto la «riscossa delle muggesane». Fortitudo e Muggesana, infatti, sono ritornate prepotentemente alla ribalta con successi che non ammettono discussioni. I «rossi» di Frontali hanno «stracciato» la Pro Romans: una conferma che quando si ha fiducia nel lavoro di un tecnico serio e capace i risultati positivi, prima o poi, arrivano anche se mancano le «stelle».

Stesso discorso vale per la Muggesana di Stuffe che si è assicurata il derby con il Portuale di Scavuzzo, che rimane sempre una squadra valida. C'è da aggiungere che i verdearancio erano privi di numerosi titolari. Le grosse prestazioni di Cattai, Busatto, Poli e di Roberto Dilic hanno fatto dimenticare i guai della vigilia. La Stock ha preso un punto sul difficile campo del Ronchi ma ancor più prezioso quello ottenuto dall'Edera di Ghersetich a San Canzian.

Il Torviscosa, superato con sicurezza anche il Mossa, sta ponendo la sua candidatura alla prima piazza dove si trovano Aquileia (fermata a Palazzolo dall'impraticabilità del campo) e Ronchi. Un gol a freddo e delle ingenuità di troppo hanno compromesso ogni proposito alla Libertas, battuta dal Medea, matricola che ha nell'ex alabardato Albicocco uno dei «perni».



PONZIANA - SACILESE — Un momento dell'incontro vinto dai biancocelesti con Melacco in azione. (Italfoto)

Sabato l'assemblea annuale del CONI

Sabato prossimo nella sala riunioni del CONI in via del Teatro 2, alle ore 16 in prima convocazione e alle 17 in seconda, avrà luogo l'assemblea sociale del Friuli-Venezia Giulia. Diversi gli argomenti importanti all'ordine del giorno.

Oltre alla consegna di premi e riconoscimenti a società e atleti e alle varie relazioni ci saranno le elezioni del presidente del Comitato Regionale e dei delegati all'assemblea nazionale.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE B

ANCORA UN EXPLOIT PER LA VITE D'ORO

Ancora una vittoria esterna, per la Vite d'Oro nel campionato cadetto di rugby. Il quindici friulano ha espugnato anche il rettangolo del Bologna, riconfermandosi così uno dei «grandi» del torneo. La squadra di Pellegrini, che si è imposta sul terreno degli emiliani con il risultato di 14-7, è sempre a quattro punti dal tetto della classifica in quanto il Piacenza, unica squadra ancora imbattuta, ha collezionato la sua settima vittoria consecutiva. I due punti ottenuti in casa del Bologna, hanno permesso ai friulani di avvicinarsi maggiormente alla Ducale Parma, che è stata costretta alla resa a Modena.

La Vite d'Oro insomma continua a mietere successi. Quello di domenica acquista un significato particolare, in quanto è stato ottenuto a conclusione di una strenua battaglia. Il Bologna, nonostante la sua posizione in classifica, si è rivelato molto più forte di quanto potesse sembrare. I ragazzi di Pellegrini hanno insomma dovuto dare fondo a tutte le loro energie, per non incappare in una battuta d'arresto.

Con un Poiana e un Deganutti in giornata di gran vena, i bianconeri sono riusciti ad esprimersi ad alto livello praticando un gioco alla mano di prima fattura. Anche se inferiore in mischia agli emiliani, il quindici udinese ha saputo imporre i diritti della sua maggior classe e incasellare così la 5.a vittoria della stagione.

I bianconeri hanno giocato a Bologna con questo schieramento: Toso, Zilli, Poiana, Romanello, Deganutti, Fenaroli, Candoni, Labano, Giorgio Michelutti, Castagnoli, Ballico, Roiatto, Ciani, Adriano Michelutti e Fornasir.

Questa la classifica: Piacenza p. 14; Modena p. 12; Ducale Parma p. 11; Vite d'Oro Udine e Cus Genova p. 10; Form Sport Verona p. 6; Bisleri Milano e Reggio Emilia p. 5; Aipignano p. 3; Bologna e Rho p. 2; Cus Venezia p. 1. Domenica prossima la Vita d'Oro giocherà nuovamente in trasferta; questa volta i bianconeri si esibiranno sul rettangolo del Rho.

Sui campi della serie C, costrette alla resa le due squadre triestine, la sola vittoria è venuta per merito del Ronchi che ha conquistato il suo primo successo battendo in casa il Mestre. Il Cus Trieste ha dovuto perdere maggiormente contatto dal tetto della classifica, per l'inattesa battuta d'arresto di Mogliano Veneto mentre la Fiamma è stata sconfitta in casa da un ottimo Wigwam Paese.

Trofeo «Berretti»

Sesta giornata, sabato prossimo, del trofeo «Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Un solo derby in programma: Lignano - Udinese. Delle altre compagini regionali giocheranno in casa il Monfalcone che ospiterà la Coneglianese, e la Triestina che riceverà la visita del Belluno. Pordenone e Icci Pro Tolmezzo giocheranno invece in trasferta, rispettivamente a Portogruaro e a San Donà.

- CALCIO. Il campionato nazionale Primavera di calcio vivrà domenica la settima giornata di andata. Ferma la Triestina per il turno di riposo, l'Udinese giocherà in casa ospitando il Vicenza.

- CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di far recuperare tutti gli incontri rinviati o sospesi nelle ultime domeniche a causa del maltempo nelle giornate dell'8 e del 26 dicembre. Complessivamente verranno disputate diciannove partite.

IL RICUPERO DEL COMELLOSALOTTI NELLA SERIE NAZIONALE E NUOVA FORMULA DEL TRICOLORE

Trovata la molla giusta per il rilancio del baseball

Il baseball, almeno per quanto riguarda il massimo campionato, vale a dire la serie Nazionale, si appresta a cambiare volto. Anche lo sport del «batti e corri», come ha già fatto a suo tempo il basket, cerca un rilancio spettacolare, cerca insomma di avvicinare attorno ai diamanti un maggior numero di spettatori. Domenica si è riunita a Bologna, sotto la guida del presidente federale Bruno Beneck, la consulta delle società di serie Nazionale che ha suggerito al consiglio federale l'adozione per il campionato 1977 di una nuova formula elaborata da Aldo Notari.

Questa ristrutturazione riguarda da vicino anche la nostra regione, in quanto prevede il ritorno del Comellosalotti di Ronchi nel massimo torneo. E' un ricupero molto importante, non fosse altro per il fatto che riporterà nuovamente il baseball spettacolo nel Friuli-Venezia Giulia. La Federbaseball, attraverso la consulta nazionale, cerca di «americanizzare» al massimo il nostro baseball puntando tutto sullo spettacolo.

In cosa consiste questa rivoluzione che, da fonti ufficiose, sarebbe già stata approvata dal consiglio federale? E' presto detto. La stagione dovrebbe venir suddivisa in quattro fasi. Nella prima le dodici società (le dieci che hanno animato la serie Nazionale nello scorso campionato più il Comellosalotti di Ronchi e una dodicesima compagine da scegliere fra Yankees Persiceto, Juventus Torino e Modena), saranno suddivise in due gironi di sei squadre. Questi raggruppamenti verranno formati in base a criteri tecnico-geografici e le squadre si affronteranno, sempre sulla distanza di tre partite, in un girone all'italiana con gare di sola andata.

Ultimata questa parte si passerà alla fase degli intergironi in cui le squadre, divise in tre gruppi, si incontreranno tra loro con la novità che ciascuna, nel week-end, andrà a far visita a tre compagini dell'altro girone. Ecco la molla che secondo gli ideatori di questa formula dovrebbe risvegliare l'interesse negli spettatori. In pratica verrebbe seguito lo schema organizzativo seguito nell'ultima stagione negli Stati Uniti.

Ultimata in quattro settimane questa fase, si passerà ad esaurire, con la disputa del ritorno, i due gironi iniziati a sei squadre. La quarta e ultima fase della «poule» finale sarà quella che assegnerà lo scudetto. Vi verranno ammesse le prime due classificate di ogni raggruppamento. Contemporaneamente scatteranno altre due poules: una per la successiva qualificazione alla Coppa del Mediterraneo e l'altra delle ultime per evitare la retrocessione. Una formula affascinante, che non dovrebbe comportare eccessivi aggravi di spese e nel contempo dovrebbe risultare interessantissima sotto l'aspetto tecnico e spettacolare.

E' chiaro che la Federbaseball, se (come sembra scontato) adotterà questa formula, cercherà di ricuperare qualche altra compagine nei campionati minori, per tentare di aumentare il livello del gioco anche nei tornei meno importanti. A tale proposito sembra che i dirigenti federali siano intenzionati, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, ad ammettere alla serie B l'Autostile Chiarbola che negli ultimi due anni è andata vicinissima alla promozione, senza però riuscire a raggiungerla.

Trieste esclusa dal vertice del baseball

Per la prima volta dopo diversi anni, il Friuli-Venezia Giulia non è più rappresentato nel «parlamento» del baseball italiano, presieduto ancora da Bruno Beneck, eletto a Palermo nell'assemblea generale delle società. Il candidato proposto dai sodalizi della regione, il triestino Piero Bergamini, non ha infatti raggiunto il quorum dei voti necessari, dopo che sulla carta in seguito di alcune alleanze con altre regioni, avrebbe dovuto superarlo di molto (anche nel baseball i «franchi tiratori» sono quindi di moda...) ed entrare a far parte del consiglio federale.

Così, dopo l'abbandono del dottor Felice Giacconi di Ronchi (dimissionario per motivi professionali) che non ha ovviamente riproposto la propria candidatura, le società del Friuli-Venezia Giulia non hanno più la possibilità di far sentire la propria voce nella massima assise del baseball italiano. E' solo da augurarsi che ciò non comprometta tutto quanto di buono il Comitato regionale e le società sono riuscite a fare negli ultimi anni sia in fatto di impianti e attrezzature che sotto il profilo della propaganda.

CICLISMO: LE COMPETIZIONI ENAL - UDACE

DEL BIANCO IN VOLATA NEL CROSS DI FLAIBANO

Flaibano, 15

Si è iniziata oggi a Flaibano la serie di competizioni di ciclocampestre per affiliati all'Enal-Udace, che riempiranno il calendario fino a metà febbraio. Tanto per cambiare ha vinto Luigi Del Bianco, che ha battuto in volata Roberto Fava, insieme al quale aveva dato vita a una fuga a due voci protrattasi praticamente durante l'intero arco della gara.

I due, infatti, si sono avvantaggiati sul gruppo all'inizio del secondo dei quindici giri in programma, poi Fava è costretto a fermarsi per noie al cambio ma riesce in breve a riprendere Del Bianco finendo alla sua ruota sotto lo striscione d'arrivo.

Oltre 40 i partenti a riconferma della validità di questa manifestazione che Dino Doni coordina con tanto entusiasmo e che qui a Flaibano, grazie agli sportivi del luogo che hanno curato egregiamente l'organizzazione ha vissuto il suo primo avvincente episodio. Il terreno fangoso e scivoloso per le recenti piogge ha creato da parte sua le premesse più favorevoli per il risultato tecnico della corsa.

La Coppa trattoria al Buon arrivo è stata assegnata alla «Cividalese» per i migliori piazzamenti tra i primi cinque (Fava secondo e Pettorosso quinto). Giudici di gara Luigi Clemente e Armedi Marchioli.

Ordine d'arrivo:

1) Luigi Del Bianco (Peugeot - Autopalma di Udine) che compie il percorso di km 22 in 1 ora; 2) Roberto Fave (U.C. Cividalese) s.t.; 3) Germano Cincenzutto (G. P. Vincenzutto d'Arzene); 4) Orlando Zaghet (Mostra del Mobile di Polcenigo); 5) Walter Pettorosso (U. C. Cividalese); 6) Denis Marangone (U. C. Don di Udine); 7) Sergio Del Negro (Ped. Treviso); 8) Antonino Del Pino (Gazziere di Udine).

Luciano Golinelli

BRILLANTE STAGIONE PER LE ATLETE DELLA SOCIETÀ ALABARDATA

ALLE SPALLE DELLA FIAT LE ONDINE DELLA TRIESTINA

L'U.S. Triestina Nuoto ha conquistato un brillantissimo secondo posto nella classifica femminile di società della stagione 1976. Le ondine della Triestina sono terminate alle spalle della fortissima Fiat di Torino, che vanta però nei confronti della società alabardata un numero di atleti superiore alla squadra giuliana.

E' un risultato di tutto prestigio, un piazzamento che premia in parte i grossi sacrifici fatti nell'ultima annata da dirigenti, tecnici e dalle ondine stesse.

La Federnuoto ha reso noto in questi giorni le classifiche individuali e di società assolute per il 1976. Le graduatorie sono state formate tenendo conto della migliore prestazione di ogni atleta, per le distanze del programma olimpico.

NEL DETTAGLIO

100 s.l. - Laura Sterni	(3.o)	1'01"62
200 s.l. - Laura Sterni	2.o)	2'11"60
400 s.l. - Laura Sterni	(4.o)	4'32"90
800 s.l. - Elisabetta Pavone	(8.o)	9'33"10
Laura Sterni	(9.o)	9'34"20
Claudia Sterni	(10.o)	9'35"10
100 dorso - Giulia Pettener	(8.o)	1'10"20
200 dorso - Giulia Pettener	(6.o)	2'28"70
Andreina Burla	(9.o)	2'32"50
100 rana - Maurizia Lenardon	(2.o)	1'18"50
200 rana - Maurizia Lenardon	(1.o)	2'46"60
100 farfalla - Alessandra Belleli	(5.o)	1'07"80
200 farfalla - Alessandra Belleli	(6.o)	2'26"90
200 misti - Laura Sterni	(6.o)	2'31"74
4x100 s.l. - Lenardon - Pettener - Sterni Claudia - Sterni Laura	(3.o)	4'15"67
4x200 s.l. - Sterni C. Pettener - Lenardon - Sterni L.	(5.o)	9'14"30
4x100 mista - Pettener - Lenardon - Belleli - Sterni Laura	(3.o)	4'40"87

(Questo tempo costituisce il record italiano junior)

In assemblea il Club Sportivo TS

Nella sede del Gruppo Sportivo S. Giacomo, messa gentilmente a disposizione, si è svolta l'assemblea della società pugilistica Club Sportivo Trieste. Le cariche sono rimaste praticamente immutate. Unica variazione la designazione a segretario di Carlo Ciacchi, che ha sostituito il dimissionario Pagliero: presidente Enzo Battimelli vicepresidente Gianni Cuochiani e consiglieri Romano Apollinari, Nino Benvenuti, Giuseppe Vecchio, Giuseppe Bano e Simeone Suppan. Direttore sportivo Germano Carbi, fratello di Nevio, anche lui presente e festeggiatissimo.

Ai lavori hanno preso parte il presidente del comitato regionale Ferigo e l'assessore allo sport Ghersi che ha premiato i rappresentanti della società che hanno preso parte alle finali dei Giochi della Gioventù. Le medaglie, una del Comune di Trieste e una del Club, sono andate a Paolo Battimelli, Marco Bellini, Fabrizio Vecchio e Renzo Slaico.

LA COPPA DEI CAMPIONI ORGANIZZATA DALLA S.T.V.

BALANZONE TIENE DURO E CHIUDE IN BELLEZZA

La Coppa dei Campioni, svoltasi per l'organizzazione della Società Triestina della Vela, ha chiuso in bellezza questa stagione velica che ci ha regalato tanti avvenimenti e tante soddisfazioni. Si tratta di una regata a squadre per i 5.a e i 6.a classe meglio piazzati fra le varie società veliche del golfo, da Monfalcone a Muggia.

Quindi, più rivalità di colori che non sfide personali fra equipaggi. La disputa che avrebbe dovuto effettuarsi ancora il 31 ottobre ma è stata rinviata per la ormai consueta mancanza di vento, ha avuto una partenza ottimistica con vento a 10 gradi, scemato poi durante il percorso.

Balanzone di Ferro, partito forte, ha resistito fino alla fine conquistando la vittoria per la Triestina della Vela assieme al compagno di classe e di guidone Pop Corn di Zerial. Fra i 6.a classe ha meritatamente occupato la III piazza la barcolana Lady Laura di Parladori.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Balanzone, Ferro (STV); 2) Pop Corn, Zerial (id.); 3) Lady Laura, Parladori (SVBG); 4) Sluk, Bertocchi (CDVM); 5) Meryam, Morin (SVOC); 6) Giusa, Stoppani (id.); 7) Garbin III, Stefani (SVBG); 8) Barchippo, Cattarini (SVOC); 9) Barbarossa, Scherl (SVBG); 10) Bragadin, Boscolo (STV); 11) Speedy, Distefano (id.); 12) Khamsin, Suggi (SVBG); 13) Big Dipper, Apostoli (CDVM); 14) Fancy Greal, Burlini (SVBG); 15) Mare Divino, Silla (STV); 16) Ecume, Chiandussi (C.D.V. M.); 17) Cicuta, Roici (id.); 18) Sciacchetrà, D'Adda (YCA); 19) Gabbiano Felice, Borri (SVOC); 20) Giulia III, Amodeo (STV); 21) Papillon, De Mattia (SVBG); 22) Infinito, Marassi (YCA); 23) Lidia, Valente (id.); 24) Paloma, Furlan (SVOC); 25) Jumbi, Pinamonti (YCA).

Classifica per società: 1) STV punti 7; 2) SVBG punti 9; 3) SVOC punti 12; 4) CDVM punti 18; 5) YCA punti 35.





(Italfoto)

In alto: il Balanzone, l'imbarcazione che si è aggiudicata la Coppa dei Campioni, in una delle ultime regate estive. In basso, una delle poche occasioni in cui il vento si è fatto sentire

Nuovo 900T fa concorrenza ai più grandi e ai più piccoli

Il 900T è l'evoluzione perfezionata dell'850T: il furgone più venduto in Italia

Gli ultimi perfezionamenti del 900T.

Parabrezza più alto di 6 cm - Alternatore in luogo della dinamo - Impianto frenante potenziato - Pneumatici radiali di serie - Semialberi differenziale rinforzati - Nuovo volante - Nuovo frontale - Sottoscocca protetto con PVC - Sedili più comodi - Cristalli posteriori scorrevoli (Promiscuo e Pulmino).

Una gamma di 12 versioni.

Furgone a una porta, a due porte, con porta scorrevole. Furgone "tetto rialzato" a una porta, a due porte, con porta scorrevole. Furgone vetrinato a una porta. Promiscuo a una porta, a due porte, con "tetto rialzato" a una porta. Pulmino a quattro porte (7 posti). Scudato per allestimenti di carrozzeria.

motore di 903 cm³
portata utile 600 kg + conducente
volume di carico 2,65 e 3 m³
velocità massima: oltre 100 km/h

Per la sua economicità d'esercizio il 900T fa concorrenza alle piccole furgonette di derivazione automobilistica perchè trasporta quasi il doppio. Per le sue prestazioni ottimali rispetto alle esigenze del piccolo trasporto urbano di merci e di persone, fa concorrenza anche ai veicoli di categoria superiore che non sempre vengono impiegati al massimo del loro potenziale di carico.



Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat. Anche con vendite rateali Sava o in locazione Savaleasing con riscatto finale a prezzo fisso.

FIAT veicoli commerciali

AFFITTASI ammobiliati appartamenti tutti comforts telefono 36765 - 64413. 21710 I
AFFITTASI appartamento mq 240, centrale, I piano, 2 entrate, riscaldamento autonomo, adatto poliambulatorio. Scrivere Publikompass cassetta n. 12 B, 34100 Trieste. 21795 I
SCAMBIASI affittanza soffitta piazza Goldoni camera cameretta cucina gabinetto con quartierino in casetta periferia minimo stessi vani. Tel. dopo ore 10 al 910510. 003863 I
LORENZA affitta Duino monolocale ammobiliato con angolo cottura bagno tutti comforts 85.000. Informazioni tel. 734257. 3871 I
POSTEGGI all'aperto per macchine roulotte, barche, 8000 l'uno affittasi D'Annunzio 59 cortile. 21761 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO o casetta con giardino anche periferia, cerco in affito. 3 adulti. Telefonare oggi dopo le ore 10 52597. 21792 L

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

CASETTA rustica, altipiano cerco in affitto, scrivere Publikompass cassetta n. M B, 34100 Trieste. 21787 L
CERCASI modesto due stanze cucina, anche soffitta massima serietà tel. 749383 dalle 13 alle 17. 21392 L
CERCASI in affitto box centrale per 1 o 2 autovetture scrivere a cassetta Publikompass n. 22 A 34100 Trieste. 21349 L
CERCASI affitto camera camerino cucina bagno. Telefono 791300. 21811 L
CERCASI affitto appartamento 1-2 stanze, cucina, bagno. Telefono 791094. 21786 L
DUE STUDENTESSE cercano appartamento, camera, cucina, bagno, riscaldamento 80.000. Tel. 36937, stanza n. 10. 21780 L
TRE studenti della Compagnia algerina del petrolio cercano appartamento ammobiliato. Massimo L. 180.000. Tel. 61098 dalle 14 alle 15 o 20 alle 21.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BRACCO tedesco femmina purissima, semi addestrata, 11 mesi, vendesi. Telef. 418727. 21769 M
GATTINA affetuosa pulitissima bianca nera regalasi. Telefonare 418391. 21794 M
PASTORE tedesco addestrato difesa personale, antirapina. Telefono 722605 ore serali. 21766 M
OCCASIONE: vendo banco con cella frigo pozzetto per porcina completo di bruciatore M 3. Tel. 755383. 21758 M
PELLICCE modelli super eleganza qualità superiore tg. 42-56, persiano zampe vari colori 300.000 in poi; ocelots, rats, murmel, marmotte, volpi, visoni. Giacche guarnizioni vasto assortimento. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo v.le XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 20318 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, porcellane, camere pranzo, letto, sgombero appartamenti. Telefonare 68657.
A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, camere pranzo letto, mobili intagliati. Telefono 31428. 21720 N
A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 21798 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare n. 37872. 21806 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ANTICAGLIE qualsiasi epoca, mobilia varia, soprammobili, curiosità, acquistiamo, sgomberiamo, telefonando 31037 e 32434. 21803 NN
ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-11 NN
MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.
VENDESI soggiorno seminuovo Tel. 755320 dalle 13-15.
VENDESI lettino fasciatoio seminuovo bianco e blu occasione. Telefono 822832. 21337 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

A MASSIMO prezzo acquistiamo vecchi oggetti d'oro, anche rottami. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio 4, primo piano. 21169 O
MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.30. 20525 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - Sangemini a 300, Fabia a 120, Livio Felluga 850. Queste ottime acque la prima medicinale, la seconda non gassata e questo apprezzatissimo vino riserva dei nostro collio le potete trovare a questo prezzo molto conveniente sino al 27 novembre nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 oppure nel nostro deposito di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverle al vostro domicilio ovunque abitiate con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando al n. 740485-793043-418762. 21511 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 124. CITROEN Dyane 6. ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1300, Junior 1300. AUTOBIANCHI Primula. LANCIA Fulvia GTE. SIMCA 1501, 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q
A.A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compero. Telefonare 827427. 21614 Q
A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256.
A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compero. Telefono 272621. 21464 Q
ALFA 2000, km 52.000, perfetta, vende privato. Telefonare al 724245. 21316 Q
AUTO carburatori nazionali esteri, riparazioni Alfa, Lancia, BMW, Campo Belvedere, garage. 21376 Q
AUTO carburatori nazionali esteri riparazioni alla Lancia BMW campo Belvedere garage 21376 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat 130 '72, 124 '67, coupé '74, '73, '70, spider '68, 128 '73 '70, familiare '73, 127 '72, Alfa 2000 '72, '71, Alfetta '73, Fulvia '69, coupé '68, Mini 90 '75, Citroen GS '74, Dyane 6 '72, Honda 350 '73. 21735 Q
AUTOSALONE Trieste vende 127 71 75, 128 70 72, 124 fam. 70, 1300 fam. 65, Opel 1000 71, Simca 1000 70, Escort 71 impianto gas, Capri 1500 71, 850 70, Mercedes 230 70, 124 coupé 68, visibile Giulia 10. 21464 Q
AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfetta, 200 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia spyder. Autobianchi 112 elegant, 124 1974, special, Lancia Fulvia coupé HF, Renalt 15 coupé, Ford Capri 1975, Escort, Mini 1974 km 28.000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 21451 Q

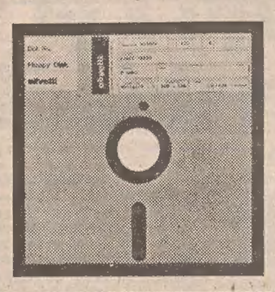
Elettronica della parola

Ecco il sistema che semplifica e unisce elaborazione della parola e consultazione automatica degli archivi. Si chiama Olivetti

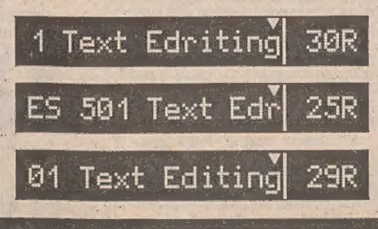
TES 501

Text Editing System

Ricorda su floppy disk i contenuti registrati delle vostre comunicazioni e dei vostri documenti d'ufficio (circolari, lettere d'offerta, relazioni, atti legali, solleciti, referti, delibere, ecc.) conservandoli per ogni riutilizzazione futura ed evitando lo spreco del lavoro ripetitivo. Ogni operazione del vostro ufficio richiede tempo; e il tempo ha un costo; Olivetti TES 501 vi aiuta a ridurlo drasticamente, con superiore efficienza.



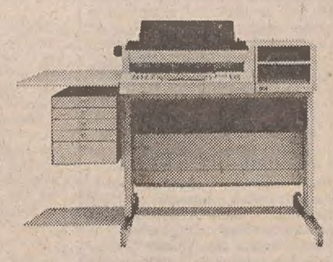
Controlla e corregge su display prima ancora della fase di stampa la stesura di ogni originale che potrà risultare così perfettamente corretto e impaginato senza bisogno di bozze; guidato dal display l'operatore può modificare, secondo le esigenze del momento, tutti i testi già registrati. Il display facilita inoltre la rapida interrogazione della memoria, accentuando così la già elevata flessibilità del sistema.



Stampa 350 parole al minuto secondo tre diversi passi di scrittura (due a spaziatura costante e il terzo a spaziatura proporzionale) variabili a comando istantaneo e nelle diverse grafie, rese possibili dalla comoda intercambiabilità dell'elemento stampante (la "margherita"). Ciò significa avere a disposizione un'ampia gamma di modi di scrittura, diversificati per tutte le necessità e situazioni.



Seleziona i dati in archivio per esempio scegliendo fra migliaia di nominativi del vostro indirizzario quelli a cui inviare una certa offerta; oppure identificando fra tutti i vostri dipendenti coloro che sono in possesso di determinati requisiti. Grazie al suo basso costo e alle ridotte dimensioni, il floppy disk è un supporto di memoria ideale per la costituzione di archivi-biblioteca con altissima capacità di informazioni.



olivetti

MERCEDES 220 D 1970 visibile Giulia 10. 21677 Q
NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. 21561 Q
OCCASIONE Fiat 128 '69 4 porte perfetta vendesi a privato. Telefonare 724376. 21816 Q
OCCASIONI: 128 berlina due, quattro porte, 128 coupé, 128 familiare, 124, A 111, Simca 1000, 1100 GLS, Mini 1000, Fulvia 1600 Zagato, Primula, Renault R 16, Benelli 125, ciclomotori usati, Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 21561 Q
PRIVATO vende 1100 R 1968 bellissima occasione. Tel. 827427. 21814 Q
R5 TS luglio 1975, Fiat 124 coupé 1971, Junior 1300 1969, tre ocasioni visisibili presso agenzia di vendita Alfa Romeo o «Junior 2000» via Piccardi, 17. 21422 Q
TRIUMPH TR-6, 1972 vendesi hotel «Adria», camera 20, Trieste, urgente. 21773 Q
VENDESI 850 berlina perfetta, 300.000. Tel. 826388. 21814 Q
128 coupé 1972 visibile via Cologna 4, officina. 21677 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI con sollecitudine procuriamo alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 21344 R
ALBERGO Caldaro Mendola 60 letti posizione panoramica piscina all'aperto zona turistica estiva invernale vendesi telefonare Merano 24404. 0166/ME R
ALIMENTARI zona passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
BAR super zona passaggio, posteggio estivo vendesi; altro vicinanza scuola tutte licenze vendesi; altro zona Giardino vendesi condizionando pagamento, altro centralissimo buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
BAR griglia - posteggio, strada statale, forte lavoro estivo vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8.
CERCASI negozio abbigliamento centro città. Tel. 200356. 21416 R
DROGHERIA bene avviata, vastissima licenza cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
FIASCHETTERIA centralissima, buon lavoro, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40	D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*)
9.40	Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54	L	Portogruaro - Venezia S. L.
12.52	D	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S. L.
16.50	Ex	Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fiegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18	L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo giornalmente dal 27-11 al II 6 sabato dal 2-10 al 20-11 13-1-77)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Fiegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40	D	Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Venezia S. L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18	L	Portogruaro
20.03	D	Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57	R	Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58	L	Venezia S.L.
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine - Carnia
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine
14.26	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77)
19.18	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977.

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77
7.27	L	Udine
7.56	D	Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15	D	Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 22-12-76 al 5-1-77 e dal 7 al 12-4-77)
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.43	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20	L	Udine
22.50	D	Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso nei giorni 25-12-1976, 1-1 e 19-3-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25	L	Villa Opicina (2)
10.29	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3)
16.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09	D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)
6.14	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77
7.06	L	Villa Opicina (2)
8.52	D	*Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34	L	Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PRIMI COMMENTI SULLE SUPPLETIVE FRANCESI

È stata la «vendetta» del gollismo emarginato

Buoni risultati anche per i socialisti mentre preoccupati dall'esito elettorale appaiono PCF e giscardiani - Ballottaggi ancora molto incerti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 15

Il netto successo dell'ex primo ministro gollista Jacques Chirac — rieletto al primo turno di scrutinio in Correze con una percentuale di suffragi (53,66 per cento) superiore a quella ottenuta nel 1973 — e la forte progressione dei socialisti (70 per cento circa) a scapito soprattutto dei partiti, eccezion fatta per il gollista, della maggioranza governativa, ma anche degli alleati comunisti, polarizzano l'attenzione della stampa e degli osservatori parigini dopo le elezioni legislative suppletive di ieri.

Oltre a queste indicazioni di grande importanza politica, i risultati hanno fornito due sorprese. In primo luogo, la trionfale rielezione nel Quartiere latino del gollista Jean Tiberi, delle corrente di Chirac, il quale ha ottenuto — al primo turno — il 54,36 per cento dei suffragi contro appena il 39,9 per cento totalizzato nel marzo 1978. All'epoca, in ballottaggio, aveva poi battuto il concorrente socialista raccogliendo il 56,9 per cento dei voti.

In secondo luogo, la sconfitta — sia pur con uno scarto di appena lo 0,46 per cento dei voti — del giscardiano Jean Proriol nel ballottaggio che lo opponeva in alta Loira, ove s'era già votato la domenica precedente, al socialista Louis Eyraud. Gli osservatori politici ritenevano che, dopo avere nettamente preceduto il socialista al primo turno di scrutinio (47,90 contro 42,40 per cento dei voti), il candidato giscardiano avrebbe finito per vincere — benché la sinistra — presentatasi in ordine sparso alla battaglia del 7 novembre — avesse totalizzato globalmente il 50,41 per cento dei suffragi. Davano infatti per scontato che la riduzione del forte numero di astensioni registrato al primo turno (31,41 per cento degli elettori iscritti) avrebbe giocato in favore di Jean Propriol.

In realtà ieri hanno votato 6.928 elettori in più rispetto alla domenica precedente, il che ha portato da 47.237 a 54.165 il numero dei voti espressi. Ma i suffragi si sono ripartiti equamente sui due candidati e il socialista ha così avuto la meglio per 251 voti.

Oltre ai tre di cui si è detto, erano in gioco ieri altri quattro seggi di deputato per i quali concorrevano altrettanti ex componenti del governo che già li avevano detenuti prima di assumere funzioni ministeriali: i giscardiani Bernard Destremau e Gerard Ducravy, il centrista Aymar Achille-Fould e il radicale Gabriel Peronnet. I quattro ex segretari di stato sono stati tutti messi in ballottaggio ma le loro probabilità di successo finale, domenica prossima sono — sulla carta — abbastanza buone almeno in tre casi.

Il giscardiano Destremau, che ha perduto voti a Versailles rispetto al 1973 a causa della dispersione dovuta alla presenza di undici candidati, resta in lizza per il ballottaggio contro un comunista. Hanno ottenuto rispettivamente il 21,44 e il [illegible] per cento dei suffragi, ma secondo certi osservatori Destremau parte leggermente favorito poiché dovrebbe poter contare sul 25 per cento dei suffragi ad altri candidati della maggioranza.

Accanto a soddisfazione nei campi gollista e socialista, i risultati degli scrutini di ieri suscitano inquietudini sia fra riformatori e giscardiani, sia in seno al PCF. Il segretario generale della gollista UDR Yves Guena ha dichiarato che il successo di Jacques Chirac è non solo una «vittoria personale», ma anche «l'espressione della s.. fortissima posizione in campo nazionale». L'ex primo ministro — che giocava una carta capitale per il suo avvenire politico — ha vinto la scommessa.

I giscardiani si sforzano di far buon viso a cattivo gioco affermando, per bocca del segretario generale Jacques Dominati, che il partito socialista al quale debbono le loro difficoltà si è presentato alle elezioni suppletive come un «raccoglitutto», ma che le cose saranno molto diverse in occasione delle elezioni legislative generali. Analogo l'atteggiamento dei centristi-riformatori.

Mentre i socialisti registrano con soddisfazione la loro avanzata, i dirigenti comunisti prendono atto del regresso del loro partito e si apprestano a trarne la lezione. Charles Fiterman, segretario del comitato centrale del PCF, ha dichiarato che la perdita di voti accusata in varie circoscrizioni «costituisce un problema». «Vi sarà però una soluzione», ha aggiunto, «perché una cosa è certa: è fuori luogo rimettere in causa la politica d'unione della sinistra. La sola cosa che ci preoccupa è di spiegare che in questa unione occorre un partito comunista al suo giusto posto».

Giorgio Gamberini

EFFETTI INCERTI DELLA DISCUSSA «CONTA» DEGLI SLOVENI

Il censimento non ha risolto alcuno dei problemi di Kreisky

La statistica doveva servire a varare i provvedimenti sulle minoranze ma i dati sono inattendibili e si è inasprita la polemica con Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 16

La decisione austriaca di contare gli appartenenti alle sue minoranze ha provocato dimostrazioni e lasciato un aspro strascico fra gli sloveni che abitano la Carinzia, al confine con la Jugoslavia. L'operazione di censimento compiuta ieri, domenica, è stata accolta da una serie di proteste: gli sloveni della Carinzia hanno ostentatamente bruciato le schede elettorali ricevute, invece di scrivere su di esse la risposta alla domanda: «Qual è la vostra lingua madre?». Gruppi più o meno minacciosi hanno bloccato l'accesso ai seggi, in parecchi villaggi adiacenti il capoluogo della Carinzia, Klagenfurt.

La maggioranza di lingua germanica è tuttora in preda al timore che la Jugoslavia possa nuovamente rivendicare la Carinzia del Sud, come già ha fatto nel 1918 e nel 1945. Nel 1972 erano state affisse indicazioni stradali bilingui, ma i germanofoni si sono affrettati a toglierle. Il cancelliere Bruno Kreisky ha detto che il censimento è stato fatto per consentire al governo di prendere le misure necessarie alla protezione delle minoranze in Austria. Le autorità hanno detto che l'87 per cento degli elettori ha preso parte al censimento in Carinzia, mentre in altre province senza sostanziali problemi di minoranze la partecipazione è variata fra il cinque e il 30 per cento degli aventi diritto.

Al censimento ha avuto diritto di partecipare ogni cittadino austriaco d'età superiore ai 14 anni: il questionario gli ha domandato se la sua lingua madre fosse il tedesco, il croato, lo sloveno, l'ungherese o «altra lingua». A scrutinio segreto, il censimento è stato condotto attraverso i seggi, come una normale consultazione elettorale. Il governo austriaco ha detto che utilizzerà l'esito del sondaggio per stabilire in quali zone dovranno essere posti segnali stradali bilingui: probabilmente ciò avverrà nei distretti in cui le minoranze linguistiche sono almeno il 25 per cento della popolazione.

Jugoslavia e Austria da quattro anni già polemizzavano sul problema, e secondo funzionari governativi di Belgrado la questione linguistica potrebbe andare ad aggiungersi a una lunga serie di pericolose controversie internazionali. La maggior parte dei commentatori ha cercato comunque di sdrammatizzare la cosa, sottolineando che, «a conti fatti, Klagenfurt e Sarajevo sono lontane». I diritti speciali per gli slavofoni in Austria non suscitano eccessivo interesse fra gli abitanti delle due capitali, ma lungo i trecento chilometri di confine sono motivo di tensioni e malumori. Gli austriaci sono stati accusati di violazione degli impegni derivanti da un trattato bilaterale, e di aver minacciato così la sicurezza europea. Negli ambienti diplomatici si è sottolineato con preoccupazione il rischio insito nell'escalation politica della controversia.

Kreisky è in difficoltà: si rende conto che fra i più accesi nazionalisti di lingua tedesca figurano i nostalgici del nazismo, e pur dovendo, da socialista, prender le distanze da essi, deve tenere conto anche di loro in vista delle elezioni. Egli si è detto pronto a far mettere i segnali stradali bilingui in Carinzia, ma ha aggiunto di non poter fare a meno del supporto delle statistiche. I nazionalisti germanofoni nel 1972 abbatterono 205 cartelli stradali bilingui, nel giro di poche ore dopo la loro installazione. L'anno scorso il Presidente Tito sollecitò Kreisky a concedere una serie di privilegi alla minoranza slava: fra questi la possibilità di accedere a scuole con insegnamento nelle due lingue, senza tuttavia dover ricorrere al controverso censimento per prendere provvedimenti del genere.

Bruno Kreisky ha cercato di persuadere i dirigenti della comunità slovena a accettare il censimento, ma senza successo: due organizzazioni della minoranza, che affermano di rappresentare più di 50 mila sloveni, hanno invitato i loro seguaci a non partecipare al sondaggio, o a imbrattare il questionario.

Ferry Wimmer

VERSO CASA I PEZZI DEL MIG



Nella telefoto Ap: la «Taigonos» mentre lascia il porto di Hitachi

Hitachi, 15

Il mercantile russo Taigonos di 4.673 tonnellate è ripartito dal porto giapponese di Hitachi portandosi via, dentro 13 contenitori metallici, il MiG-25 che le autorità giapponesi hanno restituito all'URSS 70 giorni dopo la defezione del suo pilota, il tenente Viktor Belenko, il quale si trova attualmente negli Stati Uniti dove ha ottenuto asilo politico.

L'aereo smontato era stato consegnato ai russi venerdì scorso, ma la partenza è stata ritardata dagli scrupolosi esami cui i tecnici e gli esperti sovietici hanno sottoposto le parti dell'aereo. Il tenente Belenko aveva disertato il 6 settembre scorso da una base aerea della Siberia, atterrando con il suo aereo, uno dei più avanzati della tecnologia aerea russa, nel piccolo aeroporto commerciale giapponese di Hakodate, situato 450 miglia a nord di Tokio.

A Tokio, il ministero degli esteri ha diramato un comunicato in cui si afferma che la condotta del Giappone in merito al caso del MiG-25 russo si era conformata alla legge internazionale

RETATA DI FEDAIN in Cisgiordania

Tel Aviv, 15

L'esercito israeliano ha arrestato in Cisgiordania 37 agenti della guerriglia palestinesi e sequestrato un considerevole quantitativo di armi ed esplosivo. *(Ap)*

APERTA IN VIRGINIA UNA DELLE TAPPE DEL DIALOGO FRA EUROPA E STATI UNITI

Oggi l'ultimo «show» di Kissinger davanti ai parlamentari della NATO

Sarà la prima uscita del segretario di stato dopo la sconfitta di Ford - Fra i temi della conferenza ci sono l'eurocomunismo e lo squilibrio di forze tra i blocchi in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Henry Kissinger prenderà la parola domani alla ventiduesima sessione annuale della conferenza interparlamentare della Nato apertasi oggi a Williamsburg (Virginia) con una fitta agenda di argomenti sul tappeto. E' questa una delle occasioni ricorrenti del dialogo euro-americano nel quadro dell'alleanza atlantica e la discussione si incentra stavolta sull'efficienza politica dello strumento difensivo occidentale di fronte alla potenza sovietica, dagli esperti Nato ritenuta in crescente sviluppo sotto ogni aspetto.

All'assemblea prendono parte circa 180 parlamentari di 13 paesi europei più il Canada e gli Stati Uniti. La delegazione americana è guidata dal senatore repubblicano di New York Jacob Javits e dal deputato democratico del Texas Jack Brooks; quella italiana, con cinque membri, da Ferdinando Storchi. Alcuni delegati europei, particolarmente tedeschi, hanno espresso ieri una certa preoccupazione per la famosa battuta o «gaffe» di Ford durante la campagna elettorale sulla «non dominazione» sovietica nell'Europa orientale.

Il presidente ammetteva più tardi di essersi sbagliato ma le delegazioni riunite a Williamsburg attendono un ulteriore chiarimento da Henry Kissinger. Con il suo discorso, domani, il segretario di stato farà le prime dichiarazioni pubbliche dopo la vittoria di Carter del 2 novembre. Giovedì parlerà il vicepresidente Rockefeller. Gli inviti rivolti al presidente eletto Carter e al vicepresidente eletto Mondale non sono stati ancora accettati, ma è probabile che lo saranno.

I problemi politici della Nato dominano i lavori di questa assemblea, in primo luogo l'eurocomunismo e i riflessi che la crescente influenza dei partiti comunisti in Italia e in Francia potrà avere sull'alleanza. I rapporti Est-Ovest sono un altro punto dell'agenda, con particolare riferimento agli scarsi progressi finora compiuti nella riduzione bilanciata reciproca delle forze tra la Nato e il Patto di Varsavia, e all'ostilità suscitata in alcuni paesi dell'alleanza dalla politica americana favorevole ad aiutare economicamente l'URSS. Verranno anche discusse l'adesione alla Nato della Spagna — favorita dagli Stati Uniti e osteggiata da alcuni paesi europei — le tensioni greco-turche e i problemi del Mediterraneo.

Si prevede poi che saranno poi vivacemente dibattute alla conferenza due proposte formulate alla vigilia dell'apertura dei lavori e relative la prima a una riforma della strategia Nato di fronte a un eventuale attacco sovietico, e la seconda a un congelamento delle spese militari e dei livelli di truppe delle superpotenze come primo passo per arrestare la corsa al riarmo.

La riforma della strategia Nato nela difesa dell'Europa occidentale — col potenziamento delle forze convenzionali e il riallineamento delle unità e delle scorte di munizioni in zona più vicina al confine sovietico — è stata suggerita da due senatori americani (il democratico Sam Nunn della Georgia e il repubblicano Dewey Bartlett dell'Oklahoma) entrambi membri del comitato forze armate della Camera alta, inviati per due settimane in Europa in missione di studio dal presidente del comitato stesso, senatore John Stennis.

In una dichiarazione congiunta, i due senatori criticano l'attuale strategia Nato che prevede un preavviso di tre settimane prima di reagire a un attacco sovietico e un periodo di 60 giorni per permettere ai rinforzi provenienti dagli USA di attestarsi sul fronte europeo, mentre «i sovietici hanno provveduto a spiegare le loro forze nucleari di fronte alla Germania ovest e possono lanciare un'invasione potenzialmente devastante dell'Europa con un preavviso di pochi giorni».

Finirà certamente sul tavolo della conferenza anche la raccomandazione fatta ieri da un' influente commissione di esperti americani (membri dell'«American United Nations Association») in favore di un'iniziativa da parte del governo di Washington per un negoziato con l'URSS mirante a limitare la vendita delle armi all'estero e le spese militari, arrivando così a un reciproco congelamento dei bilanci delal difesa delle superpotenze.

Le raccomandazioni — frutto di due anni di lavoro di ex alti funzionari di governo, ufficiali a riposo, capi d'industria e professori universitari — sono contenute in u nrapporto di 85 pagine intitolato «controllo della corsa al riarmo convenzionale». ue degli autori figurano nella rosa dei candidati alla successione di Kissinger sotto la nuova amministrazione Carter, e sono l'ex sottosegretario alla difesa del governo Johnson, Cyrus Vance già delegato ai negoziati di Parigi per il Vietnam J e l'ex capo del Pentagono Paul Warnke.

Carlo Scarsini

SEMBRA CONCLUSA LA LUNGA PARENTESI DI SANGUE E DISTRUZIONE

CON RAMI D'ULIVO SUI CARRI I SIRIANI SONO ENTRATI A BEIRUT

Beirut, 15

I fanti e i carri armati siriani dell'esercito di pace della Lega araba sono entrati oggi a Beirut per completare l'occupazione della capitale libanese e cercare di por fine a 19 mesi di guerra civile tra cristiani e musulmani. L'operazione si è svolta senza incidenti ma un soldato siriano ha messo un piede su una mina ed è rimasto ucciso. E' la prima vittima dell'occupazione, iniziata cinque giorni fa.

Le forze di occupazione hanno preso posizione anche in altre zone del Libano occidentale, una brigata corazzata è penetrata profondamente nell'enclave cristiano a Nord di Beirut per prendere possesso della regione costiera 50 chilometri dalla capitale e del quartiere montano di Chieserwan. Un contingente misto siro-sudanese è penetrato nel principale massiccio montano a Sud-Est di Beirut, la roccaforte dei musulmani drusi del leader socialista Jumblatt. Fino a questo momento, tuttavia, i siriani non si sono spinti fino a Tripoli e Sidone.

Un intenso fuoco di mitragliatrici e artiglieria fra musulmani e cristiani iniziato durante la notte, ancora continuava stamane all'alba quando i 6 mila soldati siriani e i loro 400 carri armati, molti decorati con rose e ramoscelli d'olivo, sono penetrati in città da Nord-Est e Sud. Ma all'arrivo dei siriani le sparatorie sono cessate. La popolazione è corsa sui balconi, si è assiepata nelle strade per accogliere i soldati al grido di «Ahlan wasahlan», il benvenuto arabo.

Le donne hanno lanciato riso sui carri armati e hanno spruzzato i soldati con acqua di rose. Una giovane è salita su una jeep ed ha baciato due soldati siriani. Due altre brigate meccanizzate con l'appoggio di 200 carri armati hanno accerchiato la capitale e l'aeronautica siriana è stata posta in stato di allarme, pronta ad intervenire nel caso che si fosse manifestata qualche resistenza armata. E' la prima volta che Beirut viene occupata militarmente dal 1956, quando i marines americani vi sbarcarono per schiacciare una sollevazione musulmana contro il presidente Camille Chamoun.

Le ruspe hanno abbattuto le ostruzioni di cemento armato e le trincee di sacchetti di sabbia nelle strade, mentre le colonne di mezzi corazzati creavano una cintura di sicurezza di otto chilometri lungo il litorale. Colonne appoggiate da mezzi blindati fra cui lanciarazzi sono penetrate nel centro devastato della città per creare una zona cuscinetto di circa 300 metri lungo i cinque chilometri della linea del fronte che divide i settori cristiano e musulmano. La zona cuscinetto è stata stabilita nei giro di sei ore e la popolazione vi ha sciamato senza più timore di venire colpita dal fuoco dei cecchini come accadeva fino a ieri, quando sei persone rimasero uccise e 11 ferite. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 13 novembre, munita dei conforti religiosi, è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Prach ved. Sterni

Ne danno il mesto annuncio i figli BRUNO, GIORDANO e CLAUDIO con le rispettive famiglie, la sorella AMALIA CANZIANI, la cugina NUTTI MANUCCO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al professor LENARDON, al prof. KLUGMANN assieme ai loro collaboratori, al personale tutto della Prima geriatria ed al rev. Don PIETRO per le loro amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 17 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

L'Unione sportiva «TRIESTINA NUOTO» prende parte al lutto del figlio BRUNO per la scomparsa della madre

Giuseppina Sterni

Trieste, 16 novembre 1976

Partecipano al lutto i nipoti
— EDY e LIVIA MERHAR

Trieste, 16 novembre 1976

Partecipano al lutto dell'amico BRUNO:
— VINICIO - ELDA

Trieste, 14 novembre 1976

†

Il 14 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Placer

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti, unitamente ai figli LUIGI e GIOVANNI con le rispettive famiglie (assenti).

I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la chiesa di Cattinara.

Trieste - Sydney, 16.11.1976

†

Lontano dalla sua cara Trieste ma vicino agli affetti più cari, il giorno 14.11.1976 è mancato

Guglielmo Prez

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia GRAZIELLA, il genero GIORGIO, il nipote PIERGIORGIO.

Marina di Castellaneta (Taranto), 16 novembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rossi

Ne danno il triste annuncio i figli NEREO e VITTORIO, le nuore, il nipote ROBERTO, la sorella EMMA, il fratello ETTORE, i cognati LATIN, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

†

Emma Vettach
d'anni 82
sarta

si è spenta lasciando nel dolore la cara amica ALDA, RUGGERO e moglie.

I funerali seguiranno mercoledì 17 nov. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari, profondamente commossi ringraziano tutti coloro che, con sincera partecipazione e affetto hanno voluto dare l'estremo saluto alla cara estinta

Luigia Maiola in Cau

Un particolare ringraziamento a tutta la popolazione di Duino.

Duino, 16 novembre 1976

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Il giorno 14 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Crisanaz ved. Silli

Desolati ne danno il doloroso annuncio i figli ELDA, ERNESTA, MARGHERITA e BENIGNO, i generi, la nuora ed i nipoti FLAVIO, FERRUCCIO e CLARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 17 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— MILANI, CRISANAZ e BONELLI

Trieste, 16 novembre 1976

Si associa al lutto
— IRIDE DI DEMETRIO

Trieste, 16 novembre 1976

†

Si è spenta la nostra cara

Giustina Steiner ved. Pertot

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora LILIANA, il nipote ROBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

Si associano al lutto della famiglia gli inquilini dello stabile di via Rossetti 27.

Trieste, 16 novembre 1976

†

Il 14 corrente si è spenta

Giuseppina Poldrugo ved. Piccinini

Ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta i nipoti POLDRUGO, FABRIS e INNOCENTI.

Nel contempo ringraziamo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 16 novembre 1976

†

Il giorno 11 novembre si è spenta la nostra cara

Elisa Osvaldelia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, la nipote, le famiglie CARBONE e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott. CEPPI per l'assidua assistenza.

Trieste, 16 novembre 1976

†

Il giorno 14 novembre si è spento

Giovanni Lepre

Danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno il 18 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

Trieste, 16 novembre 1976

†

Si è spento il nostro caro

Pietro Angeli

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la sorella, i fratelli, i nipoti e congiunti e la sua CISA.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Maria Srebernik nata Riosa

ringraziamo sentitamente.

I FAMILIARI

Trieste, 16 novembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Mario Manzini

la moglie IRMA, il figlio FULVIO, nuora, nipoti, parenti, amici Lo ricordano con affetto.

Verrà celebrata la Messa nella chiesetta di via Soncini 30 oggi alle ore 19.

Trieste, 16 novembre 1976

†

Il giorno 13 novembre, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Rosso

Ne danno il triste annuncio il figlio ENZO con la moglie MARIA GRAZIA e le nipoti MANUELA e PATRIZIA, la cara OLGA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 17 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

Gli amici del Moto Club Trieste «G. PARLOTTI» sono partecipi nel dolore del loro vice presidente ENZO per la scomparsa del padre

Narciso Rosso

Trieste, 16 novembre 1976

Si associano i cugini ZANGRANDO e PETTENER.

Trieste, 16 novembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bortolin

Ne danno il triste annuncio il figlio e le figlie, la figlia ISA col marito ALBINO PARMA e figlia, la sorella REGINA, il cognato GIOVANNI, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale della Seconda pneumologica, al medico curante dott. PARMA e alla signora PINA CEGLAR.

I funerali seguiranno giovedì 18 novembre, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Gironcoli di Fontessasso

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANNALISA, il genero FABIO e le nipotine RAFFAELLA ed ISABELLA e le famiglie di LUCIANO e GIULIANO SAULI.

Un ringraziamento riconoscente al prof. KLUGMANN, ai medici ed al personale tutto dell'Ospedale S.M. Maddalena (Geriatria). Un grazie particolare alla cara amica ESTER.

Trieste, 16 novembre 1976

†

E' deceduto il nostro caro

Rodolfo Steidler

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i nipoti ADALGISA, ENNIO, TULLIO con i parenti tutti.

Trieste, 16 novembre 1976

Partecipa la famiglia
— ALBERTO de ZUCCOLI

Trieste, 16 novembre 1976

†

Il giorno 14 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Calcich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli LIVIO e VIRGILIO con le rispettive consorti, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 17 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Faraci

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate a

Guido Kisvarday

la famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte all'immenso dolore.

Un sentito grazie al medico curante dott. PINO RIZZO.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 20 alle ore 9.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Trieste, 16 novembre 1976

Nell'ottavo anniversario della morte della mia amata figlia

Bruna Falchetta

La ricordo con immutato amore.

Il 17 novembre alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di via Vasari.

Mamma

Trieste, 16 novembre 1976

Tutti i componenti della Pragotesma partecipano al lutto che ha colpito la sig.na ORNELLA KISVARDAY per la perdita dell'amato fratello

Guido

Trieste, 16 novembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Caselli
d'anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, LIDIA, SILVANA, LUCIANO, GRAZIELLA, nuore, generi, nipoti e pronipoti, fratello e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto del Secondo lungodegenti per le cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 18 novembre, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia
—RINA ZAMPIERO e le famiglie BARICCHIO

Trieste, 16 novembre 1976

†

Il 15 corrente è mancata la nostra cara

Mery Saxida ved. Vicelli

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle ANNA e VITTORIA, i nipoti ADRIANA con il marito FRANCO CERVO e FRANCO TRAMONTINI con la moglie DELIA, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1976

Si associano al lutto:
— CHIARA TRAMONTIN
— Famiglia FARMAKIDIS
— Famiglie CERVO e PALLINI

Trieste, 16 novembre 1976

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Perini
di anni 49

Lo piangono le sorelle EGIDA, PALMA, MARIA, il cognato, le nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 16 novembre 1976

I titolari e le maestranze della ditta LUIGI VASCON partecipano al lutto per la scomparsa di

Antonio Perini

Trieste, 16 novembre 1976

†

All'ospedale civile di Gorizia serenamente si è spento

Filippo Tomazic
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli, la nuora, il genero e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'ospedale alle ore 14.10 di domani mercoledì 17 corrente per la chiesa parrocchiale di Rupa.

Gorizia, 16 novembre 1976

Il 13 corrente è mancato al nostro affetto

Antonio Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli RINA, DINO, ANTONIO e LUCIANO (assente), il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente, alle ore 8.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Canada, 16 novembre 1976

16.XI.1975 — 16.XI.1976

Nel primo anniversario della scomparsa del

REKTOR
Johannes Dittrich

la Comunità cattolica di lingua tedesca, da Lui guidata per tanti anni con illuminato amore, Lo ricorderà questa sera alle ore 19 con una S. Messa, nella Sua chiesa di via Giustinelli 5.

Trieste, 16 novembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del

REV.
Johannes Dittrich

i chierici della Chiesa cattolica tedesca di Trieste ricordano la sua grande abnegazione per il prossimo, che sia d'esempio per la nostra comunità e per il clero locale.

Trieste, 16 novembre 1976

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

REKTOR
Johannes Dittrich

ESTER LAURI e MARIAGRAZIA PAGANO Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 16 novembre 1976

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Renato Borri

la moglie Lo ricorda con l'affetto di sempre.

Trieste, 16 novembre 1976

LATTERIA-CAFFE' bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R

MACELLERIA bovina posizione ottima condizioni, cedesi direttamente interessati. Telefonare 70168. 21819 R

ORTOFRUTTICOLI ampia licenza forte lavoro cedesi. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 22 A 34100 TS. 21349 R

PASTICCERIA, rivendita pane con laboratorio, centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R

SALONE centralissimo cedo otto posti lavoro estetica manicure pedicure massaggi, vendo. Tel. 37915. 21802 R

TABACCHERIA forte lavoro estivo, vicinanza spiaggia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R

TRATTORIE con giardino diverse zone vendonsi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000, capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere: a Publiman, casella 112-Z, 35100 Padova. 07051 R

VENDO macelleria bene attrezzata prezzo conveniente. Tel. 790146 mattinata. 21268 R

A1 USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

Queste alcune occasioni:
- ALFA ROMEO 1600 '71
- A-112 '73
- MINI Cooper 1300 '73
- DYANE 6 '74
- ALFA SUD '73
- 128 '73
- 124 '71
- 127 GIANNINI '72
- PEUGEOT 104 '73
- M.G. Spyder '71
- ESCORT '70, '71, '72
- TAUNUS '71, '72, '73
- CONSUL '72, '73
- TRANSIT BENZ. '75

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

CALORE PULITO

tepens RADIATORE ELETTRICO A SABBIA SPECIALE



TEPENS HA IL CALORE SANO DELLA SABBIA

Tepens è l'unico radiatore elettrico le cui resistenze funzionano immerse in sabbia speciale. Per questo non brucia ossigeno e dà un calore pulito. Risolve i più fastidiosi problemi di riscaldamento: o come sostitutivo del normale riscaldamento, nella seconda casa quando mancano i termosifoni o non vanno ancora, nelle giornate molto fredde, nella mezza stagione. Montato su rotelle può essere facilmente trasportato in qualunque stanza. Da 2 a 15 elementi, ha grandi superfici radianti ed un contenuto costo di esercizio. A richiesta può essere dotato di termostato e asciugabiancheria. Tepens è garantito per cinque anni e contraddistinto da «Marchio italiano di qualità».

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

BOLDRINI/BRESCIA

SCROBOGNA AURELIO
via Boccaccio 9 - TRIESTE - tel. 418263

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957
o presso le Assicurazioni Generali della zona.

DALLA FINLANDIA PER I CAPELLI
BIOSCAL®
ORIGINAL
ELIXIR E SHAMPOO
IN FARMACIA C.P. 3478 - 20100 MILANO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. 15.000.000 contanti resto mutuo vendesi primentrata 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta GIULIA stanza cucina bagno tutti comfort GARIBALDI 2 stanze soggiorno cucinino nuovo S. GIOVANNI salone 2 stanze eventuale garage VIA FOSCOLO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore S. GIACOMO 3 stanze cucina bagno S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21580 S

A.C. VIA COLOGNA vendonsi appartamenti pronta entrata nuova costruzione 2-3 stanze cucina singoli e doppi servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Valdirivo, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare, San Cilino, Corso Italia vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20947 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie grandezze Corso, Valdirivo, Carducci, vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20947 S

ACQUISTEREI STABILE vecchio centro o periferico 10-15 appartamenti per investimento. Scrivere Publikompass cassetta n. 2 B 34100 Trieste. 21578 S

ACQUISTO privatamente appartamentino modesto 1-2 stanze pregasi telefonare 414035. 21259 S

ACQUISTO appartamento da restaurare. Telefonare 61161 ore pasti. 21739 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze più servizi Grado centro. Tel. 045 - 564812 dalle ore 13-14 19-20. 674 S

ALTIPIANO privato vende solo a privato in posizione tranquilla a 15 minuti dal centro villa con 1600 mq terreno tel. ore pasti al 227268. 3873 S

APPARTAMENTI nuovo complesso zona residenziale, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, zona verde, rifiniture accurate con ogni comforts, appartamenti per tutte le esigenze, dal monovano all'unità abitativa familiare, con possibilità di molteplici scelte e di soluzioni abitative moderne. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, facilitazioni di pavia Carpineto n. 8/1 dalle 9 alle 11 e dalle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Sabato 9.30-11. 21775 S

APPARTAMENTO zona S. Marco due camere soggiorno cucinino poggioli vista V piano vendo. Tel. 37915. 21802 S

APPARTAMENTO occupato tre stanze bagno cucina poggiolo riscaldamento vendesi. Telefono 764313. 21604 S

APPARTAMENTO ZONA ROMAGNA panoramico in palazzina salone 2 matrimoniali 2 servizi cucina garage vendesi. Ore ufficio 766676. 21736 S

ATTICI mansardati prontingresso, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento, ininermediari vendonsi. Telefono 815213 orario d'ufficio. 21775 S

BOX vendonsi via Capodistria 5. Tel. 755184 dopo ore 20. 21782 S

CENTRALISSIMO palazzo signorile meraviglioso salone 3stanze cucina servizi separati tutti confort vende prontamente Ag. Casa Mia tel. 51150. 21799 S

CENTRALISSIMO elegante VIII piano 120 mq ininermediari vendo. Tel. 751717. 21527 S

DUINO Impresa vende appartamenti varie grandezze, prossima consegna, con vista mare, mutuo già concesso. Telefonare 208251. 913 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, con 750 mq di terreno recintato. Finanziamento fino 70 p. c. Festivi personale in loco, Telefonare 049/662980.

GRADO città giardino vendesi appartamento mq 80. Telefonare 81784 ore pasti. 800 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (consulenza e stima gratuita) tel. 722338 - 741594. 12/11 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove, piani alti, tutti i comforts, facilitazioni di pagamenti. Tel. 815213 9/11 - 14.30-18.30. 21775 S

INIZIO Vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impresa vende direttamente. Telefono 31830. 21468 S

LIGNANO Pineta vendesi ininermediari villa centrale bi-appartamenti. Telefonare ore pasti (0432) 481107. 346 S

LIBERI: ZONA VICO: tristanze tinello cucinino bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, senza ascensore; ZONA SEVERO: matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza soffitta riscaldamento centrale ascensore; ZONA S. GIOVANNI: signorile tristanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza due poggioli riscaldamento centrale ascensore box auto, vende ALABARDA BATTISTI 2. 15928 S

MANSARDA libera 5 milioni vendesi. Ginnastica 20, ore 11-13. 21805 S

MARINA vista mare, 2 stanze, cucina, wc, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21813 S

MARINA JULIA locali vuoti vicino spiaggia proprietario vende, affitta. Telefonare Trieste 31021. 21761 S

MUGGIA rustico ristrutturato soggiorno 3 stanze servizio soppalco giardinetto 26.500.000 altro bifamiliare 90 mq. appartamento 900 mq terreno proprio Il Tetto tel. 722338. 12/11 S

OCCASIONE Monfalcone eredi vendono appartamento 5 stanze doppi servizi. Telefonare Signor Micheli 40904. 931 S

OPICINA appartamento in palazzina salone stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende corso costruzione Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 21520 S

PIANCAVALLO vendesi due camere soggiorno con caminetto cucina bagno posto macchina località Col Alto. Telefonare (0423) 83274. 21581 S

PONTEROSSO locali d'affari mq 110 altezza 6.80 vendesi feriali 16-17 via Genova 13, portineria. 21671 S

PRIVATO acquista appartamento salone, 3 stanze, doppi servizi. Telefonare 61712. 21813 S

ROIANO, affittato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 11.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21813 S

ROIANO privato vende direttamente appartamento tre stanze in palazzina con giardino. Tel. 772377. 21801 S

SPLENDIDO appartamento in villa alle Ginestre, perla della riviera triestina. Tel. 418750 (dalle 16 alle 19). 15/11 S

SVEVO luminoso 2 stanze cucina 2 servizi tel. 722338.

STALLA o piccolo capannone in disuso su altipiano compero oppure in affitto. Scrivere Publikompass Cassetta n. 10 B 34100 Trieste. 21787 S

TERRENO prato 1500 mq zona Aurisina 3200 al mq vendo. Telefono 37915. 21802 S

TERRENO costruibile per villa in bella zona vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9-B 34100 Trieste. 21768 S

TRIBUNALE 2 appartamenti attigui con possibilità unificazione completamente restaurati e ammobiliati mq 180 adatto anche 2 famiglie oppure investimento reddito mensile 34.000 Ag. Casa Mia, tel. 51150. 21799 S

VENDESI appartamento zona Rosmini adatto 2 persone. Ore ufficio 766676. 21736 S

VENDESI S. Giacomo, stanza, cucina, doccia, gabinetto, rinnovato 14.000.000 trattabili. - Soffitta via Pilone, 2 stanze, cucina, bagno, 8.000.000 trattabili. Telefonare 61061 16-19.

VIA Leoncavallo angolo Salita Zugnano, di fronte ufficio postale, vendonsi appartamenti panoramici nuova costruzione, centralmetano, possibilità mutuo, tasso favorevole. Informazioni presso cantiere lavori.

VIA GHIRLANDAIO 2 (pressi Perugino). Vendonsi bellissimi appartamenti affittati 2 camere cucina 10.000.000 2 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento 16.000.000 MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Visitare feriali sul posto ore: 15.30 - 17. Informazioni telefonare lunedì 750777 orario ufficio. 21579 S

VIALE D'Annunzio cucina matrimoniale 2 stanze 2 servizi ripostiglio. Il Tetto tel. 722338.

VILLETTA tre camere salone più salone sottostante 100 mq garage giardino primingresso vendo. Tel. 37915. 21802 S

ZONA residenziale 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, tutti comfort, 10 milioni mutuo già accordato, vende Ag. Casa Mia, 51150.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCA vetroresina 420 motore Mercury 20 HP carrello visibile Giulia 10. 21677 Z

VENDO barca tugata in legno sei metri con compressore e serbatoio aria per sub completa motore tel. orario negozio al 727264. 003849 Z



forse mai più prezzi così bassi

Da oggi «secondo atto» della grandiosa VENDITA SPECIALE PRENATALIZIA, che ha richiamato nei negozi dell' Universaltecnica un pubblico immenso ed entusiasta. Le giornate a disposizione per concludere ancora degli affari eccezionalmente buoni sono ormai pochissime: cinque in tutto, compreso oggi. La vendita, sul cui successo è superfluo ogni commento, si concluderà sabato 20 novembre.

IMPORTANTISSIMO

In occasione di questa eccezionale vendita, che scade improrogabilmente il 20 novembre, non si accettano buoni d'acquisto, carte di credito, né si accordano sospesi. Rimangono invece in vigore le nostre consuete facilitazioni rateali. Le condizioni, data la loro eccezionalità, sono valide per il pagamento per contanti all'ordine e per contratti rateali, su merce esistente nei nostri magazzini.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

Laboratorio assistenza tecnica di Fulvio Bacchelli: Via Machiavelli 3 - Cash and carry (solo all'ingrosso): Viale d'Annunzio 29-b